Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 17 ottobre 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4020 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 13.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

TOGLIATTI HA RITIRATO ALL'ULTIMO MOMENTO LA SUA MOZIONE

APPROVATA A LARGA MAGGIORANZA LA POLITICA ESTERA DEL GOVERNO

Pella ha ribadito la volontà italiana di giungere alla distensione nella sicurezza ed ha denunziato i subdoli scopi e le falsità della campagna socialcomunista

Roma, 16

La Camera ha approvato oggi a larga maggioranza la politica estera del Governo, votando un ordine del giorno presentato dall'on. Codacci Pisanelli, democristiano, e che dice:

«La Camera, udite le dichiarazioni del Ministro degli Affari Esteri, considerata l'azione intensa ed efficace del Governo anche nei recenti colloqui di oltre Atlantico per rinsaldare i rapporti con gli alleati atlantici, per proseguire nella politica europeistica per inserire l'Italia in modo sempre più valido nei rapporti internazionali e per farla partecipe, consapevole ed ascoltata, degli importanti sviluppi in corso nel mondo allo scopo di consolidare la pace e l'intesa tra i popoli, obiettivi costanti della politica estera italiana, invita il Governo a proseguire secondo le linee direttive finora adottate».

Questo ordine del giorno è stato approvato dai deputati democristiani, liberali, del partito democratico italiano e del movimento sociale; si sono astenuti i socialdemocratici e i repubblicani; hanno votato contro i deputati comunisti e socialisti. La votazione è avvenuta per alzata di mano, e perciò il suo esito non si è tradotto in cifre precise.

La seduta, che è cominciata alle 9.30 di questa mattina, è terminata con il voto alle 16 del pomeriggio. All'ultimo momento i comunisti e i missini hanno ritirato le loro mozioni: i missini per poter votare in favore dell'ordine del giorno democristiano, i comunisti invece l'hanno ritirato per non rimanere soli a votarlo in quanto i socialisti non intendevano votare la mozione comunista.

Gli ultimi oratori della discussione generale sono stati gli onorevoli MACRELLI, COVELLI e SARAGAT. Macrelli, a nome dei repubblicani, ha detto di volere una sempre maggiore distensione dei rapporti fra Oriente e Occidente: tuttavia ciò non deve indurre a smantellare l'alleanza atlantica. I comunisti suggerendo il disarmo unilaterale dell'Italia con la rinuncia alle rampe missilistiche destano il sospetto di seguire una tattica pacifista di dubbia sincerità.

Covelli, leader del partito democratico italiano, ha affermato che il prestigio internazionale dell'Italia è ancorato soltanto a una realistica politica estera coerente con una ferma politica interna: l'azione del Governo è stata saggia e per questo va sostenuta. Noi siamo favorevoli, ha aggiunto, alla distensione e al disarmo, ma riteniamo che vadano perseguiti a occhi aperti e ben conoscendo le reciproche posizioni perchè quanto più saremo saldi tanto più potremo credere nelle buone intenzioni degli altri.

Saragat ha affermato che i socialdemocratici aderiscono alla politica di solidarietà delle potenze democratiche perchè ritengono sia la più idonea a garantire l'equilibrio di forze e l'autonomia del nostro paese.

A questo punto si è levato a parlare il Ministro degli Esteri per la replica. Al suo fianco sedevano il Presidente del Consiglio on. Segni e numerosi Ministri. Pella ha affermato che la linea seguita dal Governo italiano, da quando si iniziarono i contatti fra le Cancellerie per facilitare una ripresa del dialogo Est-Ovest, non è mai stata preconcetta, ma al contrario ha interpretato, momento per momento, sia gli sviluppi della situazione, sia il desiderio del popolo italiano per una sempre maggiore comprensione internazionale ed un sempre maggiore consolidamento della pace.

Il Ministro degli Esteri ha aggiunto che su questo punto nessuna contestazione è possibile: sarebbe assurdo pensare che, per malintese esigenze di politica interna, un Governo come l'attuale, che intende difendere i reali interessi del Paese, possa essere tentato di isolarsi da un processo che ha sempre ricercato ed auspicato ed al cui avvio ha efficacemente contribuito. «Preconcetta appare invece la manovra socialcomunista di continuare ad accusare il Governo non solo di non avere agito per la distensione, ma perfino di aver premuto in senso negativo sugli alleati. Queste affermazioni sono senza alcun fondamento e tendono a creare confusione per raggiungere l'unico vero obiettivo del partito comunista: lo smantellamento unilaterale della solidarietà Occidentale e della difesa comune atlantica. Il Governo — ha detto il Ministro Pella — sente il dovere di denunziare in Parlamento questa manovra che, mentre travisa la realtà, tende a menomare la posizione che il Paese occupa in campo internazionale».

«A smentita di certe critiche rivolteci per una presunta nostra ostilità nei riguardi dei contatti con i paesi di oltrecortina, ha proseguito il Ministro, posso ricordare qui quanto stiamo facendo invece per potenziarli, specie nel settore dove ciò risulta già possibile, quello commerciale: anche la recente visita a Varsavia e quella appena iniziatasi, ma da tempo prevista, a Mosca del Ministro Del Bo, vanno considerate come tipica manifestazione del desiderio del Governo italiano di mantenere buoni rapporti con il mondo sovietico e di ricercarne la collaborazione».

Il Ministro degli Esteri è passato a parlare del disarmo affermando che esso costituisce l'aspetto essenziale dei rapporti Est-Ovest e quello su cui ogni progresso nel senso della distensione può avere le più favorevoli ripercussioni. E' perciò della massima importanza per noi la partecipazione dell'Italia alla commissione dei dieci per il disarmo: per iniziativa dell'Italia, del resto, sono già in corso contatti fra i 5 paesi occidentali che ne faranno parte allo scopo di concordare una posizione unitaria su questo capitale problema.

«Le nostre idee sul disarmo sono note — ha proseguito l'on. Pella — e le abbiamo già esposte all'Assemblea generale dell'Onu: gradualità progressiva del disarmo, contemporaneità fra disarmo convenzionale e disarmo atomico, progressione parallela fra intese per il disarmo ed intese per la sicurezza. In materia di ammodernamento dei mezzi di cui sono dotate le nostre Forze armate non possiamo accettare alcuna discriminazione, ma siamo pronti a rinunziare a qualsiasi mezzo di difesa militare se potrà essere raggiunto un accordo generale con cui anche gli altri paesi si impegnino a rinunziarvi.

«Nel piano proposto dal signor Kruscev alle N. U. abbiamo registrato con interesse che è stato accolto il principio del disarmo generale tanto convenzionale quanto nucleare: in esso abbiamo rilevato anche l'ammissione che le proposte di disarmo per settore, come quelle fatte nel passato da parte sovietica, hanno l'inconveniente di lasciare a una delle parti la possibilità di conservare le armi nelle quali è più forte, inconveniente che era stato sempre rilevato dall'Occidente».

Il Ministro Pella ha dichiarato che l'Occidente è pronto a discutere il piano sovietico, ma vi è un punto essenziale nel piano Kruscev che non appare ancora chiaro ed è quello del problema del controllo: «Se come sostengono i sovietici il controllo è indivisibile dal disarmo non vi è alcun dubbio che anche il disarmo è indivisibile dal controllo», ha aggiunto il Ministro. Il Ministro Pella ha dichiarato non proponibile la tesi esposta nella mozione comunista, in cui si richiede l'applicazione degli art. 34 e 37 del trattato dell'Euratom per impedire la preannunziata esplosione atomica francese nel Sahara. «Il trattato — ha detto l'on. Pella — si applica per concorde interpretazione, esclusivamente alla energia nucleare ad usi civili; ciò a prescindere dalla circostanza che in ogni caso gli art. 34 e 37 non darebbero certo la possibilità di impedire il previsto esperimento, perchè essi si riferiscono esclusivamente alla protezione della pubblica sanità nei sei paesi della Comunità di fronte all'attività dei centri di ricerca e delle centrali atomiche».

Il Ministro ha sottolineato che il Governo si è comunque preoccupato di accertare che non vi siano possibilità di dannose conseguenze nel territorio nazionale: negli incontri di Parigi con il Presidente De Gaulle, approfittando della cordiale amicizia che esiste tra la Francia e l'Italia, furono esposte con estrema chiarezza le preoccupazioni sorte in Italia al riguardo, ed il Governo di Parigi aderì prontamente a fornire tutte le informazioni tecniche necessarie ad esperti qualificati italiani, che sono stati già nominati. «Abbiamo così ottenuto, direttamente dal Governo francese, quel che nessun trattato internazionale ci accordava».

Passando poi a parlare del problema tedesco il Ministro degli Esteri ha detto che esso presenta un duplice aspetto: a lunga scadenza, cioè riunificazione; ed a breve scadenza, cioè Berlino. «La posizione italiana in materia di riunificazione — ha proseguito Pella — non può essere modificata: bisogna impiegare i metodi di libertà e di democrazia, e, se il problema non è ancora risolvibile dall'oggi al domani, nulla va trascurato perchè possa esserlo appena possibile. Ciò vuol dire che non dovrà essere fatto nulla che possa, in un modo o nell'altro, consacrare la partizione tedesca. Per Berlino è necessario essere fermissimi sui principi, cioè sulla tutela della libertà di 2 milioni di berlinesi, per poter essere flessibili sulle forme e sulle procedure. Bisogna sempre tener presente che Berlino è destinata a tornare ad essere la capitale di una Germania unificata».

«Su tutti questi problemi, ha detto poi il Ministro, abbiamo avuto diretti scambi di idee coi nostri alleati e disponiamo di informazioni assai utili per il proseguimento della nostra azione diplomatica, scambi di idee che riteniamo essenziali per la presenza dell'Italia nell'attuale fase di sviluppo della situazione internazionale. In questa reciproca informazione tra alleati rientrano i colloqui che il Presidente del Consiglio ha avuto con il Presidente Eisenhower ed il Segretario di Stato americano a Parigi nel settembre scorso, con il Presidente De Gaulle ed il Ministro degli Esteri francese nella stessa occasione, ed ancora con il Presidente Eisenhower ed il Segretario di Stato di recente a Washington. In tutte queste occasioni ci siamo ovviamente preoccupati soprattutto della parte sostanziale e volutamente non ci siamo fatti distrarre da quei dettagli organizzativi sui quali solo sembra appuntarsi l'interesse della opposizione».

L'on. Pella ha accennato anche alla questione della partecipazione italiana al negoziato tra Est ed Ovest. «Il Governo italiano, ha detto il Ministro, non ha chiesto di partecipare ad un incontro alla sommità qualora esso fosse strettamente limitato alla sola questione di Berlino, e ciò perchè riconosciamo che su tale specifico problema Stati Uniti, Granbretagna e Francia dividono con l'Unione Sovietica particolari responsabilità giuridiche che l'Italia non ha e che derivano dalla guerra e dagli accordi conclusi al suo termine. Ma se i prossimi incontri Est-Ovest dovessero trattare anche questioni che investano la sicurezza europea o comunque tocchino i nostri interessi sia diretti che indiretti, il problema si porrebbe evidentemente in termini differenti. La presenza italiana, ha soggiunto il Ministro, è comunque prevista, indipendentemente dall'ampiezza e dalla materia oggetto di negoziato, qualora altri paesi venissero chiamati a partecipare».

Dopo una breve sospensione della seduta si è sgranato il rosario delle dichiarazioni di voto. GIANCARLO PAJETTA ha confermato le ragioni della recisa opposizione dei comunisti alla politica estera del Governo. ROBERTI, del Movimento sociale, ha detto che il suo gruppo vota a favore dell'ordine del giorno democristiano per mandare a vuoto la manovra comunista mirante a dividere la maggioranza; perciò il Movimento sociale ritira la propria mozione.

L'on. FERRI ha illustrato il voto contrario dei socialisti. Il segretario del partito repubblicano REALE ha detto di non poter votare a favore dell'ordine del giorno democristiano perchè esso implica fiducia nel Governo, ma di non poter neppure votare contro per non contrastare l'azione del Governo in campo internazionale. Il leader del partito liberale MALAGODI ha affermato che l'azione del Governo va giudicata positivamente e perciò va continuata con coerenza. L'on. LUCIFERO del PDI ha detto che il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri si sono comportati anche in politica estera da veri galantuomini e quindi vanno sostenuti. L'on. CECCHERINI ha annunciato l'astensione dei socialdemocratici perchè il Governo, ha detto, non ha manifestato un deciso impegno a favore della distensione.

Ultima dichiarazione di voto è stata quella del presidente del gruppo democristiano GUI, il quale ha messo in risalto il ritiro della mozione comunista e la dichiarazione dei comunisti di votare l'ordine del giorno dell'on. Nenni. «Questo conferma, ha detto, che anche in politica estera non vi è alcuna sostanziale diversità fra comunisti e socialisti».

La situazione

L'attentato all'ex Ministro Mitterrand, compiuto a poche ore dalla netta vittoria ottenuta dal Governo Debré all'Assemblea nazionale sulla questione algerina, è sintomo di una tensione sempre più grave. «Il dramma può essere imminente» aveva dichiarato nei giorni scorsi l'ex portavoce del gruppo parlamentare dell'UNR, Lucien Neuwirth, aggiungendo che gli risultava che «commandos di sicari» avevano già varcato la frontiera spagnola. Ora il fatto che una personalità politica, di cui è noto l'atteggiamento liberale di fronte al problema algerino, sia stata fatta segno a colpi di mitra a poca distanza dal drammatico appello, ha ulteriormente accentuato le preoccupazioni per i pericoli che la situazione presenta. Questi pericoli si riducono in sostanza alla minaccia di una vasta ondata di terrorismo scatenata da gruppi di ultranazionalisti. E' certo che il problema algerino richiede, per essere risolto, una energia e un prestigio non piccoli, ma è appunto per questa ragione che De Gaulle, giunto al potere in circostanze eccezionali, ha avuto poi l'appoggio anche di quei gruppi che inizialmente avevano nutrito non poche antipatie e prevenzioni nei suoi confronti. Ora è effettivamente giunto il momento di vedere se il prestigio di De Gaulle è tale da stroncare sul nascere qualsiasi tentativo di violenza e soprattutto imporre agli ultras il rispetto della volontà liberamente espressa dagli algerini.

Mentre il partito laburista corre il rischio di una scissione in seguito alla sconfitta elettorale, Macmillan, accentuato il carattere sociale del suo Governo, continua a ritmo accelerato i suoi sforzi per il vertice, che secondo le ultime notizie dovrebbe tenersi a gennaio, preceduto da una serie di scambi di vedute fra Eisenhower, Macmillan, De Gaulle e probabilmente Adenauer. Londra preferirebbe come sede del «summit» Ginevra e di questo parere sarebbero anche il Presidente degli USA e il Cancelliere tedesco, che starebbe modificando il suo atteggiamento negativo. Adenauer è atteso a Londra nella seconda metà di novembre, anzichè a dicembre, come era previsto, e nello stesso periodo saranno presenti nella capitale inglese anche Segni e Pella. Macmillan considera questi colloqui nel quadro delle consultazioni preparatorie del vertice.

Il Governo Segni ha avuto l'approvazione della Camera alla sua politica estera. Comunisti e socialisti sono rimasti isolati nella votazione. Per la prima volta dopo tre anni i deputati dei due gruppi si sono riuniti per concordare un atteggiamento comune in sede di voto. Quella che doveva essere una riunione non ufficiale, e quindi da tenere segreta, è stata sbandierata dai comunisti, e i socialisti, che ancora una volta hanno dimostrato la loro sudditanza al PCI, hanno protestato per la verità fiaccamente. Nella DC, alle prese con l'ultima tornata dei congressi provinciali, la polemica si è un po' attenuata e tutti attendono lo annunciato colloquio tra Moro e Fanfani che dovrebbe servire a un chiarimento della situazione, ma che forse lascerà tutto com'è.

I rottami del bombardiere atomico precipitato nel Kentucky, presso Hardinsburg. Le due bombe nucleari rinvenute intatte sul posto dopo la sciagura sono state trasportate altrove, in una località isolata, per venire disinnescate e quindi trasportate al loro deposito base

(Radiofoto al «Piccolo»)

COLLISIONE NEL CIELO DEL KENTUCKY CON UN'AEROCISTERNA

UN BOMBARDIERE ATOMICO PRECIPITA IN FIAMME AL SUOLO

Aveva a bordo due ordigni nucleari che sono stati ritrovati intatti sotto i rottami
La sciagura avvenuta durante il rifornimento in volo - Tre morti e cinque dispersi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hardinsburg, 16

In tutto il Kentucky è stato visto il lampo dell'esplosione che ha annientato in volo una enorme aerocisterna a quattro reattori: poi, la gente della zona di Hardinsburg ha veduto quattro globi di fuoco che cadevano a velocità vertiginosa verso terra. Erano i resti del «KC-135» e del colossale bombardiere atomico «B-52» contro il quale, squassata dallo scoppio e bruscamente spostata dalla linea di volo, la «petroliera stratosferica» era andata a cozzare in piena operazione di rifornimento volante.

Sino a sera le squadre di specialisti dell'Aviazione militare americana sono state impegnate nella ricerca delle due bombe atomiche che il «B-52» aveva a bordo. Si tratta di bombe all'idrogeno che sono state ritrovate intatte dalle squadre di ricerca. Gli involucri sono stati rinvenuti sepolti nel terreno sotto i rottami dell'apparecchio e per reperirli è stato necessario usare i contatori Geiger. I portavoce del Comando strategico sottolineano che non vi è alcun pericolo di radiazione, in quanto gli involucri delle bombe sono rimasti intatti.

I due apparecchi sono precipitati a poco più di sei chilometri di distanza l'uno dall'altro. Tre sono i cadaveri trovati dalle squadre di soccorso semi-carbonizzati. Di altri uomini non vi è traccia. Forse i loro corpi sono nascosti tra i cespugli. Forse qualcuno è vivo e giace ferito dopo essersi lanciato con il paracadute, e può anche darsi che qualche superstite, magari in preda a choc, stia vagando per la foresta. Ma è anche possibile che la tremenda collisione e gli scoppi che l'hanno seguita, dopo l'esplosione del «KC-135» che ha provocato la sciagura, abbiano letteralmente sminuzzato i corpi dei sette aviatori.

Il Comando strategico non dà molte notizie sugli equipaggi. Normalmente il «B-52» ha a bordo otto uomini, e quattro lo «Stratotanker», ma il numero può variare a seconda delle circostanze. Non viene indicato dal Comando quanti uomini avesse effettivamente a bordo ciascuno dei due aerei; e non è nemmeno del tutto chiaro se l'indicazione di sette dispersi comprenda o escluda i due morti finora non identificati. Si sa per certo solamente che i quattro superstiti, tutti raccolti nel bosco dopo essersi lanciati con il paracadute, facevano parte dell'equipaggio del «B-52». Sono il comandante, capitano William G. Gulfshall, il maggiore Milton E. Chatham, il capitano James W. Strother e il tenente Gino Fugazzi. Nessuno di loro ha riportato serie ferite. Dai superstiti, appunto, si è appreso che è stata un'esplosione a bordo dell'aerocisterna a provocare il sinistro.

Il «B-52» — un mastodontico bombardiere azionato da otto reattori — e il «KC-135» (versione militare del «Boeing 707», lo «Stratocruiser» già in servizio di linea e che ha recentemente portato il presidente Eisenhower in Europa, e Nikita Kruscev durante il «tour» degli Stati Uniti), appartenevano entrambi alla base di Columbus, nel Mississippi. Nel servizio di pattuglia aerea disposto dal Comando strategico, e che non ha soste nelle ventiquattro ore, è consuetudine effettuare in volo il rifornimento dei bombardieri. Da nove anni ormai questa operazione è considerata di ordinaria amministrazione. Le apparecchiature consentono di effettuarla in condizioni di massima sicurezza, gli uomini adibiti al servizio sono perfettamente addestrati. Mai, dal 1950 a iersera, si era dovuto lamentare un incidente. Ma ieri, alle 20,45 (1.45 di stamane ora italiana), la catastrofe è avvenuta; anche se, sottolinea qualcuno, sembra che non la si debba imputare a un errore di manovra, ma alla fatalità dello scoppio della petroliera.

Che cosa abbia causato questo scoppio solo i tecnici della commissione d'inchiesta potranno eventualmente accertarlo. Le condizioni nelle quali il «KC-135» è stato ridotto dall'esplosione, e poi dall'urto al suolo (vi sono rottami sparsi per un vasto tratto) autorizzano a ritenere oltremodo difficile il compito degli investigatori.

Il Kentucky Sud-occidentale, teatro della sciagura, è normalmente sede di operazioni di rifornimento volante. Per questo i cittadini che hanno visto il lampo, e poi le sfere di fuoco che precipitavano, hanno subito compreso che cosa era accaduto; e il timore che un bombardiere atomico fosse caduto, e che da un momento all'altro potesse scoppiare l'ordigno nucleare a bordo, ha invaso gli animi. Molti si sono affrettati a fare preparativi di sgombero, a lasciare le case; altri hanno telefonato allarmati alle stazioni di radio e televisione, ai comandi di polizia, per avere istruzioni.

Li ha calmati poco dopo un comunicato urgente del Comando strategico, nel quale si segnalava che effettivamente uno dei due apparecchi caduti era un bombardiere nucleare, ma che non vi era stata esplosione atomica, nè ve ne era il pericolo. Tuttavia, per misure precauzionali e «nell'interesse della sicurezza pubblica», i cittadini erano esortati a non recarsi sul luogo in cui il «B-'52» era caduto, a una trentina di chilometri a sud di Hardinsburg. Contrariamente a quanto si era detto in un primo momento, i due apparecchi non sono caduti in zona del tutto disabitata, anche se gran parte del terreno circostante è boscoso e di difficile accesso. Il bombardiere — anzi i suoi pezzi — è caduto sul territorio di una fattoria; la fusoliera è finita a non più di duecento metri dalla casa colonica e uno dei motori a reazione è finito sull'aia, ove si è profondamente conficcato. Quattro ore dopo la caduta la fusoliera bruciava ancora. Non si lamentano vittime fra la popolazione.

Le bombe nucleari ricuperate si trovano ora in un campo. Ve l'hanno portate gli artificieri dell'Aviazione militare, ricoprendole con coperte. Hanno le dimensioni di un grosso ceppo, lungo circa 15 piedi.

Sulle cause della sciagura ha detto il tenente generale John MacConnel, comandante generale della «Second Air Force»: «Fin qui non siamo riusciti ad accertare che cosa abbia provocato l'urto fra i due aerei. Gli elementi raccolti non sono sufficienti a determinare se sia stata la collisione a causare lo scoppio o viceversa».

Più tardi, un portavoce della Aviazione Militare ha spiegato che le armi nucleari a bordo degli apparecchi americani non possono esplodere in caso di collisione o di caduta dell'aereo, perchè non sono innescate. Questo vale sia per le bombe atomiche, sia per quelle termonucleari. Durante il trasporto aereo, ferroviario o stradale, come pure nei voli di addestramento, le bombe sono in due parti separate: la parte contenente la carica esplosiva e quella che serve per l'accensione. L'innesco avviene soltanto quando si è stabilito di provocare l'esplosione della bomba, per un esperimento o per una azione bellica: quest'ultimo caso, nella storia militare, si è verificato solo due volte, per il lancio delle bombe che distrussero Hiroshima e Nagasaki nel 1945.

Secondo gli esperti, ogni timore di scoppio accidentale è infondato; qualcuno dice che le probabilità di esplosione casuale siano dell'ordine di una su un milione, altri affermano che il rapporto di probabilità è addirittura di uno a tre miliardi. E' vero, d'altra parte, che molte armi nucleari contengono una carica di esplosivo convenzionale, quale il «TNT», e che in qualche incidente questa carica è esplosa. Il Dipartimento della Difesa ammette che in teoria una simile esplosione potrebbe spargere gli elementi nucleari della bomba sotto forma di polvere radioattiva. Per altro, in una serie di esperimenti condotti dalla Commisione per l'energia atomica nel 1956, si cercò invano per quattro volte di provocare l'esplosione di un'arma atomica sottoponendola all'effetto di esplosioni «convenzionali» e — in un caso — a quello di una deflagrazione nucleare di bassa potenza.

Il «B-52» caduto presso Hardinsburg è l'ultimo di una serie di aerei coinvolti in incidenti nucleari. Ai primi di novembre dell'anno scorso, un «B-47» che, in volo di addestramento, aveva a bordo una bomba atomica, cadde poco dopo il decollo dalla base Dyess, presso Wichita, nel Texas. Ventidue giorni dopo, un altro bombardiere atomico prese fuoco e bruciò al suolo sul campo Lake Charles in Louisiana. Già in precedenza, nell'annata, si erano avuti due incidenti; il 14 gennaio l'Aviazione aveva annunciato che uno dei suoi apparecchi, con un'arma nucleare a bordo, era caduto (ma il comunicato non precisava dove nè quando); e nel marzo una parte di una bomba nucleare trasportata da un «B-47» era caduta dall'aereo presso Florence: ferì sei persone.

Circa il bilancio delle vittime, si è appreso che esso è il seguente: almeno tre morti, cinque dispersi e quattro superstiti feriti.

U. P. I.

IL MONDO POLITICO FRANCESE SOTTO L'INCUBO DELLA «MANO ROSSA»

RAFFICHE DI MITRA A PARIGI CONTRO UN EX MINISTRO DI DE GAULLE

Solo una grande presenza di spirito ha salvato il senatore Mitterrand dalla morte
Lettere minatorie a deputati e giornalisti - Si teme per la vita del Presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

«Chi, dopo Mitterrand?». Questa è la domanda che si pongono attualmente a Parigi gli uomini politici e lo stesso Ministro degli Interni. L'annuncio dato ieri dal deputato gollista Luciano Neuwirth, ex portavoce di De Gaulle, nel periodo che intercorse fra il 13 maggio 1958 e l'assunzione al potere del Generale, secondo il quale «alcuni commandos di assassini, provenienti dall'Algeria, hanno attraversato la frontiera spagnola con la Francia: le personalità da uccidere sono già designate», pare abbia trovato la prima drammatica conferma nella nottata stessa di ieri, con l'attentato fatto a François Mitterrand, ex Ministro ed esponente dell'opposizione alla politica degli oltranzisti di Algeri.

Ma si dice ormai abbastanza apertamente che Luciano Neuwirth, gettando il suo grido di allarme, ha voluto mettere in guardia soprattutto lo stesso generale De Gaulle, contro il quale potrebbe esercitarsi la furia assassina del controterrorismo noto con il nome di «Mano rossa». Molte le personalità politiche che hanno ricevuto lettere minatorie e vere e proprie «condanne a morte», sia da Algeri, sia dalla stessa Parigi. Il mittente, naturalmente, è ignoto: ma l'atteggiamento politico di coloro che sono stati minacciati o «condannati», può dare un'idea di dove vengano quelle lettere. Coloro che le hanno ricevute sono in generale per una pace negoziata con il FLN, per la immediata fine della guerra in Algeria.

Ma vi è anche un'altra rivelazione, incompleta purtroppo: quattro uomini politici, quattro giornalisti e due alti funzionari aprono una lista «di uomini da abbattere».

Dunque, la situazione è peggiorata fino a questo punto. Sarebbe esagerato parlare di «ondata di panico» in Francia, ma certo a Parigi si vivono, in certi ambienti soprattutto, ore di vera angoscia e di preoccupazione. Lo prova il fatto che i controlli nella capitale sono stati rinforzati e così il servizio di vigilanza. Qualcuno non dimentica qui che ad Algeri, qualche tempo fa, parlando di De Gaulle, gli oltranzisti affermarono che occorreva «Una nuova Carlotta Corday» per liberare la Francia dalla nefasta presenza di De Gaulle, il quale tradisce, secondo gli «ultras» di Algeri, lo spirito della rivoluzione del 13 maggio. Ci si chiede, non senza una certa apprensione: «Nei vari commandos di assassini che sono arrivati in Francia, è compresa quella Carlotta Corday che i fanatici di Algeri hanno invocato?».

Intanto, nel massimo segreto è condotta l'inchiesta per l'attentato contro Mitterrand, attentato al quale egli è sfuggito non per l'inabilità o l'imprudenza degli assassini virtuali, ma per il suo sangue freddo e per l'intuizione che egli ha subito avuto di essere preso di mira da gente che già una volta tentò di colpirlo. Il fatto è accaduto ieri notte, si è detto, verso l'una dopo mezzanotte. François Mitterrand, che fu Ministro con il primo Governo De Gaulle (1945) e fu Ministro degli Interni nel Governo presieduto da Mendes France, aveva cenato in un ristorante — il «Lipp», che molti turisti conoscono bene — di Saint Germain des Pres. Dopo aver chiacchierato con gli amici, egli decise di andare a dormire. Salì dunque sulla sua «403» blu scura e si diresse, guidando lui stesso, verso la via Guynener, dove egli abita.

Presa Rue de Seine, il senatore si rese conto che un'altra macchina lo seguiva. Non riuscì a distinguere bene il colore e il tipo dell'auto («se ci fosse stato con me mio figlio — mi ha detto Mitterrand — questi particolari ora si potrebbero sapere: ma io sono negato a distinguere le vetture»): ma dalla descrizione che ne ha fatto, poteva essere una «quattro cavalli» oppure una «Dauphine». Sulla macchina c'erano due uomini seduti davanti; dietro François Mitterrand non ha potuto vedere nulla, pur controllando assai spesso l'auto inseguitrice attraverso il retrovisore: la macchina teneva costantemente i fari da viaggio accesi, nonostante si fosse in pieno centro di Parigi.

Poichè anche subito dopo il 13 maggio 1958, egli era stato inseguito da una macchina, i cui occupanti però riuscirono a dimostrare alla polizia che l'inseguimento era soltanto una cosa occasionale (allora Mitterrand riuscì a frenare bruscamente davanti a un Commissariato di polizia e a far intervenire gli agenti), Mitterrand volle «mettere alla prova» l'auto inseguitrice: rallentò, accelerò, frenò bruscamente: e ogni volta la macchina ripeteva le operazioni fatte dal senatore.

Allora Mitterrand — che aveva ricevuto recentemente una lettera di minaccia — decise di prendere in contropiede i suoi aggressori, i quali, era evidente, avrebbero aspettato che Mitterrand scendesse dalla macchina davanti a casa sua per colpirlo. Accelerando notevolmente, l'ex Ministro riuscì a prendere, dopo aver percorso il boulevard Saint Michel, una strada laterale — Rue Auguste Comte — che segue il piccolo giardino che circonda l'Osservatorio di Parigi. Dunque, in piena Montparnasse, Mitterrand riuscì a confondere, per un brevissimo tempo, i suoi inseguitori. Egli, svoltato in Rue Auguste Comte, bloccò la «403» lungo il marciapiede, andando a finire contro un'altra macchina ferma, uscì rapidamente dalla vettura e, scavalcato il cancelletto del giardino dell'Osservatorio (un metro e 18 centimetri), si gettò ventre a terra dietro una siepe.

Gli inseguitori, intanto, erano riusciti a entrare in Rue Comte e, vista la macchina del giovane uomo politico (Mitterrand ha 43 anni; è sposato e ha due figli), hanno scaricato contro di essa, sempre senza fermarsi, due raffiche di mitra. Sette proiettili di calibro nove hanno perforato, longitudinalmente, la macchina all'altezza della portiera. Uno ha spezzato il vetro anteriore; due proiettili hanno attraversato il sedile anteriore, all'altezza della coscia di un uomo, un proiettile si è conficcato nella carrozzeria esattamente all'altezza di cinque centimetri dal sedile. E' chiaro che i controterroristi hanno immaginato che Mitterrand, avendo intuito di essere seguito, aveva fermato la macchina e si era steso sul sedile per non farsi vedere. Se così fosse realmente avvenuto, il senatore sarebbe stato ucciso dai colpi.

Mitterrand, dopo aver sentito la raffica di mitra sparata contro «di lui», aspettò che la vettura degli attentatori si allontanasse, ma temendo che essi avessero potuto lasciare qualche «uomo da colpo di grazia», con grande precauzione si diresse verso il palazzo che è di fronte al giardino, dalla parte opposta di quella nella quale avvenne l'attentato. Scavalcato ancora una volta il cancello, suonò alla porta ed aprì. Chiese alla portinaia di poter telefonare alla polizia, ma la donna — come del resto gli inquilini dell'intero caseggiato — avendo udito i colpi di mitra, rifiutò categoricamente di aprire all'ex Ministro e, non solo, gli intimò di andarsene immediatamente. Mentre François Mitterrand cercava maggior comprensione nella casa accanto (e la trovava), uno degli inquilini della paurosa (ma giustificata) portinaia telefonava alla polizia.

Quando lo stesso Mitterrand fece sapere ciò che gli era accaduto, il Prefetto di polizia Papon e un rappresentante del Ministro degli Interni arrivarono in via Auguste Comte.

Oggi Mitterrand ha detto: «Non voglio affermare nulla che possa aumentare il disordine degli spiriti. Ma è logico pensare che il clima di passione politica creato da gruppi estremisti possa spiegare questo attentato. Io sono un patriota. Io non lotto che per il migliore avvenire della Francia. E' triste che campagne di eccitazione abbiano potuto mettere, fino a tal punto, i francesi contro i francesi».

Stasera è avvenuto un incontro fra il Ministro degli Interni e il Presidente della Camera Chaban Delmas: essi hanno deciso di far proteggere dalla polizia le personalità che hanno ricevuto minacce. E' dunque, evidente che, oltre ai personaggi già citati, anche un certo numero di parlamentari della Quinta Repubblica sono stati minacciati da qualche organizzazione, che a Parigi si ritiene poter individuare, almeno per ora, nella «Mano rossa».

Stelio Tomei

CLAMOROSA CONCLUSIONE DEL TRAGICO CASO DI BRACCIANO

LO SBRIGHI SI È UCCISO E I FAMILIARI LO SAPEVANO

I carabinieri irrompono in casa e riescono a trovare il biglietto scritto dal giovane prima di morire - Il padre temeva il «disonore»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Soluzione a sorpresa, del caso Sbrighi. A sorpresa, e clamorosa. L'ipotesi che era sembrata delle meno accettabili, quella del suicidio, ha finito per rivelarsi l'ipotesi esatta. Umberto Sbrighi — hanno rivelato le autorità inquirenti — si è tolto volontariamente la vita. In questa breve, categorica affermazione, tuttavia sembrava esserci sulle prime, qualche cosa di poco convincente. Era tanto radicata in tutti l'idea che altri avesse ucciso il fratello di Alba, da far sorgere il dubbio che gli investigatori avessero voluto liberarsi delle pastoie create dalla curiosità insistente dell'opinione pubblica, per svolgere la loro indagine in piena tranquillità e giungere alla vera e definitiva soluzione dello enigma cogliendo di sorpresa i responsabili dell'uccisione del giovane zoppo. Il dubbio, del resto, pareva validamente appoggiarsi all'ora insolita della sera in cui la comunicazione era stata fatta (dopo le ore 20) quando già i numerosi cronisti inviati a Bracciano a seguir da vicino l'indagine avevano abbandonato la cittadina per far ritorno in sede o avevano telefonato direttamente il loro servizio.

Dunque, suicidio. La prima sicurezza di ciò si è avuta con l'autopsia. I periti settori hanno lavorato oltre tre ore, e al termine dell'esame effettuato alla presenza del Procuratore della Repubblica, del Pretore e del maggiore dei carabinieri Impolito, hanno stabilito che Umberto Sbrighi doveva essersi ucciso picchiando violentemente e ripetutamente il capo contro il binario, fino a fratturarsi il cranio. Il convoglio, poi, nel passare, l'aveva appena sfiorato procurandogli le altre lesioni.

Stabilito questo preciso dato di fatto, restava da vedere come mai non si fosse trovata traccia, in tre giorni d'indagine, del biglietto vergato dal suicida. C'era una sola cosa da pensare: che qualcuno lo avesse sottratto. E quel qualcuno doveva essere stato tra i primi ad accorrere.

Una breve indagine ha permesso di chiarire tutto. Vincenzo Sbrighi, il padre, era stato tra i primi ad accorrere, quando il treno si era fermato accanto al corpo inanimato del giovane.

I carabinieri hanno fatto irruzione in casa Sbrighi con un mandato di perquisizione. Hanno rovistato dappertutto mentre genitori, fratelli e sorelle del morto s'erano raccolti in un angolo a guardare sbigottiti e allarmati quel che andava accadendo. Alla fine il biglietto è stato trovato. Era nascosto in fondo a un cassetto d'un mobile nella stanza da letto dei vecchi Sbrighi. Un foglietto di carta quadrettata (staccata da un quaderno), da un verso c'erano registrati i conti di Umberto (le spese per il negozio nuovo, per la partita di scarpe che aveva appena acquistato, per la vetrina), dall'altro la spiegazione dell'enigma.

Dice: «Alla mia cara famiglia chiedo perdono del mio gesto. Ma lo faccio soltanto per la mia salute, perchè i miei organi non funzionano bene. Dimenticatemi. Desidero essere seppellito sotto terra senza fiori».

Una sorta di testamento. La pietosa fine di un giovane del quale nessuno conosceva il dramma profondo raccontato ora in quattro scarne parole. Ecco un motivo che tutti avevano cercato invano. Umberto Sbrighi sapeva che la sua vita era impossibile. S'era convinto, forse, che non avrebbe mai potuto crearsi una famiglia. Aveva cercato forze e conforto nel lavoro in cui s'era gettato a capofitto. Ma non gli è riuscito di superare il proprio dramma. E si è ucciso proprio quando aveva raggiunto quella indipendenza nella quale aveva sperato di poter risolvere il problema che l'assillava. Era un segreto che nessuno aveva mai sospettato, il suo. Tutti dicevano che non soffriva di complessi di inferiorità. Ma si riferivano alla gamba rinsecchita. Ha detto un amico: «Qualche tempo fa si era innamorato di una ragazza di Manziana e si recava da lei ogni domenica. Poi tutto andò per aria e nessuno seppe mai il perchè». Nessuno ha potuto leggere il famoso biglietto. Quelle che abbiamo riferito sono le poche frasi che il pretore Colaiuti ha letto. E' probabile però che altre frasi abbia omesso, che chiariscano ancora meglio la situazione.

Questa la storia appresa stasera. Perchè mai il vecchio Sbrighi ha nascosto il biglietto sottraendo alla polizia una prova lampante che avrebbe evitato il lungo e sottile lavoro d'investigazione? Evidentemente l'interrogatorio può avere una sola risposta. Il vecchio sapeva della intenzione del figlio. Molto probabilmente, in casa, sapevano tutti che Umberto non era più nel pieno equilibrio mentale, che covava qualche segreto proposito. Il padre, appena visto suo figlio in fin di vita lungo la massicciata ferroviaria, ha intuito cosa doveva essere accaduto. E in un baleno ha pensato al «disonore» che sarebbe derivato alla famiglia per quel gesto sconsiderato di Umberto. Notò il biglietto caduto in terra. Lo raccolse e se lo cacciò in tasca. A casa andò a chiuderlo in fondo al cassetto nella propria camera. Lì, pensò, nessuno lo avrebbe mai trovato. Nessuno avrebbe potuto pensare ad un suicidio. L'«onore» della famiglia Sbrighi sarebbe stato salvo.

Ma ben presto si cominciò a parlare della possibilità di un suicidio. E allora Vincenzo Sbrighi cominciò a mettere in giro la sua convinzione dello omicidio. «Me l'hanno ammazzato» andava dicendo in lacrime. Ebbe, in ciò, il sostegno di suo fratello e dei figli. C'era buon gioco alla tesi dell'omicidio. Poteva essere stata una vendetta o poteva essere stata una rapina. Una delle sorelle di Umberto, Angela, che abita a Roma e in questi giorni ha raggiunto Bracciano come fu quando due mesi fa seppe della tragica serata di Alba, aveva esclamato proprio questa mattina: «Non lo hanno ammazzato per odio. Umberto era buono con tutti e tutti ne parlavano bene. Io non ho dubbi; Umberto è stato ucciso per vendetta. Quello che è successo non si può spiegare altrimenti».

Era intuile a chi alludesse la donna parlando di vendetta. Ma già l'altro giorno la madre di Benedetto Argenti — il ragazzo ucciso da Alba la sera famosa dell'aggressione d'agosto — disse «I miti tre figli hanno perdonato con me, fin dal giorno della tragedia». Più duramente ma nello stesso senso ha parlato anche il più giovane dei fratelli Argenti: «Non nutrivamo odio per gli Sbrighi. Umberto è morto. Ce ne dispiace. Ma non era un nostro amico. Lo salutavamo perchè aveva il negozio vicino a casa nostra».

Ancora nella tarda mattinata di oggi, il vecchio sosteneva ostinatamente la propria tesi e adombrava il movente della rapina. In paese si sapeva che Umberto girava negli ultimi giorni con parecchi quattrini in tasca. Il luogo si prestava ad una azione rapida, ad una fuga tra i campi. «Siamo convinti — diceva oggi, fermo sulla soglia di casa insieme al fratello — che Umberto lo hanno aggredito». Il giorno prima di morire egli era uscito di casa con 700 mila lire in tasca. Niente di più facile che qualcuno avesse organizzato il colpo per il giorno dopo pensando che sarebbe ancora uscito con una forte somma. E invece — ma questo gli aggresori non potevano saperlo — mercoledì mattina uscì soltanto con pochi spiccioli.

Poche ore dopo questo discorso due sottufficiali dei carabinieri si presentavano in casa Sbrighi per la perquisizione. Si spaventarono visibilmente. Protestarono. Quando il biglietto fu trovato, il vecchio padre ammutolì.

Il biglietto lasciato dal calzolaio è stato trovato grazie alla confessione che Alba Sbrighi aveva fatto questo pomeriggio nel corso di un lungo interrogatorio presso la caserma dei carabinieri. La ragazza avrebbe inoltre rivelato che il padre occultò il biglietto dopo averlo trovato nella giacca del proprio figlio. Erano a conoscenza di questa circostanza soltanto Alba, il padre e la madre.

La sorella del giovane, Alba, ha dichiarato di essere stata minacciata dal padre se ne avesse rivelato l'esistenza. Si apprende inoltre che un ufficiale dell'Aviazione, che ieri mattina viaggiava sul treno Tiberbo-Roma, stamani si era recato dai carabinieri denunciando di aver veduto Vincenzo Sbrighi intento a legegre un biglietto che aveva appena tolto da una tasca della giacca del figlio. Lo Sbrighi, appena finita la lettura, lo nascose nella tasca dei pantaloni. Questa circostanza ha permesso ai carabinieri di insistere con i familiari dello Sbrighi ed in particolare con Alba per farsi mostrare la lettera e infatti la ragazza, dopo due ore di interrogatorio, ne ha ammesso l'esistenza. La lettera lasciata dal calzolaio è stata confrontata con altri scritti da lui lasciati ed è risultata identica.

P. M.

NON SI POTRANNO AVERE SOLUZIONI CATEGORICHE

PONDERATO ESAME DELLA QUESTIONE DEI FITTI

Appare poco probabile la semplice proroga del blocco come pure un ritorno alla libera contrattazione

Roma, 16

Le varie opinioni che sono state finora espresse a proposito dell'opportunità che l'attuale regime vincolistico in materia di affitti, la cui scadenza è prevista per la fine del 1960, venga o no prorogato, concordano sostanzialmente, è stato autorevolmente fatto osservare, almeno in questo: che una proroga pura e semplice delle norme attualmente in vigore appare poco probabile, così come di difficile attuazione risulta il ritorno immediato ed incondizionato alla libera contrattazione.

L'esperienza degli ultimi anni ha messo in luce, in questo campo, tutta una serie di problemi la cui soluzione richiede un attento esame da parte delle competenti autorità ministeriali. Tale esame è in corso e, per l'importanza e la vastità degli interessi che la materia investe, non potrà che essere esteso ed esauriente. A questo proposito, le varie ipotesi e i diversi orientamenti che si sono fin qui profilati, sia da parte di gruppi politici che di organizzazioni sindacali che di associazioni di categoria, potranno rappresentare un prezioso elemento di valutazione. Queste ipotesi ed orientamenti, come si è detto, mostrano di considerare le obiettive ragioni per le quali una revisione generale si rende necessaria.

Prematuro risulta al momento di stabilire se le decisioni definitive saranno a favore o contro la proroga. Quello che appare verosimile è che, Governo e Parlamento, proprio in considerazione della più recente esperienza, non potranno pervenire a soluzioni categoriche, sia nel senso dell'abolizione integrale dell'attuale legge, sia nel senso della sua proroga pura e semplice.

Il Consiglio dei Ministri

PROVVIDENZE IN FAVORE delle zone alluvionate

Roma, 16

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi al Viminale alle ore 18 sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio, on. Antonio Segni, segretario il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Carlo Russo.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni: un disegno di legge che stabilisce provvidenze a favore delle zone gravemente colpite da alluvioni e mareggiate nel corso dell'ultimo anno. Nel provvedimento è prevista l'applicazione delle stesse misure applicate in occasione di analoghe avversità occorse nel 1951 e nel 1957 e, tra l'altro, la concessione di contributi finanziari ai privati danneggiati con particolare riguardo alle categorie meno abbienti.

AL PROCESSO DI MILANO: RIEVOCATA LA RAPINA DI TORINO NEL 1957

FUGGIRONO I TRANVIERI IMPAURITI DAGLI SPARI

Drammatico racconto di un teste che a rischio della propria vita tentò di fermare i banditi - L'udienza è stata rinviata a lunedì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 16

L'undicesima udienza del processo contro la banda di via Osoppo si è aperta stamane nell'Aula magna della Corte di Assise di Milano, presenti solo 4 dei 35 avvocati del collegio di difesa. I legali di Luciano De Maria, Arnaldo Bolognini e Ferdinando Russo non si vedono da due giorni. Le loro assenze hanno tutto il sapore di una «resa anticipata» di fronte alle schiaccianti prove che sono state raccolte nel corso dell'istruttoria dibattimentale contro i loro rappresentati. Presenti, invece, gli avvocati di Cesaroni, Olimpio Viani e Cesare Degli Occhi che, di volta in volta, assumono d'ufficio la difesa di altri banditi.

Con l'udienza di stamane si è conclusa la disamina di due rapine: quella ai danni dell'Automobile Club di Milano, avvenuta in via Boschetto, nel febbraio del 1957, e quella ai danni dell'Azienda tranviaria di Torino, avvenuta il 17 novembre del 1957 nel deposito di via Tortona. Responsabile della prima rapina è Luciano De Maria, reo confesso. Per quella di Torino, secondo l'accusa, gli autori sono Cesaroni, De Maria, Ciappina, Mauro Cusanno e Malaspina. Dei cinque, solo il De Maria ed il Malaspina hanno ammesso l'addebito. Mauro Cusanno si è ucciso in carcere: il Ciappina ed il Cesaroni negano la loro partecipazione.

L'escussione dei testi si è iniziata con Giovanni Ortolani, l'impiegato dell'ACI di Milano addetto alla riscossione degli incassi dei diciassette distributori che l'Automobile Club gestisce nella metropoli lombarda, e con Giovanni Arcuè.

I testi seguenti riferiscono i fatti relativi alla rapina ai danni dell'Azienda tranviaria di Torino. Il primo a deporre è Giuseppe Beccaria, l'addetto al trasporto valori, attualmente in pensione. Il teste spiega che i valori venivano prelevati ogni quindici giorni. Il prelievo era effettuato presso la Tesoreria municipale alle ore 8, quando si trattava di paghe per gli specializzati, oppure alle 10 quando invece si trattava dei salari agli operai. Il prelievo della prima quindicina del mese di novembre venne effettuato il giorno 16 a causa di una festività infrasettimanale.

Il furgone pilotato da Luigi Cavazza, entrò nel deposito di via Tortona alle 8.37 e si fermò di fronte al capannone della amministrazione, con la fiancata posteriore rivolta verso l'ingresso, come avveniva di solito. Discese soltanto il Beccaria che aperte le portiere posteriori, depose a terra le tre cassette, due piccole e una grande, contenenti 17.806.420 lire. Al momento di chiudere le portiere sentì qualcosa sfregargli la gamba, ma non vi fece caso. Ultimata l'operazione e giratosi per raccogliere le cassette si accorse che non c'erano più. Per un istante pensò che le avesse trasportate nell'interno l'autista. Ma poi, girato lo sguardo verso l'uscita, si accorse che due uomini brigavano intorno al portabagagli di un'auto per far entrare una delle cassette. Allarmato si precipitò verso i due. Udì uno sparo, un fischio sopra la testa e il rumore di un vetro che si infrangeva. Non desistette dal suo proposito e avanzò ancora verso i due.

Prima di giungere alla macchina, però, un uomo seduto a fianco dell'autista tentò di sbarrargli il passo sparandogli vicino ai piedi. Sempre gridando, impaurito per le pallottole che sollevavano mucchietti di terra a pochi centimetri dai suoi piedi, tentò di richiamare l'attenzione dei suoi compagni. Nessuno, però, intervenne.

Impauriti dagli spari, i tranvieri che sostavano nei pressi in attesa della paga si erano dileguati. Nel frattempo, i due banditi che cercavano di sistemare le due cassette nel portabagagli, non riuscendovi, abbandonavano l'impresa e prendevano posto nell'auto, al sopraggiungere di un altro dei banditi che fungeva da «palo», l'auto, dopo aver esitato per qualche istante partì a tutta velocità, con il portabagagli spalancato e le portiere aperte.

Il racconto del teste è drammatico: Giuseppe Beccaria, è l'unica vittima dei banditi che, a rischio della vita, abbia tentato di fermarli.

PRESIDENTE: *Ha avuto modo di vedere il bandito seduto accanto all'autista, che sparava per intimorirla?*

TESTE: *Non molto. Era di complessione robusta, aveva la faccia rotonda e la barba fitta.*

PRESIDENTE: *Era mascherato?*

TESTE: *Mi sembra che non avesse niente sul volto.*

PRESIDENTE: *Ha notato quanti erano?*

TESTE: *Cinque, credo. I due che caricavano le cassette, l'autista, quello che sparava per intimorirmi e, infine, un altro che doveva essere il «palo».*

Luigi Gavazza, conducente dell'auto, sale subito dopo sul pretorio ma non aggiunge molto a quanto ha già detto il suo collega.

Pietro Saglietti, il custode del deposito tranviario di via Tortona, al primo sparo uscì dalla guardiola e vice il Beccaria dirigersi verso l'auto dei banditi. Capì immediatamente che si stava perpetrando una rapina e corse al telefono. Sollevato il ricevitore, tentò invano di mettersi in comunicazione col centralino. Tentò una seconda volta, ma un bandito, picchiando con la canna della pistola al vetro della sua guardiola gli ingiunse di desistere.

Dopo il Saglietti, vengono escussi i testi Alberto Magari e Antonietta Poni.

Conclusa l'escussione dei testi, l'avvocato Armando Cillario, difensore di Ugo Ciappina, ha chiesto alla Corte che venga citata la signora Evelina Ragazzi, titolare di un bar di piazza Wagner. La donna avrebbe visto due dei banditi che rapinarono la filiale del Banco di Roma. Il consigliere Simonetti, col consenso del P.M., ha ordinato la citazione, a mezzo della polizia per lunedì 19 ottobre, della nuova teste.

Il brigadiere Ettore Lojodice, della Squadra mobile di Torino è il primo teste escusso nella udienza pomeridiana. Il Lojodice interrogò le sorelle di Mauro Causanno nell'aprile dello scorso anno ed ebbe da una di queste, Rosa, delle dichiarazioni contrastanti con quelle rese al dibattimento dall'imputato. L'avv. Noia, difensore del Cusanno, presenta istanza alla Corte affinchè chieda all'Arma di Torino l'eventuale documentazione che provi se l'imputato la sera prima della rapina, aveva prestato servizio dalle 19 all'1. A questo punto, si alza il patrono di Parte Civile il quale dichiara di essere in grado di fare la precisazione: Mauro Cusanno, la sera prima della rapina, prese servizio alle 19.15 terminando alle 0.40. La dichiarazione è stata messa a verbale.

Viene data lettura dell'esito di una perizia, relativa a un cartoncino nero, sequestrato nella casa di Romano Perego, e che veniva usato per la costruzione di targhe false. Viene quindi convocato al pretorio un altro perito, Emilio Oggioni, dell'Istituto di Medicina legale, che fu incaricato di esaminare un mitra, rinvenuto nella valigia sequestrata nella casa di Ermenegildo Rosi, per accertare se quella era l'arma che sparò il giorno della rapina di piazza Wagner. La perizia, afferma che i colpi partirono proprio da quell'arma: uno «Sten» di fabbricazione americana, calibro 45, matricolato 189161/US 'No, del peso di 2360 grammi e di 50 centimetri di lunghezza.

AVV. ADAMO DEGLI OCCHI: *«Può dire il perito se i colpi potevano essere sparati anche da altra arma?».*

OGGIONI: *«Sì. Da un tipo di pistola, la «Colt» e da un altro tipo di mitra, il «Tomphon». Questo era stata comunque escluso da me in partenza».*

AVV. DEGLI OCCHI: *«Può il signor Presidente, controllare agli atti, se nell'elenco delle armi rinvenute esiste un mitra «Thampson»?».*

PRESIDENTE: *«No, non esiste».*

AVV. DEGLI OCCHI: *«Poichè per ammissione di uno degli imputati, risulta che i colpi furono sparati da un mitra «Thompson», come si spiega la circostanza?».*

Perito OGGIONI: *«Posso io stesso dare dei chiarimenti. Quando fui incaricato dal Magistrato di eseguire la perizia, ritirai l'arma in Questura. L'autorizzazione al ritiro, parlava di un «Thompson». Mi venne consegnato, invece uno «Sten». Feci presente la cosa e mi venne precisato che, quel tipo di arma era da loro definita «Thompson». Ecco come nacque l'errore».*

Il prof. Mario Marchetti e Paolo Rapetti esauriscono la serie delle testimonianze. Il primo riconosce come suo un certificato rilasciato a «Joe» Zanotti nel gennaio del 1958; il Rapetti, proprietario dell'Albergo Minerva, riferisce che lo stesso Zanotti fu ospite dell'Albergo dal 21 dicembre 1957 al 15 gennaio 1958: era un cliente tranquillo, non riceveva mai visite, la sera si ritirava in camera entro le 22.

L'udienza è stata quindi aggiornata alle 9 di lunedì 19 ottobre.

A. S.

ARRESTATO A GENOVA un consigliere comunale

Genova, 16

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Genova hanno arrestato questa sera il consigliere comunale Benvenuto Aimi, già esponente del MSI ed ora passato al partito democratico del lavoro, sotto la accusa di concussione. Insieme a lui è stato arrestato l'impresario edile Richiamato Salesi. L'Aimi, approfittando della sua carica, aveva cercato di costringere il consigliere delegato della società per azioni «Autosilo Dante», Gerolamo Chiappori, ad assegnare alla società edile del Salesi lavori di opere murarie per un ammontare di circa mezzo miliardo di lire.

La società «Autosilo Dante» era stata costituita per la costruzione di un grande parcheggio sotterraneo che deve sorgere nel sottosuolo della centralissima piazza Dante. La autorizzazione alla costruzione era già stata concessa dalla Giunta comunale di Genova e, nella seduta del Consiglio comunale di questa sera, doveva essere ratificata. L'Aimi, poco tempo fa, aveva minacciato il Chiappori che nel caso questi non avesse rilasciato una dichiarazione in cui si impegnava ad affidare alla ditta del Salesi i lavori in parola, avrebbe, con il suo voto, fatto respingere, o tanto meno contrastato, l'assegnazione della concessione. L'Aimi ed il Salesi sono stati questa sera tradotti al carcere di Marassi.

Marlene Dietrich a Vienna per uno spettacolo rievocativo

Vienna, 16

Willy Forst, l'attore più «maturo» del cinema austriaco e uno dei primi registi fondatori della cinematografia viennese, ha dichiarato oggi: «Quando Marlene Dietrich smetterà di fare dei film, smetterò anch'io, ma non prima». La «nonnina» dalle gambe meravigliose ha accettato l'invito rivoltole in questi giorni dall'Ambasciatore austriaco a Buenos Aires, di venire a Vienna per presentarsi a quel pubblico che ha conosciuto il suo primo lancio trenta anni fa nel mondo della pellicola.

Marlene Dietrich che a quell'epoca si chiamava Maria Magdalena Von Losch, fu la compagna di Forst nel film «Cafè Electric» che venne girato negli stabilimenti viennesi e che le diede il lancio. Il film porta la data del 1927. Willy Forst aveva fatto chiedere recentemente a Marlene se non avesse voglia di venire nuovamente a farsi vedere a Vienna per incontrarsi ancora una volta con «molti amici di allora».

DOPO LA TRAGICA ESPERIENZA DI BARLETTA

Grosso stabile a Milano fatto sgomberare di notte

Solo oggi si saprà se il pericolo è reale

Milano, 16

Più di centocinquanta persone, 54 famiglie che abitano in uno stabile a due ali in via Orsini 5, sono state fatte uscire di casa la notte scorsa in gra fretta, dopo che i tecnici del Comune avevano constatato che larghe brecce si erano aperte nei muri della cantina e del piano terreno. Le crepe erano tali da compromettere la sicurezza dell'intero casamento. Gli abitanti «sinistrati» ancora stamane erano in gran parte fermi davanti alla loro casa, preoccupati per i loro mobili e tuttiiloro beni.

L'edificio è stato costruito l'anno scorso da un'impresa edile di Roma per conto dell'INA-Case, ed è abitata interamente dal personale della Stipel. Alcuni giorni or sono uno degli inquilini aveva notato una crepa in un muro e immediatamente era stato avvertito lo ufficio tecnico del Comune. I funzionari del Genio civile avevano così posto delle «spie» sulle incrinature.

La notte scorsa, poco prima delle 24, durante una delle molte ispezioni, il geometra Vigna dei vigili del fuoco si è accorto che le «spie» erano saltate, comprovando che le spaccature si erano ulteriormente allargate. Immediatamente veniva dato l'ordine di far uscire di casa le 54 famiglieospitate nelle due ali del fabbricato.

L'urlo delle sirene dei vigili del fuoco e delle autoambulanze accorse per misure cautelative in via Orsini, una strada verso la periferia cittadina, ha destato tutti gli abitanti del popoloso quartiere, i quali ritenevano trattarsi di incendio. L'edificio in questione si compone di due fabbricati di nove piani: nel primo abitano 36 famiglie, nel secondo 18.

L'incombente minaccia di crollo del vasto stabile ha richiamato sul posto una grande folla di cittadini delle vicinanze. Le vie di accesso sono state sbarrate a ogni sorta di veicoli, mentre attorno allo stabile pericolante sono stati posti cavalletti per delimitare il passaggio pedonale che è consentito agli abitanti delle case attigue. Cordoni di agenti, carabinieri e vigili urbani controllano questa rigorosa disposizione impartita dall'autorità onde prevenire possibili incidenti.

Il Prefetto e il Sindaco si sono recati sul posto per tranquillizzare gli inquilini circa l'immediato interessamento delle autorità. Il Prefetto ha inoltre dato comunicazione agli inquilini della avvenuta nomina di una commissione di tecnici che accerteranno le effettive condizioni dello stabile e l'eventuale esistenza di pericoli. Ha inoltre assicurato la massima assistenza a quanti hanno dovuto abbandonare, prudenzialmente, le loro abitazioni. Per essi è stata predisposta una adeguata sistemazione.

Sul posto si sono recati anche il direttore generale della società telefonica, ing. Galamini, e il progettista dello stabile, prof. Cassi Ravelli che ha proceduto a una ispezione. L'ing. Galamini ha affermato che nessuna crepa è stata notata nelle fondamenta e nei piloni di sostegno in semento armato. Qualche crepa è stata invece notata nei «tavolati», particolarmente quelli dei piani rialzati. Il progettista ha espresso il convincimento che non esista per ora alcun pericolo di crollo.

L'edificio — di otto piani più il piano rialzato — sorge su un'area periferica dove non erano state erette precedentemente altre costruzioni. Ne aveva completato la costruzione l'impresa Paccaria, di Roma, succeduta ad un'altra impresa edile dichiarata fallita durante lo svolgimento dei lavori.

Il primo responso della commissione tecnica di controllo nominata dalla Prefettura per stabilire la reale solidità dell'edificio, è stato rassicurante. Nessun pericolo immediato esiste. Pertanto gli inquilini sono stati autorizzati a rientrare momentaneamente nei loro appartamenti, per ritirare gli oggetti di prima necessità.

Alle 17 è stata compiuta una altra prova, sempre a cura della stessa commissione, per accertare la consistenza e la resistenaz del terreno circostante, di natura argillosa. Il responso definitivo si avrà fra 24 ore.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato denuncia qualche incertezza in attesa della liquidazione decadale. La quota, aperta intorno ai prezzi di giovedì, si mantiene per tutta la seduta su queste basi. Fanno eccezione le Viscosa, oggetto di vivo interessamento, che chiudono con un vantaggio di 88 punti. Calmi, leggermente deboli, gli assicurativi. Resistenti Edison, Fiat, Catini che registrano leggeri guadagni, Liquigas e Italcementi. Deboli i valori immobiliari. Buono il comportamento dei tessili in generale, anche nel dopoborsa. La risposta premi è stata superata dal mercato senza difficoltà con sistemazioni di vecchie posizioni ed abbandono degli ultimi impegni. Calmi i valori di Stato. Ben tenute le Obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 26 milioni 600.000, Buoni del Tesoro 291 milioni, Obbligazioni 405 milioni 400.000, Azioni 1 milione 343.970.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,30 (—0,20), 3,50% 72 (—0,35); Red. 3,50% 93,70 (—), 5% 100,20 (—); Ric. 3,50% 86,60 (+0,40), 5% 99,10 (+0,15); Rif. fon. 5% 96,50 (+0,10); Trieste 5% 96,50 (—0,225).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,925 (+0,075), 1-1-'60 101,05 (+0,15), 1-1-'61 101 (—0,10), 1-1-'62 100,50 (+0,10), 1-1-'63 00,325 (+0,025), 1-1-'64 100,15 (+0,075), 1-1-'65 100,30 (+0,15), 1-1-'66 100,20 (—), 1-1-'68 100,125 (+0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 55500 (+100), Bastogi 2795 (+13), Breda 3005 (—15), Finelettrica 1940 (—4), Finmare 645 (—), Finsider 940 (—5), Gim 7500 (—80), Invest. 4280 (+30), Centrale 16530 (—20), Sviluppo 2705 (—15), Sifir 2750 (—10), Generali 62500 (—100), Fond. Inc. 12150 (+150), Assicuratr. 78300 (—1700), Ras 32600 (—400).

Trasporti: N. Milano 3900 (—), Ausiliare 2200 (—), Mittel 4925 (+50), Veneta 1505 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9030 (+10), Cotoniere 520 (—10), Cantoni 21900 (+200), Val Ticino 66 (+1,50), Olcese 1495 (+60), Cucirini 13000 (+75), Stampati 3735 (+35), Cascami 6498 (—), Fisac 410 (+7), Gavardo 4995 (+142), Lanerossi 8810 (—15), Tilane 7100 (—), Scotti 149 (—), Linificio 1200 (+2), Rossari 33850 (+350), Rotondi 30450 (+450), Man. Tosi 5250 (+75), Pacchetti 790 (—), Viscosa 3397 (+88), Bernasconi 1250 (—), Un. Manif. 64000 (+2000).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1675 (—9), Broggi-Izar 960 (+20), Dalmine 2290 (—10), Ilva 680 (—4), Magona 1002 (—5), Metalli 7190 (—10), Amiata 6660 (+40), Catini 2922 (+10), Monteponi 1405 (—), Siele 7425 (—75), Falck 6200 (—85).

Meccanici e automobil.: Bianchi 512 (—23), Fiat 2330 (+12), Nebiolo 16.85 (+0.05), F. Tosi 696 (—), Westingh. 1590 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2045 (—22), Cieli A 4100 (—40), Cieli B 4003 (+3), Dinamo 3870 (—20), Edison 4310 (+5), Bresciana 3905 (—45), Caffaro 428 (—8), Calabrie 2195 (+65), Campania 2356 (—4), Sarda 6015 (+5), Valdarno 4105 ex (—20), Emiliana 3760 (—), App. Centr. 4440 ex (+100), Al. Veneto 2710 (—), Subalpina 4000 (—15), Sit 1360 (—), Lucana 2625 (+30), Magneti 1598 (—2), E. Marelli 706 (—1), Orobia 2990 (—35), Pugliese 2047 (+5), Romana 4030 ex (+30), Seso 3890 (—10), Sip 2050 (—14), Sme 1819 (—7), Stet 3910 (—10), Tecnomasio 2798 (—5), Volta ord. 2852 (—10), Volta pref. 3193 (+3), Teti A 4680 (—18), Teti B 4699 (—31), Terni 425 (—1), Unes 1147 (—3), Vizzola 5431 (+17).

Alimentari: Certosa 3400 (+10), Distillati 4920 (—10), Eridania 4760 (—10), Es. Molini 2200 (—), Motta 23980 (—870), R. Zuccheri 645 (+5).

Chimici: Anic 4144 (—1), Nap. Gas 1455 (+20), Erba 139000 (—), Italgas 1813 (+3), Larderello 3430 (—70), Liquigas 1378 (+2), Ossigeno 2780 (—20), Miralanza 19560 (+10), Pibigas 360,25 (—0,75), Rumianca 2235 (—5), Saffa 4195 (—5), Solgas 1830 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4760 (—30), Beni Stab. 4210 (—10), Bon. Ferr. 1008 (—), Edificio 4080 (—), Imm. Roma 890 (—7), Sagi 2420 (—), Iniziativa 3040 (+30), Milano C. 19500 (+500), Risanam. 8500 (—20), Sylos 4450 (—).

Diversi: Baroni 400 (—), Binda 38300 (—), Burgo 18795 (+45), Cementir 3650 (—), Cer. Pozzi 1136 (—), Ginori 730 (—2), Ciga 6440 (+90), Elettrocarbon. 38000 (—), Eternit 4894 (+9), Italcementi 19260 (+170), Cond. Acque 797 (—5), Rinascente 4411,50 (—4), Linoleum 3215 (+65), Pirelli S.p.a. 5575 (—25), Pirelli e C. 4365 (+3), Rejna 1245 (—), Smeriglio 428 (—1), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1680 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 654,875, franco svizzero libero 142,93, sterlina 1742,95, franco francese 126,48, marco Germania Occ. 148,46, franco belga 12,41875, fiorino oland. 164,54, corona danese 90,07, corona svedese 119,93, corona norvegese 87,10, scellino austriaco 24,03.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,80, franco svizzero 142,85, sterlina 1740,50; fr. belga 12,3325, franco franc. 124,80, marco 148,37, scellino austr. 23,98, peseta spagnola 10,17, escudo portogh. 21,50, doll. canadese 651,50, fiorino olandese 164,25, corona danese 89,70, corona svedese 119,60, corona norvegese 86,60, dinaro taglio grosso 0,69, dinaro taglio piccolo 0,69, lira egiziana taglio piccolo 1170.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5625-5775, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4175-4325, oro 702-706, argento p. 19,40-19,60.

TRIESTE

Mercato calmo, senza affari, con la quota in assestamento che vede tutti i titoli in ribasso. Fanno eccezione le Viscosa, unico titolo trattato, con una plusvalenza di 55 unità. In ripresa tutto il comparto dei valori di Stato.

Titoli trattati: Azionari: Viscosa 2500.

Bastogi 2800, Finmare 645, Finsider 945, Generali 62500, Assicuratrice 79000, Ras 32800, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3375, Ilva 685, Montecatini 2900, Crda 420, Merideletrrica 1825, Terni 426, Stet 3920, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1378, Beni Stabili 4200, Immobiliare 898, Pirelli it. 5570.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Sardegna nuvoloso tendente a molto nuvoloso con probabili piogge. Sulla Penisola e sulla Sicilia in prevalenza poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità su Alpi Nord-occidentali, Piemonte e Liguria. Foschie e locali banchi di nebbia in Val Padana nelle prime ore del giorno. Temperatura stazionaria. Mari di Sardegna mosso; mare Ligure, Tirreno, Canale di Sicilia, Ionico, basso Adriatico poco mossi o localmente mossi. Medio e alto Adriatico poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 18; Verona 3, 16; Trieste 8, 16; Venezia 7, 11; Milano 6, 15; Torino 7, 15; Genova 11, 19; Bologna 6, 17; Firenze 2, 20; Pisa 7, 20; Ancona 11, 17; Perugia 7, 17; Pescara 8, 18; L'Aquila 3, 12; Roma 7, 21; Campobasso 6, 14; Bari 8, 17; Napoli 7, 21; Potenza 3, 15; Reggio Calabria 14, 22; Messina 16, 20; Palermo 14, 22; Catania 12, 22; Alghero 9, 23; Cagliari 12, 21.

PITTORI D'OGGI

Giovanni Omiccioli

QUANDO vidi per la prima volta i quadri di Omiccioli, provai una deliziosa impressione: fui cioè colto dal desiderio di poter essere io l'abitatore tranquillo di uno di quei suoi orti dipinti quasi con il fiato, rinfrescato da foglie silenziose e cosparse di pioggia, di luce, di un verde ingenuo, lasciato a riposare sull'erba per dare al paesaggio l'incanto di un rifugio sia pure rustico e sgembo. In realtà, quegli orti, resi vaghi e raccolti da una genuina carica poetica, sostituivano ormai, nello spirito del pittore, il rumore, lo sfarzo il lusso, la varietà inquietante del paesaggio cittadino. Dipinti con amore, essi davano allo stesso Omiccioli la felicità di aver trovato, proprio alla periferia di Roma, un rifugio charlottiano idoneo alla sua esistenza di uomo semplice che ritrova, nel silenzio dei fili d'erba e delle foglie, i colori di una ingenuità perduta, l'atmosfera per sentirsi umano, la pace necessaria per far capire agli uomini il valore delle piccole cose, lasciate a sognare in compagnia del pittore.

In questo universo di barattoli vuoti, di papaveri spavaldi, di tegole rosse e turchine rivolte al cielo per far capire all'infinito la magia del finito si poteva immaginare, nascosto dietro una larga foglia o al di là di una siepe arruffata, un gallo rauco o un pettirosso intento a fischiare solo per onorare la pace del luogo. In quegli orti, ora smaglianti e ora vaporosi per una sorta di nebbiolina verde uscita di fresco dal suolo accidentato, sbocciavano, come creaturine dimesse, casette di un rosa acceso con finestrine verdi soffiate appena dal pennello, tali da far pensare a nascondigli di vagabondi, a lettini di fanciulli poveri, a nidi di cardellini al riparo sotto le tegole di un rosso indimenticabile. Il bisogno di umiltà e di candore aiutava Omiccioli a dipingere, in armonia con se stesso quella favola umanissima che ci fece amare la sua poesia: soprattutto la pietà dell'uomo per la creature vinte o abbandonate.

Da quel periodo, rimasto ormai come la stagione più vera ed originale dell'artista, la pittura di Omiccioli si è svolta, ora in un senso popolaresco, altre volte con un senso di più accentuata colorazione degli oggetti, senza che mai abbia perduto quel nucleo poetico che gli ha sempre fatto amare i luoghi rustici: paesaggi silenziosi e casti, ove si sente il soffio della vita semplice, il riposo della natura o dove freme l'antico lavoro dell'uomo non ancora corrotto nè dal tumulto cittadino, nè dalla nequizia di una falsa civiltà.

Scilla, Ischia e ultimamente Ustica, sono stati e sono luoghi dove Omiccioli ha ritrovato il suo mondo, quel suo vecchio amore delle stradette dipinte con tocco ingenuo; quei balconi appena accennati che ardono del brio di un ciuffo di basilico o nel brivido di due garofani quasi innamorati del cielo. E, in questi quadri, il tempo sembra fermo nel silenzio degli uomini, delle giovanette inquadrate nello spazio di una finestrina spalancata, o rimaste, attonite, sugli usci a salutare un fiore o un colombo che porta la carità del pittore verso lo sfondo di un orizzonte eternamente azzurro. Sono piazzette dove si sente l'aria di una festa prossima o il suono di una esistenza tranquilla, intessuta di dialoghi essenziali e veri.

Sono vie lasciate sole nei loro colori di calce e di silenzio e che si tengono quasi strette a palazzine costruite senza alcun miraggio, lasciate a vibrare nella luce i loro colori sbiaditi dal vento, dal sole, dalle piogge per farsi soltanto amare da coloro che in esse vedono trascorrere teneramente i giorni e le stagioni o da chi, lasciate le inquietudini, [illegible] ritrova fra questi luoghi la semplicità limpida che sana il cuore e ridà alla vita il senso di una ritrovata speranza.

Ogni qualvolta questo pittore si avvicina alla natura scopre infatti un aspetto nuovo del paesaggio, ferma, con immediatezza ed estro, lo scatto di un fiore o la malinconia di un albero che si lascia spogliare dal vento dell'autunno. Omiccioli ama dunque la terra e le sue stagioni; segue il colore dei giorni e ascolta il silenzio delle cose per esserne presente all'antica festa degli elementi e stupirsi della luce che splende sulle case degli uomini. Umiltà e poesia lo guidano quando affida ai colori la grazia di un prato o la solitudine di una barca, lasciata sola ad ascoltare il gemito serale delle onde.

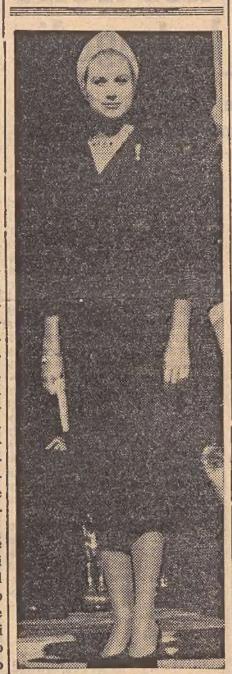
Come il vecchio Utrillo, egli lascia sulle sue tele, a un'ora che può essere del mattutino o del crepuscolo, distese di neve taciturne e casolari che invia-

no al cielo il loro respiro di fumo e di silenzio.

Intanto i suoi colori esplodono con brio, si toccano senza confondersi, visitati dalla luce, riposano ovunque sorga un rottame di periferia, un cespuglio, un angolo di orto abbandonato.

I suoi rossi squillano e si fondono armoniosamente a fiocchi di gialli che sgorgano dai fili di erba in un giorno pieno di sole e di echi. I suoi bianchi hanno la dolcezza delle trine e coprono la campagna o le cose d'un soave silenzio invernale. Poi splende il suo azzurro sulle piazze, come una sottile seta che sembra vibrare con il vento e con la luce fino agli estremi sfondi del cielo.

Così, di anno in anno, Omiccioli resta fedele alla sua pittura; con impegno e devozione ricerca se stesso e quella realtà che più profondamente risponde al suo bisogno di poesia e di mitezza. Come un rabdomante, si cerca le sue cose, i suoi fiori, le sue grotte, i suoi borghi da fiabe, le spiagge che narrano del mare e dell'infinito, gli umili che sanno tacere innanzi alla solennità della natura e innanzi al mistero della loro discretissima esistenza. Sempre lo stesso amore per il mondo che si confonde al silenzio e rivela la grazia indistruttibile della buona terra. E Omiccioli, pittore e poeta, sa salutare i colori con quella grazia che fanno di lui un amico dell'uomo e delle cose, lasciate a vibrare la loro antica malinconia negli anfratti incantevoli di una terra che resta e resterà sempre di Dio e degli uomini.

Marino Piazzolla

La principessa Grace esce dall'Eliseo dopo il pranzo di gala offerto dal generale De Gaulle ai principi di Monaco

FASCINO ARISTOCRATICO DI UNA FAMOSA STRADA DELLA CAPITALE

Anche il forestiero più svagato impara a passeggiare per via Condotti

La percorsero ammirati poeti artisti e musicisti d'ogni tempo - La «dozzina» di Leopardi
Un intervento di Luciano Zuccoli evitò che venisse deturpata da una linea tranviaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, ottobre

Via Condotti non è tanto antica. Paolo III, il romano Farnese, la tagliò nell'agglomerato cittadino per godersi la vista della chiesa voluta lassù da san Francesco di Paola, sulla proda del Pincio scapicollata con i suoi vigneti orti giardini verso Campomarzio.

La chiesa era intitolata alla Santissima Trinità: la via si chiamò «Trinitatis». Una via lunga, diritta, puntata come un cannocchiale da Monte Brianzo verso piazza di Spagna. Più tardi fu divisa in tre frazioni successive (dette proprio l'emozione dei successivi scatti d'un cannocchiale che si allunga): via del Clementino (dal collegio ivi fondato da Clemente VIII), via Fontanella di Borghese (dalla fontana all'angolo di palazzo Della Genga), via Condotti (vi correvano i condotti che alimentavano le fontane di Gregorio XIII, uno sciupone in fatto di acqua, e il nome venne facile).

Per forza di cose, la silvestre «platea Trinitatis» (non ancora piazza di Spagna), trovandosi quel cannocchiale puntato addosso, cercò di vestirsi civilmente. Cominciò dal breloque *appuntandosi in petto la «Barcaccia» di Bernini (Pietro o Gianlorenzo, ancora non è dato sapere con precisione l'autore) con il sole raggiante a prua e a poppa e le api di Urbano VIII committente. Francesco de Sanctis, per incarico dei paolotti di Trinità dei Monti, le buttò sulle spalle la mantiglia pieghettata della scalinata. Papa Braschi, finalmente, le infilò nei capelli lo spadino dell'obelisco, e chi ne ha guadagnato è la chiesa: spartita in due dallo stelo di granito, non sembra più tanto brutta.*

Restava da garantire l'equilibrio della piazza. Il re cattolico e il re cristianissimo, uno tira di qua, uno tira di là, se l'erano disputata a lungo, e n'era uscita alquanto scontorta. Quasi una bilancia impazzita. Bastò mettere su uno dei piatti la colonna dell'Immacolata, sull'altro i cinque palmizi, e l'equilibrio fu raggiunto.

Spostandosi da Ponte e Parione il centro di Roma a Colonna e Campomarzio, le carrozze di posta provenienti dal Nord scaricavano forastieri e bagagli a piazza di Spagna, alla locanda del Monte d'Oro, della Scuffiarina, di Madama Stuarda, della Scalinata. A via Condotti si apriva la bottega da caffè (il caffè del Greco. Allo stesso tavolino sorseggiavano la «ria» bevanda Cagliostro e il signor presidente De Brosses): a via Condotti si apriva il ristorante alla moda (il ristorante del Lepre. Gogol, cliente abituale, fu la disperazione del povero cameriere dai piedi dolci. Tuonava: «Il riso è crudo!» e il cameriere, lemme lemme, pronto a cambiarglielo. «Il riso è stracotto!» e il cameriere a cambiarglielo un'altra volta invocando il celeste ausilio per non uscir dai gangheri).

Intorno all'Albergo di Londra, dove alloggiarono Paolo di Russia, Guglielmo di Prussia, Luigi di Baviera, pullulavano camere e affittacamere. Giacomo Leopardi scriveva da Recanati (il 20 ottobre 1822) al cugino Melchiorri: «Mio caro Peppino, vorrei che tu sapessi dire se costì si troverebbe nel prossimo inverno una dozzina buona e onesta, in contrada non affatto deserta. Una camera mi basterebbe; ma la vorrei calda, luminosa, e soprattutto non a tetto, ossia in ultimo piano» e il marchesino Peppino gliela trovò al numero 80, all'angolo di via Mario dei Fiori (il posteго troppo ossequioso, e l'ossequio tocca sempre la rettorica, l'ha marcata con la solita lapide: «Giacomo Leopardi — poeta e filologo massimo — dell'età nostra in Italia — dimorato in questa casa per cinque mesi — la fece monumento onorando — a noi ed ai posteri — S. P. Q. R. — Anno 1879»).

Piacque a Stendhal

Abraham Costantin, pittore su porcellana e spirito allegro, al numero 12 trovò la «dozzina» per il suo amico Henri-Marie Beyle, sì, il console Stendhal, che veniva periodicamente a smaltire a via Condotti l'uggia di Civitavecchia (in quel forzato confino, alle prese con passaporti, contabilità, questioncelle di dogana, non bastasse, doveva anche mandar giù le angherie biliose dello scrivano - vicecancelliere - archivista del consolato di Francia, il signor Lisimaco-Mercurio Caftantioglu Tavernier).

A via Condotti anche il forestiero più svagato o meno sensibile impara a passeggiare. Una via breve. Quindi adatta al fiato corto di Keats venuto a svernare a Roma con l'idea di trovare requie al suo mal sottile. Adattissima al contino Leopardi venuto per la seconda volta insieme all'amico Ranieri, alieno dal «far vita di famiglia» e quindi fuori della tutela dei parenti Antici-Mattei («Colle mie gambe deboli» dice in una lettera al fratello, «in questa città che non finisce mai, con un pavimento infame infernale, che dopo mezz'ora di cammino vi fa sentir dieci volte più stanco che quel di Firenze, di Bologna, di Milano dopo due ore, io non riesco a far nulla nè per il dovere nè per il piacere. Ed ho già rinunziato alla speranza di godermi le infinite belle cose di Roma perchè queste distanze non fanno per me»).

Una babele di lingue a via Condotti; ma gli artisti (Thorwaldsen, Cornelius, Canova, Ingres), i musicisti (Wagner, Gounod, Berlioz), i poeti (Goethe, Shelley, Byron) si capivano benissimo, come se valicando Porta del Popolo avessero imparato un gergo comune, e via Condotti fosse il banco di prova.

Sui prestigiosi marciapiedi cammina Liszt nel suo fluttuante mantello di seta, e Gregorovius malignamente osserva: «Sembra un Mefistofele vestito da abate». Andrea Sperelli vi incontra Elena Muti, ferma, fissa alla vetrina scintillante di luci (già, sono le vetrine di gioiellieri, di antiquari, di mode, a far via Condotti più lunga del vero, per la sosta che impongono a ogni passo). Sfogliamo il Piacere: «Era tornato a Roma (Andrea Sperelli) da pochissimi giorni, dopo una lunga assenza oscura. L'incontro improvviso aveva dato ad ambedue una commozione viva; la pubblicità della strada li aveva costretti a un riserbo cortese, cerimonioso, quasi freddo. Egli le aveva detto, con una aria grave, un po' triste, guardandola negli occhi: — Ho tante cose da raccontarvi, Elena. Venite da me, domani».

Sembra di vederlo, Andrea, [illegible]. Il ciuffo [illegible] sulla fronte a[illegible] non ancora manomessa [illegible], i baffetti [illegible] insù [illegible] la rosa allo occhiello. [illegible] alla scalinata di Trinità dei Monti, al[illegible] investito [illegible] e l'om[illegible]

[illegible] San Girolamo degli Schiavoni (Schiavonia=Illiria); ma a via Condotti non si allogò nessuno. Una via squisitamente [illegible]tamente

di passeggio. Non era la promenade stendhaliana, interessata di completare la nitida nomenclatura di chiese palazzi fontane. Fontane a via Condotti non ce ne sono. I palazzi, volutamente, si stringono l'uno all'altro, saldano insieme travertini e intonaci fino ad apparire uguali. Quasi due quinte neutre di bosso, fedeli alla più rigida geometria, che spalleggiano un viale di giordino. L'unica chiesa, intitolata anch'essa alla Trinità, è sulla soglia della via, verso il Corso, più fuori che dentro.

Via Condotti aveva già voltato le spalle al Corso ignorando il passeggio galante delle carrozze dirette a piazza del Popolo e al Pincio e a Villa Medici. Voltò le spalle anche a piazza di Spagna, dove il turismo geniale si confondeva con il turismo losco. Fu una via a sè, senza legami con le altre vie dello stesso rione, scontrosa, repulsiva, decisa ad affermare il suo carattere, a salvaguardare il suo rango, a costo di chiudersi in una splendid isolation.

Qui cominciarono ai suoi danni le prepotenze e le sopraffazioni. Già dopo il Settanta, una commissione d'ingegneri, con il mandato di farla più «grande e bella», aveva proposto di ritoccare via Condotti e prolungarla fino a San Giovanni dei Fiorentini. Verso il 1909, il tram elettrico vi allineò le sue verghe d'acciaio nell'idea di collegare la Roma delle «api» (piazza Barberini) alla Roma delle ranocchie (i Prati di Castello). D'Annunzio era lontano, sperduto in altri amori, diviso tra la Capponcina e la villa Borghese di Nettuno; ma ci pensò Luciano Zùccoli, romanziere non volgare della Divina fanciulla, *a levare un grido duraturo di protesta nelle pagine del romanzo: «Un giorno che Dani rincasava a capo basso, le mani affondate nel soprabito, la sigaretta spenta alla commessura delle labbra, steso nel suo coupè, Bista (il cocchiere) si volse ad avvertirlo che non poteva passare per via Condotti. Erano cominciati i lavori per il tram che da via Condotti doveva entrare con una larga curva in piazza di Spagna. Dani ne fu intontito. Non aveva creduto, quantunque se ne parlasse molto in quei giorni, alla bestialità ottusa d'una Giunta che per trasportar grappoli umani violava una delle più belle strade, una delle più belle piazze di Roma. Non aveva creduto si attuasse un progetto barbarico, il quale faceva passare le rotaie del tram a trenta centimetri dal labbro della fontana (la Barcaccia) chiudendola tra le lucide sbarre su cui avrebbero tentennato le ferraglie sconquassate giallo-rosse e rosso-bianche dei carrozzoni... Il delitto si compieva inesorabilmente... — Torna indietro! — gridò Dani al cocchiere gettando un'occhiata al largo squarcio che si apriva al principio di via Condotti, fiancheggiato da due bastioncelli di terra smossa».*

Nuovi personaggi

Quando la sfacciata luce elettrica sostituì la casta luce dei fanali a gas, Fausto Maria Martini, amico stretto del «crepuscolo», stigmatizzò con un violento articolo sul quotidiano a grossa tiratura, l'«oscenità della luce» a via Condotti; ma se il tram, dopo la sferzate del romanziere e altre di non meno autorevoli personaggi, non vi potè esercitare il suo quotidiano e sferragliante su-e-giù, la luce elettrica vi entrò da padrona, divenne via via spasmodica assumendo i colori, le cangianze, il farnetico del neon. Più tardi vi si introdusse l'autobus, e via Condotti, trovandosi a tagliare in due il «quadrilatero di scorrimento», ha finito per incanalare tutto il traffico, non indifferente, diretto verso Ponte Cavour.

Sì, non vi passeggiano più sul marciapiede i magni spiriti del Sette-Ottocento; ma non è a dire, assolutamente, che il flusso odierno di passeggiatori sia scaduto di nobiltà. Ai «nazareni» si sono sostituiti i realisti, gli impressionisti, gli astrattisti; ai musicisti i «rumoristi» della dodecafonia. In più vi si diluisce l'élite internazionale di personaggi del cinema, attori registi scenografi; ma tutta questa gente, ahinoi! non è più diretta alla locanda o alla bottega da caffè. Punta decisamente e vanitosamente verso il camiciaio di moda, lo scarpaio di classe.

Perchè lasciare libero il conducente d'autobus o di pullman di far sussultare impunemente le case sulle loro fondamenta, libera la miscela bruciata di sovrapporsi all'afrore ancora percettibile delle rose dannunziane? Basta un paio di colonnette allacciate dalla catena, e via Condotti, sbarrata alle due estremità, ritorna quale era. Una via privata. «Privata», di chi la vuole, di chi ne intende la voce e il senso, di chi vuol godersene l'incanto. Tranquilla, garbata, ferma alle sue modeste dimensioni (non vi sono penetrati mai, vivaddio, nè un Pannini nè un Piranesi, a squinternarla nell'olio o nella stampa e cambiarcela sotto gli occhi). Piena di riserbo, di discrezione, di distinzione. Perciò, se è possibile, facciamo in modo che non siano cancellate dai copertoni delle automobili le antiche orme stampate da Leopardi, Wagner, Canova. Ciascuno di noi, scultore, musico, poeta, sarà spinto a meditarne l'intimo senso o raccoglierne il tacito ammonimento.

Mario dell'Arco

Soraya colta dall'obiettivo mentre entra in un cinema romano

Libri ricevuti

Richard Gaetens - *Inflazione* - Ed. Longanesi - pp. 464 - L. 2.600. Alla pari delle guerre e delle epidemie, le inflazioni monetarie sono da annoverarsi tra le peggiori catastrofi: un fenomeno ricorrente nella storia dell'economia mondiale ma che non è mai stato studiato a fondo nelle sue origini e nei suoi effetti. Con «Inflazione» Richard Gaettens, studioso di numismatica e di scienza delle finanze d'importanza internazionale, ha tracciato il primo quadro storico esauriente delle evoluzioni monetarie dall'antichità ai nostri giorni, attraverso il crollo del sistema monetario romano nel III secolo d. C., la Germania medievale, la Spagna alla epoca della guerra dei trent'anni, la Francia dopo la morte di Luigi XIV, la Svezia e la Prussia nel periodo della guerra dei sette anni, l'America del Nord e del Sud, fino alle due catastrofi germaniche del periodo post-bellico degli ultimi due conflitti mondiali. [illegible] autore come uno dei peggiori crimini contro un diritto fondamentale dell'uomo, la proprietà privata.

○

L'entrata in vigore del nuovo Codice della strada, ha posto all'ordine del giorno l'esigenza di informare i cittadini sui diritti e doveri sanciti dalla nuova legge. L'Automobile Club d'Italia non poteva mancare di curare una propria edizione del nuovo Codice, che fosse adatta ad ogni categoria di utenti della strada, al professionista e all'industriale, [illegible]

SUL ROMANTICO LAGO DEI QUATTRO CANTONI

Dovuto a molteplici elementi il successo turistico di Lucerna

Nell'incanto dei luoghi e nel culto dell'arte questa città perpetua una tradizione di bellezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucerna, ottobre

Tra i molti laghi, che costellano di occhi azzurri la Svizzera, riflettendo piramidi nevose, rocce brune e teneri prati, questo di Lucerna è senza dubbio il più romantico con la sua frastagliata forma, che vagamente somiglia ad una rondine posatasi un istante, ad ali spalancate, sull'erba.

Costeggiando penisole arrotondate o inserendosi in baie o anfratti rocciosi, il lago si protende da sud a nord secondo una crociera che ha i suoi massimi longitudinali a Flüelen, ai piedi delle Alpi Ticinesi e del Gottardo, e a Lucerna, sull'emissario Reuss: e quelli latitudinali, sotto la triangolare massiccia mole del Pilato (sede di un mitico drago ed oggi belvedere comodamente raggiungibile con teleferica) e nel dolce declivio dell'altopiano centrale elvetico.

Quattro Cantoni (Uri, Schwyz, Unterwalden, Lucerna) si affacciano su questa lastra azzurra — tanto levigata nei giorni di bel tempo, quanto sconvolta da burrasche quando i venti si scontrano e scarrocciano gonfie nuvole sul cielo — e le dànno il nome: Quattro Cantoni, che furono il seme dell'attuale Confederazione poichè ad essi ed al giuramento fatto sul Rütli nel lontano 1252, si deve l'indipendenza svizzera nella forma federale che accomuna tre razze, tre lingue, tre mentalità, salve restando le singole caratteristiche di autonomia e costumi.

Nelle brume della preistoria, tra canneti e paludi, qui si raggruppano i primi abitanti di Lucerna; venne poi nel nono secolo il nome di «Luciaria» a darle uno stato civile, quasi a simboleggiare la luminosità del luogo, così contrastante con le cupe gole alpine, lungo le quali si snodava tortuosa la strada verso l'Italia, percorsa da mercanti che pazientemente riannodavano le interrotte trame dell'organizzazione militare e civile romana.

La ferrovia del Gottardo e la Berna-Zurigo accrebbero la notorietà di Lucerna, passaggio obbligato di quanti volessero recarsi dall'Ovest all'Est e dal Nord al Sud, sostando almeno un giorno tra le mura, tuttora adorne di nove magnifiche torri cuspidate, che a sera si illuminano di vivida luce.

E son ancora intatti certi medioevali ponti coperti, tutti in legno, recanti cappelle e stemmi nobiliari: e perfino affreschi, tra cui una «Danza dei Morti» del seicentesco Gasper Meglinger, di ardito cromatismo e macabro effetto!

Nel 1958, Lucerna ha ricevuto circa due milioni e mezzo di turisti, registrando negli alberghi 756.955 presenze; ed è singolare il crescente afflusso degli italiani, portatisi al quarto posto della graduatoria, dopo americani, inglesi e tedeschi.

Perfetta fusione

Il segreto di un simile successo (tanto più notevole in quanto la città non vanta il richiamo internazionale di Ginevra, quello politico di Berna, il finanziario di Zurigo o il mercantile di Basilea) sta nella perfetta fusione di molteplici elementi; dall'incantevole posizione geografica (sapientemente sfruttata con battelli, bagni, funicolari) a vestigia storiche; da un ambiente culturale di primo ordine, a manifestazioni artistiche in tutti i campi.

Si può respirare l'aria del passato sotto le arcate rinascimentali del Municipio oppure soffermarsi ad ammirare il «Leone morente», scolpito su disegno del Thorwaldsen nel seno di una roccia a strapiombo, per onorare la memoria degli svizzeri caduti a Parigi nella difesa di una Monarchia alla quale avevan giurato fedeltà; si può curiosare su relitti della epoca glaciale, venuti alla luce durante lavori edili e premurosamente conservati in cornice vegetale, ovvero trovarsi al centro di un gran diorama circolare, dipinto dal Castres per rammentare la pietà svizzera nell'accogliere i resti della sconfitta armata francese del generale Bourbaki, all'epilogo della sciagurata guerra del 1870.

Chi ama la modernità, troverà confortevole il sottopassaggio con scale mobili che dalla stazione centrale dà adito al ponte perennemente imbandierato, superando un crocevia dei più movimentati e si estasierà di fronte al 16 zampilli della fontana prospiciente il Palazzo dell'Arte e dei Congressi: lo zoofilo, passerà il suo tempo a nutrire cigni, papere e passeri che sul liquido elemento oppure nei viali vengono a beccar in mano; visiterà devotamente le molte chiese della Controriforma ed in particolare la Collegiata ricca di statue e dipinti, per lo più di autori italiani; il buongustaio, sosterà nelle vecchie taverne, assaporando trote o piatti locali innaffiati di ottimo vino; lo sportivo avrà l'imbarazzo della scelta tra regate, corse automobilistiche, gare di tennis ed equitazione; l'appassionato di meccanica gioirà per la ferrovia elettrica in miniatura del Dietschiberg, quella a vapore del Bruelmoes o il recentissimo Padiglione dei Trasporti (ove l'intera storia del moto umano è documentata per terra, acqua, aria): quanto alle signore, tra suadenti vetrine, lussuosi saloni di grandi alberghi e deliziosi pomeriggi sotto i castani del lungo-lago in ascolto della banda cittadina, non hanno certo da annoiarsi!

C'è però un motivo turistico che sovrasta tutti gli altri ed al quale Lucerna sembra tener in particolar modo, perchè è venuto, nell'ultimo ventennio a caratterizzarla nel firmamento musicale d'Europa, a fianco di città famose a tal riguardo, come Salisburgo, Bayreuth, Vienna, Venezia, ecc. Alludo alle «Settimane internazionali di musica» che la capitale del Lago dei Quattro Cantoni, organizza tra l'agosto e il settembre nella modernissima sala, capace di 2000 posti, del già citato Palazzo dell'Arte e dei Congressi.

Direttori nazionali e stranieri; solisti di fama mondiale; un'orchestra alla cui formazione hanno concorso i migliori complessi svizzeri cedendo per un mese taluni loro elementi; una organizzazione che propaganda, divulga, prenota con un anticipo di 10 mesi; un pubblico sceltissimo che affluisce dai più remoti canti del globo; programmi che equilibrano glorie affermate e audaci tentativi su nuove tonalità e ritmi: questo è il panorama variato che Lucerna offre agli intenditori ed agli studiosi, per i quali dispone anche di un rinomato Conservatorio, dove, tra emeriti docenti, insegna il nostro Enrico Mainardi.

E poichè siamo venuti in tema, rammentiamo un grande musicista che non si limitò a brevi soggiorni come fecero tanti uomini illustri (da Goethe a Victor Hugo, da Tolstoi a Schopenhauer) ma trascorse ben sei anni in una semplice casa in riva al lago attendendo al suo lavoro, nella serenità del focolare domestico dopo tante peripezie, circondato dall'affetto di Cosima (che qui fece sua moglie) e rallegrato dal garrulo cicaleccio delle sue bambine nonchè del figlio Sigfrido, natogli il 6 giugno 1869.

Il museo wagneriano

Non c'è turista di modesta sensibilità che non visiti il romitorio di Tribschen, fiancheggiato da svelti pioppi e onorato da due lapidi: la prima con le date: aprile 1866 - aprile 1872 e le opere composte od ultimate («Maestri cantori», «Kaisermarsch», «Crepuscolo degli Dei», «Sigfrido», «Idillio di Sigfrido»); la seconda, invece, murata a piedi di una quercia gigantesca, ricorda Arturo Toscanini, cittadino onorario di Lucerna e fondatore delle Settimane internazionali di musica che diresse in questo parco, il 25 agosto 1938, opere di Mozart, Beethoven, Rossini e Wagner.

Con reverente pensiero il Municipio di Lucerna ha acquistato la casetta e l'ha trasformata in museo wagneriano, curando che tutto (dai mobili, alle partiture, dai quadri ai libri e persino alle tappezzerie di carta delle pareti) riproducesse l'ambiente nel quale il Maestro trovò pace ed estro: non manca neppure il piano a coda, di mogano rossiccio, sul quale spiccano per la cruda bianchezza del gesso, i calchi della maschera e della mano, presi a Venezia dopo la dipartita del Grande!

Sotir Introna

Peter Townsend e la fidanzata Marie Luce Jamagne si intrattengono coi giornalisti ad Anversa

Convegno dei soci cinquantennali del Touring Club Italiano

Milano, 16

Anche quest'anno il Touring Club festeggerà, con una manifestazione che avrà luogo domenica prossima, i soci che si iscrissero mezzo secolo addietro e che hanno mantenuto la loro fedeltà al sodalizio per tutti questi anni.

Il Convegno dei soci cinquantennali giunge così alla sua dodicesima edizione, e ogni volta il numero dei partecipanti si accresce, poichè evidentemente maggiore è ogni anno il numero dei nuovi iscritti.

Il mattino di domenica 18 ottobre converranno quindi alla sede del T.C.I. parecchie centinaia di anziani soci, tra i quali il decano sarà il signor Alessandro De Vecchi, iscrittosi nel 1894, che avrà il posto d'onore — alla destra del presidente, prof. ing. Cesare Chiodi, egli stesso socio dal 1904 — nella colazione in un ristorante del centro, dopo la visita ai principali reparti e uffici del Touring e al magazzino economale di via Adamello.

La rivista «Turismo»

E' uscito il nuovo numero della bella rivista *Turismo*, diretta dal collega Mario Maurizi, con un ricco sommario di articoli dovuti alla penna di Tommaso Mirabella, Emilio Marcuzzi, Emile Schaub-Koch, Guido Colonna, Remigio Marini, Elio Giannessi, Giorgio G. Ravasini, Luigi Pescasio, Renato Canestrari e altri collaboratori. Belle illustrazioni arricchiscono la interessante fascicolo.

CRONACA DELLA CITTA'

A ROMA LE DELEGAZIONI DI TRIESTE E VENEZIA

Ribadite al Ministro Jervolino le necessità della marineria adriatica

Convenzioni di p.i.n. e le programmate costruzioni navali
Per 1800 passeggeri il transatlantico assegnato al S. Marco

Il Ministro della Marina Mercantile, sen. Jervolino, ha ricevuto ieri mattina una delegazione di esponenti delle attività portuali di Trieste e di Venezia. La delegazione era composta oltre che dal Presidente della nostra Provincia, prof. Ettore Gregoretti e di quella di Venezia, ing. Favaretto Fisca, dai presidenti delle Camere di commercio, dott. Caidassi di Trieste e ing. Usigli di Venezia, dai presidenti degli Enti portuali, l'on. Tanasco per i nostri Magazzini Generali e l'ing. Toniolo di Venezia.

Gli esponenti triestini e veneziani hanno prospettato al Ministro Jervolino la situazione economica dipendente dalle attività marittime dei due porti, con particolare riferimento ai problemi cantieristici e a quelli delle società di preminente interesse nazionale, segnatamente per quanto concerne la distribuzione dei servizi marittimi. Si tratta di problemi indubbiamente complessi e di non facile soluzione, inquadrati nella improrogabile necessità di assicurare a Trieste, senza danneggiare Venezia, un incremento del traffico portuale che nell'attuale situazione interna ed internazionale trova notevoli remore anche nelle naturali correnti dei traffici esteri. Ad ogni modo, è stato riconfermato anche ieri, i problemi di Trieste saranno esaminati e risolti con particolare spirito di comprensione. Difatti il Ministro Jervolino ha preso atto delle illustrazioni ricevute e ha dato assicurazioni che le esigenze adriatiche sono tenute nel debito conto.

Il sen. Jervolino ha fatto inoltre presente che il riordinamento delle linee esercite dalle quattro società di p.i.n. è tuttora allo studio dei competenti organi tecnici; per quanto riguarda i cantieri ha illustrato i nuovi provvedimenti emanati recentemente allo scopo di favorire il rammodernamento della flotta, mediante la costruzione di nuove navi e con lo stimolo alla demolizione del naviglio antiquato. Infine ha fatto sperare che il provvedimento in parola potrà essere seguito da altro, inerente al credito navale.

A conclusione del colloquio, il Ministro Jervolino ha annunciato che è allo studio presso il Ministero della Marina Mercantile lo schema di un disegno di legge concernente l'istituzione del credito navale destinato a favorire le iniziative idonee a far superare la momentanea crisi del settore armatoriale.

Nel settore della marineria, si è frattanto appreso che la Commissione trasporti della Camera, presente il Sottosegretario Turnaturi, ha approvato in sede legislativa il disegno di legge che proroga i termini della legge 26 marzo 1959, onde permettere la ripetizione dell'esperimento in appalto, già andato deserto, per quanto riguarda i servizi postali, commerciali e turistici marittimi nel Medio e Alto Adriatico.

E' stato annunciato infine che il transatlantico da 35 mila tonnellate, che sarà costruito nel cantiere San Marco, potrà trasportare 1800 passeggeri, distribuiti nelle varie classi. Le due unità da 21.500 tonnellate, che saranno costruite a Monfalcone, potranno accogliere invece 1000 passeggeri l'una.

Dopo la conferma ufficiale dell'assegnazione ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico delle tre unità, si stanno ora affrontando tutte le fasi di elaborazione tecnica che precedono le loro impostazioni sugli scali. Non è stata ancora decisa la sorte della «Saturnia» e della «Vulcania», la cui anzianità di servizio, risalente al 1926-27, porta a formulare l'ipotesi che saranno demolite. Non è escluso però che possano essere adibite ancora per qualche tempo ad altri servizi.

Definita la vertenza per i licenziati al Felszegi

IN AGITAZIONE I MACELLAI

All'Ufficio del Lavoro è stato definito ieri il problema del cantiere navale «Felszegi» di Muggia, conseguentemente all'annunciato licenziamento di 152 dipendenti; di questi, 96 erano già stati sospesi. La situazione è stata definita con la conferma del licenziamento per i sospesi, che ammontano a 88 in quanto nel trattempo otto operai hanno rassegnato le dimissioni. Dei licenziati, per una trentina si è provveduto a istituire corsi di qualificazione per saldatori, per facilitare la loro riassunzione nel cantiere, che necessita infatti di personale così specializzato, mentre parte dei licenziati troverà sistemazione presso la Selad e sperabilmente potrà essere reimpiegato in altri reparti del cantiere (secondo un programma allo studio). La situazione nel complesso appare comunque migliorata, perchè le prospettive future di lavoro hanno già portato in questi ultimi tempi ad alcune assunzioni di altri operai.

[illegible]

discussione della situazione della categoria che rivendica la parificazione del trattamento economico a quello stipulato per il settore del commercio il 1.o aprile scorso (analogamente al passato) e la definizione dell'orario di apertura delle macellerie.

Ricevuti dal Vescovo i dirigenti della gioventù di A.C.

Sono stati ricevuti ieri sera dal Vescovo, i componenti la presidenza diocesana della Gioventù Cattolica. Il quadro dei dirigenti vede riconfermato nella carica di presidente diocesano il signor Dino Nodari, mentre assistente diocesano è stato nominato il rev. don Libero Pelaschiar, che è venuto a sostituire il rev. don Adriano Campitelli, chiamato ad altri incarichi. Quale viceassistente diocesano studenti è stato nominato il rev. don Eugenio Ravignani, immutato rimane invece il Movimento aspiranti in quanto viceassistente diocesano del Movimento rimane il rev. don Dario Pavlovich e così pure avviene per il delegato diocesano Lamberto Terzuoli, pure nel Movimento juniores diocesano non avvengono mutamenti in quanto rimane delegato diocesano Cesare Pellegrini, entrambi questi due ultimi delegati sono stati chiamati, contemporaneamente, a ricoprire il ruolo di vicepresidenti diocesani. Segretario diocesano Carlo Alberto Fabbretti, amministratore rag. Sergio Aita, delegato studenti Gianni Romani, delegato lavoratori Lucio Fabbretti, delegato seniores Giorgio Bran, delegato stampa Vito Znidarsich.

Medaglia d'oro della P.I. al prof. Enrico Brol

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha conferito in questi giorni su proposta delle autorità scolastiche locali la medaglia d'oro al merito della pubblica istruzione, della cultura e dell'arte al prof. Enrico Brol, che gran parte della sua brillante carriera percorse a Trieste, quale insegnante di lettere al nostro Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri».

Socio corrispondente di varie accademie storiche e letterarie, si occupa di studi storici largamente pubblicati e apprezzati. I suoi numerosi allievi si preparano a festeggiare il Maestro per l'alta onorificienza; giungano anche da queste colonne all'insigne maestro e patriota, le più fervide felicitazioni.

L'ESEMPIO DI UNA IMPRESA FINLANDESE

Anticipazioni a Zaule del Punto franco industriale

(«Giornalfoto»)
Le bandiere finlandese e italiana nello stabilimento dell'«Unicarta» a Zaule: simbolo di un proficuo incontro nel lavoro

Si è avuta conferma che il Commissario generale del Governo dott. Palamara ha redatto e definito il decreto per la costituzione del Punto franco industriale nel comprensorio di Zaule. Il decreto si trova da giovedì all'esame a Roma.

Una delle industrie che per prima avrebbe da avvalersi dei benefici della nuova agevolazione doganale nel Porto industriale è indubbiamente l'«Unicarta», un'impresa finlandese di rilevante potenzialità che dispone di un impianto per la produzione di sacchi confezionati con la resistentissima carta «kraft», particolarmente adatta per il trasporto di cementi, farine e altri prodotti similari.

L'iniziativa dell'Unicarta va considerata come l'emanazione di un complesso economico di notevole ampiezza in Finlandia, dove la società ha in attività parecchie cartiere di notevoli dimensioni, oltre ad altre industrie per la lavorazione del legno. La posizione di Trieste è stata ritenuta favorevolissima e pienamente rispondente alle esigenze della Unicarta, alla ricerca di un trampolino di lancio verso l'Oltremare. E' stata inoltre considerata con favore la situazione dal punto di vista dello sviluppo del comprensorio e dell'entrata in funzione del Punto franco industriale. L'Unicarta punta infatti alla lavorazione di materiali provenienti dall'estero e per prodotti destinati all'esportazione. Essa dispone di un'area che si affaccia sul canale navigabile e si prepara a realizzare anche un nuovo stabilimento.

I risultati si sono dimostrati confortanti e servono ad attestare l'effettiva possibilità di alimentare con le agevolazioni previste dal Punto franco industriale altre analoghe attività, che del resto si annunciano da tempo. Per indicare un aspetto del ciclo produttivo dell'Unicarta, basta dire che già nella fase di avvio essa ha potuto fornire i suoi imballaggi anche per l'esportazione di prodotti di altre industrie locali (in primo luogo l'Italcementi e l'Aquila) usufruendo intanto del regime di temporanea importazione per la carta «kraft» impiegata nella confezione dei sacchi e apportando così con la sua iniziativa un maggiore vantaggio per l'economia locale.

Un beneficio questo che è implicito ed anzi la caratteristica del regime di Punto Franco industriale, ma che rappresenta solo uno dei vantaggi che si attendono dal provvedimento, la cui efficacia ben più ampia si rifletterebbe su tutta l'attività aziendale. Va tenuto presente cioè che la «Unicarta» alimenta il proprio ciclo produttivo quasi interamente con la lavorazione della materia prima, la carta, che importa in temporanea, senza che altri consumi incidano sensibilmente sulla produzione. Da qui la necessità, per incoraggiare altre iniziative di diversa caratteristica produttiva, del più ampio e specifico provvedimento predisposto dal dott. Palamara e ormai vivamente atteso.

DOPO LA RIPRESA DEI LAVORI ALLA PROVINCIA

Anche il Consiglio comunale ha iniziato la nuova sessione

Una relazione del Sindaco sulla attività degli ultimi mesi
Polemiche sui mutamenti avvenuti nel settore socialista

Il Consiglio comunale ha ripreso ieri la sua attività dopo la vacanza estiva. La seduta è stata quasi interamente assorbita dalle comunicazioni che il Sindaco Franzil ha fatto per riassumere l'attività svolta dall'amministrazione comunale in questo periodo e da una lunga serie di interventi sulla ratifica di deliberazioni adottate dalla Giunta in via d'urgenza, con i poteri del Consiglio comunale.

In apertura della seduta il Sindaco ha dato lettura dei telegrammi di cordoglio inviati in occasione della scomparsa di don Sturzo e dell'ex Presidente della Repubblica, De Nicola e al ricordo dei due insigni uomini politici il Consiglio è assurto in piedi, in reverente silenzio.

E' seguita l'attribuzione del seggio socialdemocratico rimasto vacante per le dimissioni del consigliere Lucio Lonza, assegnato all'ex Sindaco Michele Miani. Ciò ha dato luogo a una piccola polemica fra gli schieramenti socialisti presenti in Consiglio. Il capogruppo socialdemocratico Puecher ha espresso il rammarico per la perdita del consigliere Lonza, ricordando il contributo che egli aveva portato ai lavori consiliari ed ha rivolto quindi un cordiale saluto, cui si è associato il Sindaco, all'avv. Miani. Proseguendo nell'intervento l'avv. Puecher ha detto che le ragioni che hanno indotto il consigliere Lonza a rassegnare le dimissioni sono materia di valutazione interna del PSDI, ma ha posto in rilievo la contraddizione fra l'atteggiamento del prof. Lonza e quello dell'avv. Senigaglia, consigliere del PSDI, frattanto passato ad altro partito, affermando che il primo ha interpretato la volontà degli elettori diversamente dal secondo, tanto più che il passaggio è avvenuto da un gruppo che appoggia la Giunta ad altro che invece è all'opposizione.

Dopo una dichiarazione del capogruppo del PSI, Pincherle, ha replicato per fatto personale, il cons. Senigaglia, il quale ha detto di interpretare la scissione avvenuta nel PSDI, come spostamento «alla base, al vertice e dell'elettorato». Chiusa la polemica si è passati all'attribuzione dell'altro seggio rimasto vacante nel gruppo del MSI, per le dimissioni del consigliere Petronio. Gli è succeduto il dott. Ferfoglia (MSI).

In sede di interventi sulla ratifica delle deliberazioni adottate dalla Giunta durante la vacanza del Consiglio, si è avuta una piccola discussione in merito all'azione del Comune nei confronti dell'impresa Iceca, per violazione del regolamento edilizio nella costruzione dello stabile d'angolo delle vie Matteotti e Luciani, per il quale viene contestata l'avvenuta costruzione di un piano in più. Sono stati espressi timori da parte delle sinistre circa la eventuale eccessiva durata del procedimento giudiziario in corso. Da parte sua il Sindaco ha precisato che il Comune, non avendo potuto far eseguire l'intimazione di demolire il piano in più, ha fatto ricorso alle vie legali e spetterà adesso al Pretore decidere in merito. Nell'ultima parte della seduta sono state approvate alcune delibere dell'Acegat riguardanti elementi marginali della normale attività dell'azienda.

Il Consiglio tornerà a riunirsi lunedì alle ore 19. Si avrà infatti un sostanziale mutamento nell'ordine dei lavori, avendo la maggioranza dei capigruppo scelto l'effettuazione di una unica sessione annuale con una riunione settimanale (il lunedì) e con un solo intervallo per le ferie estive. E' stata peraltro prevista la possibilità di convocare anche più sedute settimanali qualora lo suggerissero determinate necessità (come ad esempio la discussione sul bilancio e sul piano regolatore) e saranno intensificate le riunioni dei capi gruppo.

La «Famia Ruvignisa» comunica che ha disponibili ancora degli opuscoli dedicati a Rovigno. Coloro che ne fossero sprovvisti, possono acquistarli presso la «Famia Ruvignisa» - via Ginnastica, 3

LA MORTE DI UN TRIESTINO A MONFALCONE

Abbandonato moribondo sulla strada del Vallone

Misteriose le circostanze del ferimento

I carabinieri di Monfalcone stanno svolgendo attive indagini per chiarire le misteriose circostanze di un mortale ferimento di cui è rimasto vittima ieri mattina un triestino.

Poco dopo mezzogiorno alcuni passanti avevano rinvenuto sulla strada principale del Vallone, nei pressi di Jamiano, un uomo steso a terra privo di sensi e insanguinato. Numerose persone si erano affrettate a prestare i primi soccorsi al ferito e a far intervenire sul posto un'autolettiga della CRI. Trasportato all'Ospedale civile di Monfalcone, egli vi è stato ricoverato con prognosi strettamente riservata: le sue condizioni erano infatti gravissime; presentava delle ferite lacero contuse alla regione cranica e alla regione occipitale, e inoltre versava in stato di completa incoscienza.

Lo sventurato non è sopravvissuto che poche ore, non resistendo alle gravi lesioni riportate; di primo pomeriggio le sue condizioni sono andate viepiù peggiorando, e alle 16.20 è spirato senza aver ripreso conoscenza.

Dai documenti rinvenutigli addosso, la vittima è stata identificata per Carlo Wenzlik, di 52 anni, residente a Trieste in via di Guardiella. Per il momento nulla si è potuto invece apprendere in merito alle esatte circostanze della sciagura. Con tutta probabilità si tratta di un incidente stradale; il Wenzlik sarebbe stato investito e quindi abbandonato morente sulla strada.

Il problema dei beni all'assemblea dei rovignesi

[illegible] L'avv. Ponis, che nella giornata odierna sarà di ritorno da Roma, dove ha partecipato alle consuete riunioni delle due commissioni interministeriali (quelle dei territori ceduti e della Zona B), riferirà in merito alla decisione assunta in quella sede e la cui applicazione consentirà la corresponsione dell'indennizzo anche ai titolari di beni per le domande presentate dopo il 6 ottobre 1952.

Domani a convegno la gioventù aclista

Si tiene domani nella nostra città il quarto congresso provinciale della Gioventù aclista per il rinnovo della commissione direttiva della specializzazione giovanile delle Acli.

L'assise si svolgerà nella sede del Centro culturale di via Fabio Severo 62 e avrà inizio alle 8.30.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.5, minima 8,1; umidità 68 per cento; temperatura del mare 16.3; pressione mb. 1023.4 in lieve aumento.

Oggi: S. Rodolfo. — Il sole sorge alle 6.23, tramonta alle 17.18. La luna nasce alle 17.55, tramonta domani alle 7.55.

Maree. — OGGI: alta alle 9.08, cm. 48 e alle 21.47, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 15.46, cm. 50 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 9.29, cm. 50 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 fuochista, prec. 1196.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domattina gita di chiusura della stagione estiva a S. Daniele del Friuli, con escursione al Monte di Muris. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, telefono 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria ed alla Sezione agonismo (fondo, discesa).

STATO CIVILE

del giorno 16 ottobre 1959

Nati 6 morti 6, matrimoni 16.

MORTI: Orlandini ved. Marcucci Anita a. 74; Stella in Martingano Carmela Giuseppina a. 65; Miniussi in Staffetta Marisa a. 20; D'Angelo Giuseppe a. 69; Semeraro Giuseppe a. 57; Costantini Luciano a. 54.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sartorio Guido chimico con Caneva Astrid insegante sc. elementare; Squadrani Bruno meccanico con Scherli Rita parrucchiera; Varuzza Gregorio geometra con Cattonar Angela casalinga; Valencich Ferruccio meccanico con Nicoli Olga casalinga; Chalvien Vittorio tipografo con Sicur Norma casalinga; Micheli Guerrino meccanico con Mauri Amedea casalinga; Bonetti Riccardo commesso con Antonini Vittorina casalinga; Russignan Luigi marittimo con Monaco Gigliola casalinga; Rabak Mario installatore con Grandich Lucia commessa; Curro Giuseppe artigiano con Gironetti Marisa commessa; Petronio Franco impiegato con con Troccheri Alice impiegata; Ugo Antonio banconiere con Cok Adriana sarta; Sigon Argio istruttore grafico con Bobig Maria casalinga; Lepre Livio autista con Pedrocchi Gianfranca impiegata; Magrassi Arnaldo impiegato con Leonardi Maria Luisa impiegata; Ramires Saverio fattorino con Stolfa Maria casalinga.

OGGI ASTENSIONE DALLE LEZIONI

Gli studenti protestano per gli esami di Stato

All'Ateneo sarà nel contempo notificato il ricorso contro l'aumento delle tasse

Gli studenti delle ultime classi delle scuole medie superiori si asterranno oggi dalle lezioni in segno di protesta contro le nuove norme per gli esami di Stato. Tale provvedimento fa eco praticamente alle prese di posizione degli studenti romani, veneziani e riminesi, i quali ultimi sono appunto scesi in sciopero di protesta, a essi inoltre si sono aggiunti, ieri, gli studenti di altre città.

Gli studenti presenteranno al Provveditore agli Studi prof. Pugliarello una mozione per esprimere il loro disappunto verso la riforma proposta dalla commissione ministeriale, perchè non la ritengono adeguata ai bisogni e ai loro interessi.

Si sviluppa frattanto anche l'azione dei goliardi triestini contro il provvedimento preso dal Consiglio di amministrazione dell'Università, che ha decretato l'aumento delle tasse per l'anno accademico '59-'60, nella misura di duemila lire, sotto la voce riscaldamento. Infatti, dopo aver fatto appello alle autorità accademiche ed aver chiesto l'intervento anche delle autorità civili e dei partiti della regione per l'abrogazione del provvedimento, i goliardi triestini, sia come Tribunato che come singoli studenti, hanno presentato formale ricorso al Consiglio di Stato in sede giuridica.

Il ricorso doveva essere presentato entro sessanta giorni dalla notifica del provvedimento agli studenti. Tale notifica è avvenuta il 18 luglio, e quindi il ricorso è stato sporto nei termini previsti, anche se sul filo del rasoio. Le motivazioni del ricorso si articolano in tre diverse argomentazioni. Secondo la legge 18 dicembre 1951, n. 1551, art. 13, gli aumenti di contributi speciali devono essere presi su proposta del Senato accademico, su parere dell'Organismo rappresentativo degli studenti e quindi su ratifica del Consiglio di amministrazone. Il parere dell'O. R. è indicativo e non vincolante, ma vale in quanto i contributi speciali, per ogni singola voce, devono essere specificati riguardo alla destinazione e la decisione degli aumenti deve essere presa anno per anno. Ora la prassi giuridica del provvedimento lamentato dagli studenti è infirmata, secondo quanto afferma il ricorso, dal fatto che il Consiglio di amministrazione ha preso la decisione dell'aumento delle tasse nella seduta dell'8 luglio, trascurando il presupposto giuridico formato dalla proposta del Senato accademico, che invece ha semplicemente preso atto della cosa il 9 luglio, nonchè l'altra condizione di leggittimità, formata dalla richiesta preventiva del parere dell'Organismo rappresentativo.

La seconda motivazione del ricorso presentato dagli studenti incide invece sulle condizioni di merito del provvedimento lamentato. Secondo quanto previsto da questa legge, afferma il ricorso, i contributi speciali «devono essere contenuti nei limiti delle esigenze didattiche, in rapporto con lo effettivo onere sostenuto da ciascuna Università». Ora la motivazione dell'aumento delle tasse è stata fatta con l'affermazione del decurtamento del contributo straordinario del Commissariato generale di Governo per la voce spese generali e di riscaldamento. Tale contributo è stato infatti portato da 15 a 12 milioni, con un gettito quindi inferiore di tre milioni. La imposizione peraltro della tassa di duemila lire a circa tremila studenti porterà comunque a un ricavato che si aggira sui sei milioni; da ciò ne deriva che la somma raccolta sarà impiegata sotto altre voci, andando quindi al di là dei limiti concessi dalla legge sui contributi «speciali», che vuole una precisa e specifica destinaposizione di contributi straordinari agli studenti.

Come ultimo atto, il ricorso sarà oggi notificato da un ufficiale giudiziario al Magnifico Rettore.

Delle preoccupazioni degli studenti universitari si è fatto interprete anche il Sindaco. Il dott. Franzil nel corso della seduta del Consiglio comunale di ieri ha annunciato un suo intervento in occasione della prossima riunione del Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo, del quale fa parte quale rappresentante del Comune.

Ha fatto fiasco il borsaiolo romano

E' stata invero molto breve l'attività triestina di un pregiudicato romano, giunto espressamente nella nostra città per racimolare un gruzzoletto che prevedeva cospicuo a spese dei passeggeri dei tram. Ma se nella Capitale aveva potuto collezionare, nel corso di una «brillante carriera», una serie considerevole di denunce e condanne per reati contro il patrimonio, a Trieste egli ha potuto agire indisturbato nello spazio di una sola mattinata.

Appunto ieri mattina è giunto a Trieste col treno, e senza bagaglio, il trentaseienne Romolo Gualtieri, e verso le 11 è già stato pizzicato su una vettura filoviaria con la mano infilata nella tasca di un passeggero.

Il borseggiatore romano ha poi spiegato ai carabinieri che l'hanno tratto in arresto, che gli agenti della squadra antiborseggio della Capitale lo conoscevano ormai troppo bene, e pertanto la sua attività era diventata impossibile; aveva quindi pensato di trasferirsi a Trieste, una «piazza» nuova.

Il Gualtieri usa vestire con ricercata eleganza; sicchè è stata grande la sorpresa di due passeggeri, una donna e un sottufficiale in borghese della Guardia di Finanza, quando hanno notato quel distinto signore che armeggiava nella ressa per sfilare il portafogli dalla tasca dei calzoni di un signore anziano. Il fatto è accaduto a bordo di un tram della linea «9», che transitava all'altezza dei portici di Chiozza, diretto verso via Carducci.

L'uomo che rischiava di venire derubato è sceso ignaro alla prima fermata rimanendo sconosciuto.

STANOTTE IN RIVA NAZARIO SAURO

L'arresto del treno ha evitato la tragedia

Bloccate a tempo le ruote della motrice a un palmo dall'uomo disteso sul binario

Una tragedia è stata evitata in extremis stanotte in riva Nazario Sauro, allorchè un treno merci diretto verso Campo Marzio ha potuto essere bloccato appena a tempo, per evitare l'investimento di un uomo il cui corpo era disteso attraverso i binari.

Il drammatico fatto è accaduto dopo l'una, sul tratto di binario che corre davanti la Pescheria centrale. Il convoglio, proveniente dalla Stazione centrale, era regolarmente preceduto dal ferroviere che avanza a piedi davanti alla locomotiva, appunto per accertare che non vi siano ingombri sul binario. Quasi inavvertitamente il ferroviere ad un certo momento ha guardato dietro di sè, verso la locomotiva che procedeva alle sue spalle, forse richiamato da qualche rumore. Con sgomento egli ha così scorto un uomo disteso attraverso le due rotaie, con il treno che ormai gli stava arrivando addosso.

Con un grande grido il ferroviere ha immediatamente imposto l'arresto della marcia al macchinista, e questi ha bloccato i freni riuscendo a fermare il treno proprio quando le prime ruote stavano per investire l'uomo. Purtroppo il disgraziato non è rimasto indenne, perchè il gancio anteriore della locomotiva gli ha prodotto una profonda lacerazione sulla coscia destra, trascinando il corpo in avanti e producendogli così altre ferite. L'uomo — Kasimir Pletikos di 37 anni, profugo jugoslavo dimorante al campo di raccolta per stranieri di San Sabba — è stato prontamente soccorso dalla CRI e accolto poi nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale, purtroppo con prognosi riservata.

Sul momento non ha potuto essere accertato se il Pletikos sia stato vittima di una disgrazia (sia caduto cioè attraverso i binari nel tentativo di passare prima del treno) o abbia voluto gettarsi sotto il treno.

OGGI A TRIESTE

Convegno interregionale degli Uffici viaggi

Oggi si svolgerà nella nostra città un importante convegno turistico: la riunione del consiglio direttivo dell'Associazione triveneta degli Uffici viaggi, nella quale sono rappresentati i più importanti Uffici di Venezia, Padova, Verona, Vicenza, dell'Alto Adige e della nostra città.

Le riunioni della Triveneta hanno luogo generalmente a Venezia. Questa volta gli agenti di viaggio s'incontreranno a Trieste per iniziativa del presidente dell'Associazione, comm. Giorgio Guetta, allo scopo di festeggiare il concittadino Barone Albori, vice-presidente della Triveneta ed amministratore dell'Utat, che celebra in questi giorni il 25.o anno di attività. Dopo i lavori del consiglio verrà offerto ai convenuti un rinfresco da parte dell'Azienda Autonoma di Soggiorno.

Mattinata Turistica all'Auditorium

L'U.T.A.T. si permette ricordare che per assistere alla «*Mattinata Turistica*» che avrà luogo domenica 18 corrente all'Auditorium di via del Teatro Romano, con inizio alle ore 10, il solo invito colore bianco non dà diritto all'accesso alla sala.

E' indispensabile ritirare i biglietti d'ingresso verso presentazione dell'invito, presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria A. Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Ottobre secco

Le smaglianti giornate di questo ottobre così prodigo di sole e d'azzurro continuano a invitare numerose persone lungo la riviera di Barcola. Meta di tali passeggiate possono anche essere i pubblici locali con i tavolini all'aperto che permettono ai più di godersi il tiepido inizio d'autunno confortevolmente seduti e gustando magari una fresca bibita che faccia... estate. Ma tanto generoso è l'autunno, quanto severa l'eterna irreprensibile burocrazia. Accade pertanto, per il volere di questa dea ben più potente e capricciosa, che i più non abbiano diritto di sedersi confortevolmente in qualche locale della riviera. Infatti alcuni esercizi sono stati chiusi d'autorità, poichè le loro licenze estive sono scadute con il 15 ottobre; e il provvedimento ha rarefatto il numero di locali pubblici lungo la «costiera». Ci consoleremo del provvedimento con la prima pioggia d'autunno.

Ballo alla Ginnastica

Domani dalle ore 17 alle ore 20.30 trattenimento danzante riservato ai soci e studenti muniti di regolare invito. Rilascio inviti dalle ore 19 alle ore 20.

Il Patrono dei medici

La locale Sezione dell'Associazione medici cattolici italiani invita tutti i medici della diocesi, assieme ai familiari, alla Messa che il Vescovo monsignor Santin, celebrerà per loro domani sera, festa di San Luca evangelista e protettore dei medici, alle ore 19 nella chiesa del Seminario in via Besenghi 16.

Trattenimenti al C. M. M.

Domani pomeriggio dalle ore 17.30 alle 20.30 avrà luogo nella sede sociale del Circolo Marina Mercantile il consueto trattenimento danzante della domenica.

A buon intenditor...

poche parole! Prima di acquistare il tuo televisore, confronta tipi, prezzi e facilitazioni con quegli praticati dal negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Sentirai che differenza!

Camicia Bonser

La camicia «dimensionata» dal taglio impeccabile, in otto misure di maniche per ogni misura di collo, al prezzo imposto di lire 3.900, si trova in vendita esclusivamente nella Camiceria Botteri di corso Italia 8.

Ballo al Bar Ariston

Oggi dalle 17 alle 20 trattenimento danzante del sabato col Juke-Box nel rinnovato elegante ritrovo di Viale Romolo Gessi (S. Andrea). Organizzazione a prezzi modici di cerimonie e festeggiamenti in eleganti sale. Servizio inappuntabile anche a domicilio.

Il col. Oliva

Il col. Oliva, nella serie di visite di congedo prima di raggiungere la nuova destinazione, è stato ieri ospite della Lega Nazionale. Il presidente Ugo Harabaglia, presenti i consiglieri di giunta, ha rivolto al partente cordiali espressioni di augurio accompagnate dal dono di due medaglie ricordo. Il col. Oliva ha ringraziato commosso dichiarando che porterà con sè il più grato ricordo del glorioso e patriottico sodalizio.

Televisori 1960

Non attendete la 13.a mensilità per avere in casa il televisore: Radiovalmaura ve lo recapita e ve lo installa immediatamente, dandovi la possibilità di usufruire di una eccezionale combinazione. Versamento dell'acconto nella seconda metà del prossimo dicembre; pagamento della prima rata: 30 gennaio 1960; rate mensili da L. 4.300. L'agevolazione è veramente notevole, e sarebbe un vero peccato trascurarla, anche perchè gli apparecchi recano tutti marche prestigiose: Philips, Siemens, C.G.E., Voxson, Radiomarelli, Phonola, ecc., e rispondono ai più aggiornati requisiti tecnici ed estetici. Pagamento sino a 24 mesi. Rivolgetevi o telefonate a Radiovalmaura, in via Valmaura 1 o in via dell'Istria 129. (Ttel. 44-140 e 73-250). La serietà della ditta è garanzia di assistenza rapida e completa.

Ballo al «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, telef. 99177) questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella sala da ballo di Trieste, con scelta orchestra. American bar, barman Alberto. Posteggio interno auto. Domenica «no stop» dalle 16 alle 24.

Promozione

E' stato promosso tenente colonnello di complemento nell'arma di Artiglieria, il dott. Alberto Ribechi che fu dal 1920 al 1928 segretario in vari uffici della Prefettura nostra, e poi, per quasi un ventennio, benemerito segretario dell'Opera Maternità e Infanzia a Trieste. Congratulazioni.

Al Soroptimist Club

Con la consueta riunione conviviale al Grand Hôtel de la Ville, il Soroptimist di Trieste ha ripreso i suoi incontri. La presidente, signora Styra Campos, dopo aver dato il saluto alle convenute ha ceduto la parola all'ospite d'onore, dott. ing. Candussi, direttore di Radio Trieste. Egli ha tracciato un'interessantissima storia di questo Ente, illustrandone le varie fasi di sviluppo e di gestione e la sua complessa importanza.

Lampadari Moulin-Piccard

i famosi lampadari d'arte della migliore produzione francese, si trovano in esclusiva per le Tre Venezie da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Vita agricola regionale

Secondo le linee tracciate dalle prospettive di evoluzione dei consumi nazionali ed esteri, la agricoltura italiana deve modificare i suoi indirizzi produttivi così che il Ministro dell'Agricoltura onorevole Rumor ha indetto dei convegni in sede provinciale e regionale nel corso dei quali è stato dibattuto a fondo il problema della riconversione delle colture. Anche nella nostra regione questi nuovi orientamenti stanno per assumere una caratteristica ben determinata secondo un generale orientamento industriale e orticolo in cui le diverse produzioni potranno integrarsi in un sostanziale e dinamico equilibrio. Su questo argomento verterà la nota di Bruno Natti che andrà in onda domenica alle 7.45 con la consueta rubrica «Vita agricola regionale».

La 'Cicogna' compie un anno

«La Cicogna» di via Carducci 15 compie oggi un ano di attività. Nel ringraziare la sua affezionata clientela della preferenza data in questo primo anno di attività al negozio, «La Cicogna» è lieta di annunciare che domani 18 corr. s'inaugurerà in piazza S. Giovanni n. 3 la *Mostra permanente del bambino* nella quale la clientela potrà, senza alcun impegno d'acquisto, ammirare le più belle carrozzelle nazionali ed estere, ed una vasta gamma di culle, lettini, bagnetti per neonato, seggioloni e recinti, oltre tutti gli accessori indispensabili per il bambino. «La Cicogna» inoltre per venir incontro alle esigenze del pubblico, pone in vendita da lunedì 19 corr. la carrozzella dei «Tre usi» estraibile «Elettra» al prezzo pubblicitario di L. 15.500. Visitate la *Mostra permanente del bambino* domenica 18 corr., in via Carducci 15 e in piazza S. Giovanna n. 3, II p., dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e potrete rendervi conto dell'immenso assortimento in ogni singolo reparto. Le più belle confezioni per bambini fino ai sei anni, corredini per neonato, giocattoli scientifici opportunamente studiati secondo il metodo «Montessori».

Radio Vincenzi

comunica che la Automostra Radiomarelli sosterà a Trieste, in piazza Goldoni oggi e domani e invita gli interessati ad ammirare la produzione Radiomarelli 1960 in televisori, radio ed elettrodomestici, in vendita nel suo negozio in via S. Nicolò angolo via Dante, alle condizioni desiderate dagli acquirenti.

I primi freddi

colpiscono specialmente i bambini. Proteggeteli dai rigori dell'inverno con la maglieria *Movil*, calda irrestringibile, facile a lavarsi. L'assortimento completo lo trovate esclusivamente dal depositario «*Vulcano*», via Muratti 4, tel. 95104; a Monfalcone, piazza Repubblica 17.

† La «ILVA - Altiforni e Acciaierie d'Italia» Stabilimento di Trieste, partecipa la tragica scomparsa del suo dipendente

Saverio Raffaele

I funerali seguiranno domani domenica 18 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto della famiglia la Direzione, i camerieri e il personale tutto del CAFFE' DEGLI SPECCHI.

†

Il giorno 13 corr. è mancato improvvisamente a Udine

Romano Sicorti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti tutti.

† Ieri 16 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Spazzal
esercente

Lo piangono la moglie, la figlia MARIA, il genero, i nipoti ARIANNA e FRANCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15 dalla Via Commerciale n. 84.

Famiglie: SPAZZAL KOZMAN - VOUCH

† Il 15 corr. è mancato

Giuseppe D'Angelo

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia NIVES (assente), il figlio e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta il 15 corr. la nostra adorata

Marina Staffetta

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la mamma e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Santo Zennaro

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Sei anni fa all'affetto rimpianto accompagnato il ricordo di

Pietro Russo

che sempre vive nel nostro cuore.

La moglie ANTONIETTA MARZARI, il fratello FRANCESCO, le sorelle ELEONORA e ASSUNTA e i parenti tutti.

Trieste-Montecorvino, 17-10-1959

PESCHERA' A SUD DELLE CANARIE

A PIENI VOTI IL COLLAUDO DELL'«ATLANTICO PRIMO»

Una seconda motonave sugli scali del «Giuliano» mentre una terza, più grande, sarà ordinata fra breve

(«Giornalfoto»)
L'«Atlantico Primo» durante le prove di velocità nel golfo

Nei giorni 12 e 15 ottobre 1959 hanno avuto luogo, nel Golfo di Trieste, e sulla base ufficiale del miglio misurato, le prove preliminari ed ufficiali di collaudo in mare della motonave per la pesca atlantica «Atlantico Primo», n. 63 di costruzione del Cantiere Navale Giuliano San Giusto di Trieste, e commessa dalla S.p.A. «SI.AT.» Sicula Atlantica di Palermo.

Le caratteristiche principali della motonave che sarà inscritta nel Compartimento Marittimo di Palermo, sono le seguenti: lunghezza massima fuori tutto mt. 41,34; lunghezza fra le perpendicolari m. 36; larghezza massima m. 7,50; potenza del motore principale CA. 800; stazza lorda tonn. 303; portata lorda tonn. 170; stiva refrigerata per pesce della capacità di mc. 210; classe R. I. Na. per pesca di alto mare.

Durante le suddette prove, che si sono svolte con ottimo esito, la nave ha raggiunto la velocità di nodi 13 a mezzo carico.

L'«Atlantico Primo» sarà consegnato alla Società committente ed armatrice, la Sicula Atlantica, nei prossimi giorni e inizierà immediatamente la prima campagna di pesca, recandosi a pescare nell'Atlantico a Sud delle Isole Canarie, la cui durata è prevista di circa 35 giorni.

Alla fine della campagna di pesca, ed alla fine delle successive campagne che seguiranno subito dopo, la nave rientrerà in Italia con circa 100 tonn. di pesce, congelato a meno 40 gradi, che sarà immesso immediatamente sul mercato nazionale.

Presso il Cantiere Navale Giuliano San Giusto è già in corso di costruzione per la Sicula Atlantica una nave gemella, costruzione n. 64 del Cantiere, che sarà denominata «Atlantico Secondo».

La predetta Società armatrice inoltre è in procinto di ordinare al Cantiere Navale Giuliano San Giusto anche una terza nave dello stesso tipo, ma più grande, di maggiore portata, di maggiore potenza e con una stiva frigorifera di 500 mc., il che le consentirà, con le due navi predette, di potenziare maggiormente ed incrementare il rifornimento del mercato ittico nazionale a prezzo basso.

Chiesti 5 anni ha avuto 5 mesi

A porte chiuse si è celebrato ieri davanti al Tribunale penale il processo contro Michele Rossi, di anni 44.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna del prevenuto a cinque anni di reclusione; il Collegio lo ha ritenuto colpevole dei reati di lesioni personali volontarie, minacce gravi, ingiurie aggravate e turpiloquio e lo ha pertanto condannato a cinque mesi di reclusione, sei mila lire di multa, quattro mila di ammenda, un anno di libertà vigilata al compimento della pena. Gli è stata concessa la diminuente della seminfermità mentale; dalle altre imputazioni è stato assolto per insufficienza di prove.

Pres. Corsi; P. M. Pascoli; canc. Sanitate; Difesa avv. Tamaro.

Polso rotto

Si è presentato ieri sera alla astanteria dell'Ospedale maggiore il manovale Francesco Rustia di 49 anni, abitante in via San Marco 30, il quale era rimasto vittima verso le 20 di un investimento.

Egli ha dichiarato che a quell'ora si accingeva ad attraversare la via San Giacomo in Monte all'altezza del lavatoio pubblico, quando è stato atterrato da uno scooterista diretto verso la via dell'Istria. Non aveva pensato di chiedere le generalità del conducente dello scooter, di cui pure ignora la targa, il quale in verità si era sollecitamente fermato per prestargli soccorso; il Rustia lo aveva invece rassicurato e lo aveva lasciato ripartire. Solo più tardi egli ha accusato delle fitte sempre più acute a un polso, finchè ha deciso di ricorrere alle cure dell'Ospedale. Gli è stata riscontrata la frattura del polso destro.

NUOVA SISTEMAZIONE DELLA RETE AEREA

In piazza della Libertà filovie a giro stretto

Verrà così eliminato l'attuale inconveniente delle due correnti di traffico che si intersecano

L'Acegat ha elaborato il progetto tecnico ed ha predisposto anche il finanziamento per la nuova sistemazione della rete aerea di alimentazione per il servizio filoviario che fa capolinea in piazza della Libertà. La relativa delibera è stata approvata ieri al Consiglio comunale; la spesa prevista è di circa 3 milioni. Si concreta così la prima fase per giungere all'auspicata soluzione dei grossi problemi del traffico che oggi sussistono, appunto, nella zona di piazza Libertà.

Le vetture filoviarie delle linee «1» quando iniziano il giro finale del capolinea attorno al giardino intersecano pericolosamente la corrente di traffico che deve scorrere con il viale Miramare, in quanto effettuano una larga conversione a sinistra per «appoggiarsi» al marciapiede esterno della piazza, di fronte all'ingresso principale della stazione ferroviaria. Per eseguire questa conversione le filovie tagliano sia la linea tranviaria «6» e «8» nel percorso di ritorno verso il centro quanto — e per due volte — l'intensa corrente veicolare che da una parte si dirige verso il viale Miramare e dall'altra ne proviene. Non sono rari i grossi ingorghi del traffico, senza contare la presenza di continui pericoli.

(«Giornalfoto»)

Il problema era stato tempo addietro esaminato dalla Commissione per il traffico che aveva deciso di adottare una radicale soluzione. Questa prevede lo spostamento del percorso delle filovie che anzichè effettuare l'attuale larga conversione gireranno a raggio stretto tutto intorno al marciapiede del giardino e si attesteranno, per la fermata, fra il marciapiede stesso e l'isola spartitraffico che serviva da pedana per i passeggeri che una volta attendevano le vetture tranviarie della linea «1»; questo spazio attualmente è occupato da un posteggio di autotassametri. Così convergendo le filovie non intersecheranno più la corrente del traffico veicolare.

La nuova soluzione interesserà forse anche la fermata della «30» che potrebbe venire spostata al centro della piazza. Per attuare questa soluzione sono necessari alcuni lavori.

L'Acegat dunque eseguirà i lavori di propria competenza, cioè la modifica alla rete aerea di alimentazione; da parte sua il Comune provvederà a restringere il marciapiede centrale (che circonda il giardino) in modo da ampliare la sede stradale per il comodo transito delle filovie sì da consentire il movimento anche con una vettura in sosta.

Il posteggio degli autotassametri verrà spostato, probabilmente a lato dell'attuale parcheggio a pettine.

L'indennità ai militari trasferiti a Trieste

«Al personale già trasferito a Trieste al quale, con circolare del 28 novembre 1952, fu concesso di fruire dello speciale trattamento di missione dal 1.o gennaio 1951, non spettano gli assegni dopo il 30 giugno 1952, avendo l'amministrazione trasformato tale trattamento dal 1.o luglio 1952 nella indennità di emergenza, con successiva circolare del 1.o settembre 1953. L'effetto retroatttivo di questa ultima circolare è legittimo, tenuto conto che l'indennità di missione spetta soltanto al personale inviato in missione con provvedimento formale, nè la circolare 28 novembre ha modificato la posizione del personale trasferito in quella di inviato in missione. Il particolare trattamento venne concesso in via del tutto discrezionale e con effetto retroattivo e quindi l'amministrazione aveva il potere di revocarlo dato che la concessione stessa non aveva fatto sorgere alcun diritto alla sua conservazione».

In questo senso ha stabilito la quarta sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato, con decisione n. 877 (Pres.: D'Avino; estens.: Battara) respingendo i ricorsi di un gruppo di ufficiali e sottufficiali dell'esercito contro i singoli provvedimenti con i quali il Ministero Difesa-Esercito respingeva le istanze dei ricorrenti rivolte ad ottenere il trattamento di missione nel territorio di Trieste per il periodo 1.o luglio 1952 - 1.o settembre 1953.

SPETTACOLI

ESECUZIONI SINFONICHE D'AUTUNNO

Festosa cornice al quarto concerto

Anche il quarto concerto d'autunno ha avuto festosa cornice di pubblico. Il direttore Dante Uliu, per la prima volta a Trieste, vi ha trovato accoglienza cordiale e con lui molti applausi hanno ottenuto le due pianiste Bruna Della Pietra ed Edda Calvano, ben conosciute per gli svariati concerti sostenuti nella nostra città.

Dante Uliu è diplomato in numerose discipline musicali: composizione, direzione d'orchestra, musica corale e direzione del coro, strumentazione e direzione per gli strumenti a fiato, pianoforte. Insegna a S. Cecilia e svolge attività di critico musicale. Dai suoi studi ha ricavato buona conoscenza delle forme musicali che si concreta, nel momento dell'esecuzione, in chiarezza espositiva.

Ha iniziato con il «Coriolano» di Beethoven, reso con chiarezza ma, anche, con superficialità; con assenza di carica drammatica. Meglio ha potuto emergere il suo senso del colore negli «otto canti popolari russi» di Liadow e nel poema sinfonico «Sardegna» di Porrino, il musicista recentemente scomparso e ricordato, prima dell'esecuzione del suo brano, con un minuto di raccoglimento.

Di stile composito naturalmente, come è tipico di quest'autore che non teme di denunciare le influenze cui soggiace, e che lega con innegabile gusto ed abilità le file eterogenee del suo elegante periodare. Il duo formato da Bruna Della Pietra ed Edda Calvano, che già qualche anno fa l'aveva eseguito al nostro Conservatorio, l'ha interpretato con sicuro affiatamento, con solida preparazione, più accurata che brillante.

Come si è detto tutti gli interpreti hanno trovato nel pubblico la migliore disposizione, e se il direttore ha dovuto ritornare più volte al proscenio, le due pianiste sono state costrette a concedere un fuori programma.

G. d. F.

Si conclude martedì il «recital» della Torrieri

Si concluderanno martedì le repliche del «recital» di Diana Torrieri, lo spettacolo che il Teatro Stabile della nostra città presenta con tanto successo al Nuovo.

Pubblico e critica hanno accolto con grande favore i tre atti unici, di cui sono autori Carlo Terron, Sergio Velitti e Massimo Binazzi, che la grande attrice presenta. Come si ricorderà essa è reduce da una tournée in Sud-America, dove era stata invitata per rappresentare con questo spettacolo il Teatro italiano.

Dopo Trieste Diana Torrieri presenterà il suo recital in Jugoslavia, per recarsi quindi in febbraio nell'America del Nord, dove si tratterrà oltre un mese.

A Trieste si avranno eccezionalmente domani due repliche dello spettacolo, una alle ore 17 e una alle 21.

Il giro del mondo in dodici bottiglie

Francesco Cetin è nativo della Jugoslavia, ha 72 anni; è il titolare del negozio di commestibili di via Roma 19. Si è autodefinito buongustaio quando ha dovuto dar ragione agli inquirenti del possesso di alcune bottiglie di buon liquore estero prive di regolamentari bollini di sdoganamento. C'era, tra quelle bottiglie, di che far gioire il palato: del «Benedictine» spagnolo, del whisky scozzese, della slivovica jugoslava, del gin inglese. Il signor Cetin serbava le preziose bevande per le grandi occasioni familiari, così ha detto; ma ciò non è servito per dargli una imputazione di contrabbando di liquori, di cui dovrà rispondere davanti al Tribunale penale.

La storia è cominciata il 30 maggio scorso, quando degli agenti hanno effettuato una perquisizione nel negozio. Vi hanno trovato tre bottiglie di «Benedictine», quattro di whisky di diverse marche, una di distillato di prugna, una di gin e una di slivovica, queste ultime tutte di origine jugoslava. In una successiva perquisizione a casa è stata trovata ancora una bottiglia di buon gin inglese e una bottiglia spezzata di grappa. Queste due bottiglie erano state portate a casa dal figlio del titolare, il quale ha detto di mai aver saputo trattarsi di bottiglie irregolari.

Il Cetin è stato rinviato a giudizio per rispondere di contrabbando di 12 bottiglie per complessivi 10 litri e tre quarti e di relativa evasione all'Ige. Nel computo si è tenuto conto anche della bottiglia spezzata di grappa, non avendo gli inquirenti creduto all'affermazione del Cetin trattarsi di distillato di produzione italiana, immesso in una bottiglia con etichetta estera perchè dotata di un più semplice e comodo sistema di chiusura.

Il processo era a ruolo alla udienza di ieri ma è stato rinviato a nuova data.

INFORTUNIO MORTALE ALL'I.L.V.A.

Schiacciato e ucciso dal pesante «bozzello»

La vittima è un operaio di 26 anni

La vita di un giovane operaio è stata tragicamente troncata ieri mattina da un incidente sul lavoro. Si tratta dell'autogenista Saverio Raffaele di 26 anni, il quale abitava coi genitori in un modesto appartamento di via Lorenzetti 16, e da poco più di tre anni era occupato presso il reparto acciaierie dell'Ilva, a Servola.

Mancavano pochi minuti alle 8, quando il Raffaele attendeva al funzionamento della macchina lingottatrice e con la fiamma ossidrica provvedeva a tranciare una lamiera; accanto a lui stava in quel momento lavorando il meccanico Federico Crismani, di 48 anni. La sciagura è stata fulminea; essa è stata determinata da un'imprevedibile circostanza. Ad un tratto, dalla gru di colaggio, ai cui ganci era fissata la lingottatrice, si è staccato per cause imprecisate un congegno denominato «bozzello», che dopo un rimbalzo sulla macchina, è piombato addosso allo sventurato Raffaele e ha colpito di striscio anche il Crismani.

Lo sventurato autogenista, travolto in pieno dal pesante congegno (per smuoverlo occorrono quattro operai) precipitato da alcuni metri d'altezza, è rimasto ferito in modo gravissimo. Egli è stato soccorso, ormai agonizzante, dal sanitario di servizio all'azienda, il signor Guido Novelli, il quale ne ha disposto il trasporto all'infermeria, in attesa dell'arrivo della CRI, immediatamente avvisata. Trasportato in autolettiga all'Ospedale maggiore, il Raffaele è stato ricoverato d'urgenza con prognosi strettamente riservata nel reparto ortopedico: gli sono state riscontrate la frattura della gamba destra, le sospette fratture del bacino e della colonna vertebrale, lesioni interne e grave stato di choc. Purtroppo, la giovane vittima non è sopravvissuta che un'ora soltanto: poco prima delle 9, l'operaio è spirato, senza aver più ripreso conoscenza.

Il Crismani, che ha riportato delle contusioni escoriate alla gamba e al piede sinistro, è stato medicato all'infermeria dello stabilimento, e poichè era in preda a un comprensibile stato di choc, dopo le cure è stato fatto rincasare.

La notizia della tragica fine di Saverio Raffaele ha destato profonda commozione nel popoloso rione di Ponziana, dove la famiglia è conosciuta e stimata. Oltre ai genitori — il padre è il più anziano cameriere del Caffè degli Specchi — la vittima lascia nel lutto tre fratelli, Giorgio, Luciano e Roberto, e la ragazza con cui s'era fidanzato appena una ventina di giorni or sono.

Troppo lucido

Un'anziana signora, che ieri mattina stava raggiungendo uno sportello al primo piano del palazzo delle Poste per ritirare la pensione, è scivolata sull'impiantito lucido di un corridoio e nella caduta si è prodotta delle contusioni al ginocchio e alla spalla destra.

Vittima dello scivolone è rimasta la signora Concetta Galanti di 71 anni, abitante in via del Pilone 1, la quale è stata soccorsa dai sanitari della CRI ed avviata all'Ospedale maggiore.

Rotolano a terra scooterista e pedone

A bordo di un automezzo della Squadra traffico ha raggiunto alle 21,30 l'Ospedale maggiore il telefonista Umberto Trevisan di 23 anni, abitante in Strada vecchia per l'Istria 186, il quale presentava delle fratture dentarie multiple ed escoriazioni alla mano sinistra, per cui è stato trattenuto nel reparto stomatologico con prognosi di una ventina di giorni. Egli guidava poco prima la propria motoleggera, targata TS 16835, lungo la via dell'Istria in direzione di Valmaura, quando all'altezza dello stabile n. 145 ha investito un giovane pedone, che in quel momento è sceso dal marciapiede di destra intenzionato di attraversare la carreggiata, tagliandogli così la strada. Entrambi sono quindi rotolati al suolo.

Colpito al piede dal tondino rovente

Un pericoloso infortunio è toccato verso le 9.30 a un dipendente dell'acciaieria fonderia Adriatica, l'operaio Giovanni Braico di 28 anni, abitante al campo profughi di Padriciano; questi lavorava allo stabilimento di Zaule — era precisamente addetto a una macchina «taglierina» — quando è stato accidentalmente colpito a un piede da un tondino di ferro rovente di cui egli stesso controllava l'uscita dalla macchina, facendolo poi passare, serpeggiante, frammezzo ai piedi divaricati. In tal modo il Braico ha riportato una ferita lacero contusa alla regione malleolare esterna destra.

QUASI UN PROCESSO-LAMPO

Squallide avventure di dodici imputati

Rubavano e pagavano da bere con il ricavato delle vendite

Dodici persone sul banco degli imputati nell'aula del Tribunale penale, ieri pomeriggio. Per lo più giovani, ma nessun giovanissimo; per la maggioranza non si trattava del primo incontro con la Giustizia. Squallide avventure, quelle che hanno raccontato; le piccole fantasie di chi passa le nottate tra un locale e l'altro e il cui sogno spesso non va al di là di un bicchiere di vino. Tra gli altri, tre giovani donne: avevano in comune l'accusa di ricettazione per aver accettato delle bibite pagate con denaro rubato. Un'aranciata, un po' di birra, qualche uovo sodo; avevano incontrato un amico generoso, come probabilmente non capita spesso, perchè rifiutare? Potevano aver avuto il dubbio che quello fosse un ladro, non la certezza; e forse non se lo sono nemmeno chiesto.

Il maggior imputato è Vincenzo Palomba, nato a Genova 22 anni fa. Gli si ascrivono parecchi furti: una decina di coprivalvole in ottone sottratti dallo impianto di riscaldamento della Telve, sui quali lavorava per conto di una ditta privata come apprendista; una borsa porta attrezzi asportata da uno scooter; un paio di scarpe rubate in uno stabilimento balneare; alcune stoviglie in alluminio sottratte da uno stabile di via Piccardi; un impermeabile asportato dalla sacca di uno scooter. Oltre a questi furti, commessi da solo, egli sarebbe responsabile anche del furto di circa 25 maniglie di ottone tolte da diverse case in concorso con Delio Bosich, di Pirano, anni 20. Assieme a Giuseppe Ardito, da Barletta, anni 23, il Palomba avrebbe invece rubato 136 chili di materiale ferroso dopo aver scavalcato il muretto di cinta di una villa in vicolo Scaglioni; e con i due fratelli, Aldo e Renato Nadalin, gemelli, di 25 anni, alcuni paletti di ferro in un campo a Montebello; infine, con il solo Aldo Nadalin, il Palomba è ancora accusato del furto di una banconota di 500 lire sottratta dalla tasca di uno sconosciuto nella trattoria Brocchetta.

Il Bosich è poi accusato di ricettazione per aver ricevuto la borsa porta attrezzi e l'impermeabile rubati dal Palomba. Aldo Nadalin è ancora accusato di resistenza a pubblico ufficiale per aver sferrato un pugno a una guardia mentre questa stava allontanando il fratello Renato dalla sala da ballo dove aveva attaccato lite con altre persone; e di lesioni personali nei riguardi della medesima guardia, che ha riportato una ferita lacero-contusa all'arcata sopraccigliare destra.

Aldo Rizzotti, di Udine, anni 25, è accusato del furto di una borsetta contenente novemila lire, due paia di occhiali e tre chiavi, di proprietà di Maria Lavignan, che sarebbe stata sottratta da un attaccapanni nella trattoria «Spina d'oro». Con quel denaro il Rizzotti avrebbe poi offerto da bere e da mangiare a Maria Felice, anni 34, Liliana Fabretto, anni 36, Guerrini Fiaminia, anni 40 e Iole Bonamico, anni 26, tutte accusate di ricettazione. La Bonamico è ancora accusata di furto di rottami di ottone e merci varie per un valore di centomila lire, asportati dalla soffitta dell'abitazione di Santo Calandruccio. Per ricettazione appariva ancora Wilma Gentilomo, anni 50, accusata di aver ricevuto i coprivalvole e una bilancia, compendio di furto; nonchè Ercole Pagni, che avrebbe ricevuto delle carte, piatti e rottami di ottone.

Essendo quasi tutti i prevenuti confessi, il processo si è svolto in brevissimo tempo. Il P. M. ha formulato le seguenti richieste: per il Palomba, due anni e 20 mila lire per furto, con il condono; per il Bosich, lo stesso; per l'Ardito, un anno e 10 mila lire per furto, con il condono; per il Rizzotti, tre mesi e cinquemila lire con il condono; per la Felice e la Fabretto assoluzione perchè il fatto non costituisce reato; per la Guerrini, assoluzione per insufficienza di prove; per la Bonamico, insufficienza di prove sulla ricettazione, un anno un mese e 10 mila lire per il furto, con il condono; per i due Nadalin, due anni e nove mesi e 20 mila lire, con il condono; per il Pagni e la Gentilomo, l'estinzione del reato in virtù di amnistia.

Dopo brevi interventi difensivi, il processo è stato rinviato a lunedì prossimo per eventuali repliche e per la sentenza.

Pres. Corsi; P. M. Pascoli; canc. Sanitate; Difesa, avvocati: Amodeo, V. Bologna, Relli, Sbisà, Verri.

Oggi, alle ore 19.30, all'Auditorium, il M. R. Padre Pred. Gen. Francesco Lagazzi O. P., terrà una conferenza sul tema «Giustizia evangelica e giustizia sociale». La Società polifonica S. M. Maggiore, diretta dal M. R. P. Vittoriano Maritan, aprirà e chiuderà la conferenza con mottetti sacri. L'ingresso è libero.

LE CONFERENZE

Terra-Luna e ritorno Sobborghi-letto in Usa

✦ Il Lunik III compiuto per la prima volta il periplo intorno alla Luna, è tuttora in viaggio lungo una immensa orbita che dovrà riportarlo in prossimità della Terra. Ancora non si sa bene quali segreti esso abbia potuto rilevare, se ha fotografato l'altra faccia del satellite, se sarà in grado di ritrasmettere i dati captati; non si sa nemmeno quale sarà il suo destino di satellite artificiale in corsa tra la Terra e la Luna. Di conseguenza è ben giustificata, dopo questo primo portentoso successo, la curiosità perdurante nel mondo intero per una impresa che può segnare il punto di avvio di un'autentica nuova era nella storia dell'umanità. Pertanto, niente di più attuale e di più immediato interesse del tema «Terra-Luna e ritorno» che sarà svolto martedì prossimo al Circolo della cultura e delle arti dal prof. Ettore Leonida Martin, titolare della cattedra di astronomia dell'Università di Trieste e direttore del nostro Osservatorio astronomico. Invitato dal circolo, l'illustre scienziato ancora una volta aggiornerà il pubblico triestino sull'appassionante argomento nei suoi termini più recenti. L'importante conferenza è fissata per le ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo 2. Ingresso libero.

✦ All'Usis è stata tenuta, ieri sera l'annunciata conferenza di Mr. Max W. Kraus, direttore dell'Usis di Milano, sul tema: «Suburbia USA», un argomento di sentito interesse sugli aspetti dei problemi connessi con lo sviluppo urbanistico del sobborgo delle grandi città americane. Mr. Kraus è stato presentato al folto uditorio da Mr. Pancoast, direttore dell'Usis della nostra città, il quale ha riaffermato le peculiari qualità dell'oratore già redattore di un giornale e meticoloso osservatore del continuo trasformismo della vita americana. Mr. Kraus ha quindi iniziato la sua conferenza rilevando l'incipiente diminuzione di popolazione in numerose grosse città americane; tale fenomeno, strano in un mondo in cui gli esseri umani tendono a moltiplicarsi sensibilmente, deriva dal fatto che gli americani tendono ad allontanarsi sempre più dalla città vera e propria che altro non è se non un grosso centro di affari, di uffici e di complessi amministrativi. La stragrande maggioranza della popolazione vive oggi nei cosiddetti sobborghi-letto, definiti con tale curiosa espressione perchè i suoi abitanti vi vivono soltanto per riposarsi, per starsene in pace e per calzare le pantofole. L'attività umana è relegata alla città verso la quale gli americani fanno una continua spola per dedicarsi al proprio lavoro. Il sogno dell'americano — ha continuato Mr. Kraus — è stato sempre quello di avere una casetta tutta per sè con un po' di verde attorno. Il sobborgo-letto soddisfa appunto questo desiderio che trova pratica attuazione particolarmente presso la classe media costituita dalla parte dinamica della popolazione, cioè dall'elemento giovane. Importante ancora nello sviluppo dei sobborghi sono il diffusissimo uso dell'automobile e la settimana lavorativa di cinque giorni. L'oratore, intrattenendosi quindi sugli aspetti economici e sociologici del fenomeno americano, ha ricordato che se il sogno di molti americani ha potuto essere realizzato ciò è dovuto all'aumento della paga reale, alla concessione di mutui a basso interesse e alle nuove tecniche edilizie. Nelle «suburbia» si vive con la massima comodità moderna in un clima di molte cooperazione e grande spirito di amicizia. Esistono però in America dei piani per evitare un pericoloso spopolamento delle città e tali piani intendono soprattutto far perdere alle città l'aspetto di deserti d'asfalto. Indubbiamente, ha concluso Mr. Kraus, tali problemi urbanistici, realtà d'oggi per gli Stati Uniti, saranno la realtà di domani per l'Europa.

Corso di lingua inglese

In collaborazione con valenti insegnanti italiani e americani la chiesa di Cristo ha organizzato un nuovo ed originale corso di lingua inglese completamente gratuito.

Le lezioni che si terranno presso quella sede al mercoledì e sabato dalle 19 alle 20 si inizieranno il 28 ottobre. Per le iscrizioni gli interessati dovranno rivolgersi personalmente alla segreteria della chiesa di Cristo in via S. Francesco 16 tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 19 alle 20.

LA LUCE CHE SI ACCENDE

(«Giornalfoto»)
L'illuminazione del tratto di via Locchi fra via Santa Rita e via G. R. Carli è ormai un fatto compiuto. Ieri a tre giorni dall'inizio dei lavori, erano già in funzione quattro punti luce; resta da completare l'opera per ancora otto pali. Dopo di che speriamo, niente più proteste per gli innamorati clandestini

TEATRI E CINEMA

COMMEDIANTI. 21.15: «La sacra fiamma» di William S. Maugham.
TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 21, replica dello «Spettacolo di Diana Torrieri»: «Grisaglia blu» di S. Velitti; «La vedova nera» di C. Terron; «Le notti della paura» di M. Binazzi. Turno di abbonamento G. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro e alla Biglietteria Centrale. Prezzi: settore A L. 650, settore B 450; galleria 250.
TEATRO NUOVO. Continua presso il botteghino del Teatro dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 19.30 e presso la Biglietteria Centrale la riconferma e il ritiro degli abbonamenti per la stagione 1959-60.

ARCOBALENO. 14: «Il diario di Anna Frank». Il capolavoro dell'anno, con Millie Perkin (Anna Frank) e N. Schildkraut. Prodotto e diretto da George Stevens. Cinemascope della 20th Century Fox. Vietati omaggi e tessere.
EXCELSIOR. 15: «A qualcuno piace caldo», con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spett. ore 15, 17.10, 19.45, 22.10. Sospesi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30: Mattinata per grandi e piccini, con gli irresistibili Stan e Ollio in «Non andiamo a lavorare». Prezzi: indistintamente L. 100.
FENICE. 15: «Un uomo da vendere». Un film di Frank Capra, in cinemascope technicolor, con Frank Sinatra, Eleanor Parker ed Edward G. Robinson. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 15: Un film imponente in cinemascope technicolor della Universal, diretto da Henry King: «La mia terra» con Rock Hudson, J. Simmons, D. McGuire e C. Rains. Un capolavoro senza precedenti. Vietate tutte le tessere.
GRATTACIELO. 15: Un film imponente in cinemascope technicolor della Universal, diretto da Henry King: «La mia terra» con Rock Hudson, J. Simmons, D. McGuire e C. Rains. Un capolavoro senza precedenti. Vietate tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Operazione segreta» con John Drew Barrymore e Jan Sterling. Un film violento sulla gioventù dei «teddy-boys», al ritmo frenetico del juke-box. Metro cinemascope.

ALABARDA. 16: Entra in vigore il nuovo codice di Alberto Sordi, con: «Il moralista». Supercolosso comico, con Maria Percy, Vittorio De Sica, Franco Fabrizi e Franca Valeri. Successo. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30: «Kasim, furia dell'India». Imponente realizzazione Columbia, con V. Mature e A. Aubrey, in cinemascope e technicolor. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: Jean Gabin nel film «Maigret e il caso Saint-Fiacre» con Michel Auclair e Valentine Tessier. Un giallo sensazionale. Vietate le tessere e le entrate di favore.
CRISTALLO. 16.30: Il più divertente, brillante, esplosivo film «Le cameriere» con Ugo Tognazzi, G. Ralli, U. Moriconi, A. Checchi e P. Renzi. Canta Anita Traversi. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «Il grande Caruso». Technicolor, con Mario Lanza e Ann Blyth. E' un film M.G.M.
IMPERO. 16.30: Mille matte risate con Ugo Tognazzi e Tina Pica nel divertentissimo film «La sceriffa».

ITALIA. 16.30: «Les amants». Il film del più grande successo: 700 repliche a Milano; con la migliore attrice del giorno: Jeanne Moreau. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Fra due trincee». Sensazionale film di guerra. Sciacalli in azione nella terra di nessuno. Interpreti: Von Johnson, Dick York e Lise Bourdin. Successo.
VIALE. 16: «Esecuzione al tramonto» con John Agar e Mamie Van Doren. Un turbinoso intreccio di passioni travolgenti in uno spettacolare film in technicolor. I visione.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Atollo K» con Stan Laurel e Oliver Hardy. 90 minuti di risate.
VITT. VENETO. 16.30: «Kitty», un delizioso e divertente film in technicolor, con Romy Schneider (la graziosa Sissi), Karlheinz Bohm e O. E. Hasse. Enorme successo.

ALDEBARAN. 16: «La gatta sul tetto che scotta». Appassionante technicolor, mirabilmente interpretato da Elizabeth Taylor, Paul Newman e Burl Yves.
ARISTON. 16: «Un amore splendido». La più delicata e poetica storia d'amore, con Cary Grant e D. Kerr. Cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.
ARISTON. Domani allegra mattinata, in cinemascope technicolor, con «Cacio, amore, fantasia».
ASTRA. 16: «El Hakim» con Nadia Tiller e O. W. Fischer. Grandiosa produzione tedesca in technicolor.
IDEALE. 16: «La violetera». Una romantica vicenda d'amore e musica, vissuta da due protagonisti di eccezione: Sara Montiel e Raf Vallone. A colori. Film di successo.
MARCONI. 16: «L'urlo e la furia». Cinemascope in technicolor, dal celebre romanzo di W. Faulkner. Superbamente interpretato da Yul Brynner e Jeanne Woodward
MODERNO. 15.30: «Peccatori in bleu-jeans» con Pascal Petit, J. Charrier e Laurent Terzieff. Il film di Marcel Carné che ha scosso la Francia e che ha turbato persino Parigi. Severamente vietato ai minori. Prezzo unico L. 160.
RADIO. 16: «I battellieri del Volga». Capolavoro in technicolor, con John Derek, Dawn Addams ed E. Martinelli.
S. MARCO. 16: «Malesia». Un film di grande successo, con James Stewart, Spencer Tracy, Valentina Cortese e Gilbert Roland.
SAVONA. 16: «Il 7.o viaggio di Sinbad» con C. Grant e K. Mathews. Grandiosa realizzazione cinematografica in cinemascope technicolor.

AZZURRO. 16: «L'ultimo dei banditi». G. Montgomery e Keith Larsen. Cinemascope avventuroso.
LUMIERE. 17: «La principessa dei Moak». Technicolor, con Scott Brary, Rita Gam e Neville Brand.
NOVO CINE. 16: «Avventura a Capri». Stupendo technicolor, con Maurizio Arena e Alessandra Panaro.
ODEON. 16: Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Antonio Cifariello nel technicolor cinemascope «Souvenir d'Italie». Grande successo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. 17: «L'uomo del riksciò». Tohoscope e colori, con T. Mifune.
ROMA. 17: «Laila, la figlia della tempesta» con Erika Remberg e Joachim Hausen. Eastmancolor
VERDI. 17: Un grande successo di «Europa di notte».
VOLTA. 17: «La signora non è da squartare». Comicissimo.

OCCORRE POTENZIARE LA SELAD

Quando piove o tira vento prendono 40 lire all'ora

Tutti sulle strade i lavori del benemerito ente ma le fila si assottigliano e i quattrini sono pochi

L'interesse suscitato dal comunicato della Camera confederale dal lavoro circa la posta in bilancio preventivo del 1960 di un mutuo di lire 30.410.000 per la costituzione dei cantieri di lavoro da parte del Comune di Trieste, in base alla legge 29 aprile 1949, n. 264 e alla luce delle precisazioni del Sindaco dott. Mario Franzil, ha contribuito a far ritornare di attualità il compito e le funzioni di un Ente che, pur avendo certe caratteristiche dei cantieri di lavoro, rappresenta ed opera in maniera fondamentalmente diversa, e da molti anni esplica la sua attività nel nostro territorio. Intendo alludere alla Selad, Sezione lavori aiuto disoccupati, sorta in sostituzione della cessata Divisione lavori in economia, e creata nell'ambito del Dipartimento lavori e servizi pubblici in applicazione dell'Ordine dd. 31 dicembre 1951, n. 197 emanato dall'ex G.M.A. e successive integrazioni e modifiche di cui il decreto commissariale del 20 giugno 1955 n. 192.

In base alle norme di cui sopra il controllo generale delle attività e dell'amministrazione della Selad è di competenza della Direzione lavori pubblici mentre, allo scopo di assicurare unicità e continuità di indirizzo in tutti i lavori, è stato costituito l'Ufficio autonomo del Genio civile per la Selad.

Lo scopo precipuo della costituzione dell'Ente — che non trova riscontro in altre parti del territorio nazionale — è quello di provvedere all'assistenza temporanea dei disoccupati in stato di bisogno (in considerazione dell'alta percentuale di non occupati esistente nella nostra zona) e nello stesso tempo di eseguire lavori di interesse pubblico.

Dato il permanere delle condizioni che avevano giustificato la costituzione e il mantenimento dell'Ente nel corso degli ultimi anni, la Camera confederale del lavoro è ripetutamente intervenuta presso gli organi responsabili di Governo, per evitare o contenere al massimo la riduzione della forza lavorativa.

Malgrado gli sforzi fatti però il numero dei lavoratori occupati è andato man mano diminuendo nel tempo, come risulta dai seguenti dati:

al dicembre 1954	n. 3279
al dicembre 1955	» 1578
al dicembre 1956	» 903
al dicembre 1957	» 924
al dicembre 1958	» 727

Da tener presente che le cifre di cui sopra sono comprensive anche dei lavoratori occupati nei Comuni minori.

Malgrado la riduzione dei quadri, la Selad ha eseguito e sta tuttora eseguendo notevolissime opere di interesse pubblico, fra le quali elenchiamo alcune compiute dal 1955 al dicembre 1958 nell'ambito del Comune di Trieste:

a) Costruzione e prolungamento strada Rozzol e via Sinico, allargamento via Settefontane (zona Ente Fiera) e via Calvola, sistemazione strada Vecchia dell'Istria e strada di accesso alle case di S.M.M. inf.

b) Sistemazione cortili in vari gruppi di case dell'Iacp;

c) Ampliamento belvedere Obelisco di Opicina;

d) Fognatura e pavimentazione via Brandesia, via Pagliaricci, via Giardini, via Ponziana, via Ressman, via Romanin, ecc.;

e) Costruzione vedette panoramiche a Prosecco (Italia), Santa Croce (Slataper), Monte Calvo (Alice);

f) Riparazione scala dei Giganti;

g) Sistemazione viali, scalinate e canali del Boschetto-Cacciatore e Villa Giulia;

h) Costruzione nuova fognatura case OAPGD di Prosecco-Contovello; l) Costruzione scalinata e strada statale n. 14 e la spiaggia a Santa Croce;

l) Manutenzione strade comunali a Gropada, Padriciano, Longera, Cattinara, Villa Opicina, Trebiciano, ecc.;

m) Sistemazione generale del viale Tartini;

n) Sistemazione delle rive tratto da via Mazzini a Stazione Marittima, ecc.;

Questo è un elenco succinto e parziale dei lavori eseguiti in questi ultimi anni.

Onde dare una idea della mole delle opere compiute, riporto qui di seguito gli stanziamenti previsti per il capitolo Selad compresi i Comuni minori, nei vari anni finanziari.

Esercizio '55-'56	1 miliardo
Esercizio '56-'57	600 milioni
Esercizio '57-'58	550 milioni
Esercizio '58-'59	500 milioni

La benefica attività svolta dalla Selad anche per la valorizzazione delle bellezze turistiche e panoramiche della nostra zona, è stata riconosciuta pure dallo Ente provinciale per il turismo il quale nel luglio 1958 — in appoggio all'azione dell'Organizzazione sindacale democratica intesa ad evitare la riduzione della forza — scriveva che «le opere eseguite dalla Selad hanno avuto il generale apprezzamento della popolazione locale e dei turisti in soggiorno e transito e qualche zona ha visto un naturale incremento dei forestieri proprio in grazie alle opere eseguite dall'Ufficio autonomo del Genio Civile per la Selad».

E' da mettere pure in rilievo che nell'ambito della Selad l'originaria «assistenza» si è trasformata nel tempo e gli operai in servizio, provenienti dalle più svariate categorie professionali, sono chiamati ora a dare il massimo della loro capacità produttiva come in qualsiasi altra industria privata. In effetti questo Ente creato per l'assistenza, con i fondi stanziati a tale fine, ha utilizzato e utilizza il pubblico denaro in opere che vanno a beneficio della collettività e quindi dell'intera cittadinanza triestina.

I preconcetti che potrebbero ancora sussistere in determinati ambienti dei riguardi della Selad circa un presunto sperpero di denaro, e circa la poca produttività dei lavoratori dipendenti non trovano corrispondenza nella realtà. E' evidente quindi la opportunità, anzi la necessità di contribuire al potenziamento dell'Organizzazione onde aumentarne il numero delle opere da affidare alla Selad a beneficio del Comune di Trieste e dei Comuni minori. Attualmente esse si aggirano sulla cinquantina di perizie e quindi su altrettanti posti di lavoro. L'attrezzatura della Selad e la competenza delle sue maestranze, collaudate da anni di esperienza e più che altro l'importanza delle opere eseguite, stanno a dimostrare che l'Ente è all'altezza del suo compito, alla pari di una grande impresa edile.

Il trattamento economico in atto, però fa ancora riferimento a quanto stabilito nel lontano 1951 dalle autorità militari alleate, quando il potere di acquisto e le condizioni economiche erano diverse da quelle attuali. L'operaio della Selad riceve una retribuzione di lire 150 orarie e cioè lire 1200 lorde, mentre per le giornate non lavorate a causa di intemperie il compenso è di lire 40 orarie.

A ciò fanno eccezione i muratori e scalpellini che godono del trattamento previsto dai contratti sindacali di categoria, mentre l'ossatura della Selad composta dagli impiegati tecnici e amministrativi e dai capi, cioè da coloro che praticamente fanno funzionare l'intera organizzazione dirigendo il lavoro, è compensata con una cifra che varia dalle lire 1350 alle 1650 giornaliere.

Nell'analisi del trattamento economico dei singoli non possono essere dimenticate le officine di via Scomparini i cui operai eseguono a perfetta regola d'arte lavori di falegname, meccanici, aggiustatori, saldatori elettrici, e ossiacetilenici, elettricisti, pittori, ecc. lavori quindi rientranti nel novero delle specializzazioni e per i quali ricevono lo stesso compenso di 150 lire orarie malgrado la richiesta di adeguamento avanzata recentemente dalla Camera confederale del lavoro.

Da quanto descritto emerge la benemerita attività dell'Ente nonchè la necessità di un suo ulteriore potenziamento.

Mario Del Conte
Segretario del Sindacato Edili della C. C. d. L.

1930: INTERVENTO DI ALTA CHIRURGIA NAVALE A POLA

Tagliata e cucita la motocisterna nel giro di un mese

Dopo l'operazione la «Malkah» oltre a pesare 400 t. in più guadagnò mezzo miglio di velocità

La motocisterna «Malkah» prima del suo allungamento

Un momento dell'incastro del nuovo prolungamento

La «Malkah» come appariva dopo l'operazione di Scoglio Olivi

Il 27 settembre scorso, in un resoconto di cronaca, annunciavamo che l'Arsenale triestino aveva ottenuto una commessa di notevole interesse unico da parte di una società armatoriale sudamericana: una «Liberty» doveva subire un allungamento dello scafo. Pertanto non solo l'assegnazione di una nuova commessa aveva richiamato l'attenzione della stampa, ma l'importanza della operazione stessa che, si diceva, veniva eseguita per la prima volta in Europa perchè, solitamente, lavori del genere erano sempre stati affidati a cantieri giapponesi che ne detengono la specializzazione. Se, però, la notizia rivestì la sua importanza, tuttavia non costituiva una assoluta novità per l'Europa e tanto meno per la nostra regione in particolare.

Infatti nel novembre del 1930 si era effettuata un'analoga operazione sugli scali del cantiere navale Scoglio Olivi di Pola. Artefice ne fu il compianto ing. Giacomo Postogna, la nave da sottoporre alle «cure», la motocisterna tedesca «Malkah» appartenente alla «Naphta Industrie U. Tankanlagen A. G.» di Berlino. I lavori iniziarono il 2 ottobre di quell'anno e portati a termine brillantemente l'8 novembre dello stesso anno, furono un classico esempio di quel particolare genere di attività cantieristica che qualcuno ha definito molto efficacemente come operazione di alta chirurgia navale, e proprio grazie all'abilità di un «chirurgo delle navi», quale l'ing. Postogna, si ottenne allora un importante successo nel campo dell'ingegneria navale, successo di cui i documenti dell'epoca e la stampa specializzata s'interessarono con il dovuto risalto.

Il 2 ottobre 1930 s'iniziava, quindi, al cantiere Scoglio Olivi di Pola la bella avventura tecnica che doveva restituire al mare una nave completamente mutata. La motonave «Malkah» giunse davanti a Pola dal Marocco e fu subito immessa nel bacino galleggiante «G.O. 14» della portata di 16000 tonnellate. La sola immissione della nave nel bacino costituì, di per se stessa, un problema tecnico di non facile soluzione; infatti si dovette regolare la posizione della «Malkah» nel bacino in modo che la parte prodiera venisse a trovarsi su un ingegnoso sistema di slitte onde far scivolare la stessa subito dopo il taglio dello scafo. In testa al sistema di slittamento — come ricordano le cronache di allora — venne applicato un solido attacco in lamiera ed angolari per sostenere l'applicazione di due robusti paranchi necessari per il distacco della parte prodiera.

Non appena la delicata operazione di [illegible] fu completata si procedette a [illegible] ... [illegible] ... cantiere, con lo scopo di poter ...

Alla fine delle operazioni di distacco e di traino si dimostrarono subito esatte le previsioni del direttore ing. Postogna: tutto si era svolto senza il minimo inconveniente nello spazio di appena venti minuti. L'ing. Postogna poteva già considerare la prima parte del delicato lavoro come una vittoria di abilità personale. Al distacco e al traino della parte prodiera della «Malkah» assistettero le più alte autorità della piazza marittima di Pola con a capo l'ammiraglio [illegible]. A sottolineare ancor più il primo brillante risultato traeva giustificazione il fatto di aver dovuto operare il taglio sopra un natante destinato al trasporto di combustibili, per cui la fiamma ossidrica aveva dovuto sezionare, oltre alle lamiere, anche le tanks della motocisterna.

Divisa, dunque, la nave in due tronconi, e dopo che la prua era stata separata dalla poppa di metri 10,50 si diede inizio all'operazione contraria, quella di unificazione, e ciò non appena fu costruita la nuova parte centrale comprendente 40 ossature nuove, una paratia longitudinale e due paratie trasversali, nonchè oltre 50 lamiere di fasciame e di coperta. Una rivista tecnica marinara di quei tempi, che si occupò diffusamente dell'allungamento della «Malkah», rilevava, a proposito della costruzione del pezzo centrale, che quel genere di lavoro presentava notevoli difficoltà, [illegible] alla destinazione della nave adibita al trasporto di liquidi infiammabili, cosa che obbligava a rendere perfettamente stagni i nuovi compartimenti da costruire.

Il 3 novembre del 1930 è una data importante nella cronistoria del singolare lavoro cantieristico. Infatti, dopo un duro ed intenso lavoro ostacolato per gran parte della sua durata dalla pioggia, la prora venne rimorchiata dal bacino galleggiante in cui la nave era stata immessa. Necessitarono, pertanto, speciali precauzioni onde non compromettere la stabilità del bacino durante il movimento di traino del pezzo prodiero staccato che aveva il peso non indifferente di 300 tonnellate.

Sempre le cronache del tempo ci ricordano che, dopo appena sei giorni di permanenza nel bacino, ultimate le operazioni preliminari, venne effettuato il distacco, sotto la potente azione di due martinetti idraulici, che diedero la prima spinta di avviamento. La trazione fu effettuata a mezzo di paranchi ed argani elettrici dei quali il bacino era dotato. Al condurre a termine i lavori di allestimento e riempire di acqua le cisterne, così da constatarne le eventuali perdite. Le prove avvennero in un solo giorno, il 3 novembre appunto, testimoniando dell'accurato lavoro svolto e della capacità professionale dell'ing. Postogna che ricevette le congratulazioni dal presidente della società armatrice e dal rappresentante del Lloyd germanico, presenti al collaudi.

Con l'ultimazione dei lavori accessori comprendenti la costruzione di un nuovo ponte di comando, la sistemazione dello albero poppiero ed altri inerenti alla riclassifica della motonave, quest'ultima fu pronta a riprendere il mare. Era l'8 novembre, a poco più di un mese dall'entrata in bacino e a un mese esatto dal giorno del «taglio».

La «Malkah» aveva aumentato la propria stazza di 400 tonnellate, poichè il suo dislocamento, prima di subire l'operazione di alta chirurgia navale, era di 1990 tonn., mentre dopo la sua «degenza» la stazza raggiunse quota 2390; in più nonostante l'aumentata mole, la motonave guadagnò mezzo miglio orario di velocità con relativo miglioramento di tutte le qualità nautiche (diminuzione del rollio, beccheggio ecc.).

Il brillante successo ottenuto onorò, ed onora tuttora, l'industria navale italiana e fu legato indissolubilmente al valoroso nome dell'ing. Giacomo Postogna, cui da ogni parte, giunsero aperti riconoscimenti alla sua opera.

F. F.

Una sede del PSI intitolata a Pittoni

Nel quadro dell'attività di riorganizzazione e potenziamento della Federazione triestina del PSI, domani, alle ore 10, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede della Sezione «V. Pittoni», in via Udine 31. Gli iscritti sono invitati ad intervenire.

ATTIVITA' DEI GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI

Discutono in «parlamento» i problemi dei loro ragazzi

Nella cornice di questi incontri hanno modo di verificare l'attualità del metodo educativo e dei suoi aggiornamenti

Iniziano domani le attività della sezione triestina del Corpo nazionale giovani esploratori italiani. Conclusisi i campi estivi, c'è stato un periodo di riposo per i ragazzi, mentre i capi preparavano i programmi e mettevano a punto l'organizzazione per il nuovo anno, che coincide quasi con quello scolastico.

L'inizio vero e proprio delle attività è stato preceduto da una riunione del comitato dei genitori, nella quale sono state considerate le attuali necessità dei reparti triestini e gettata la base d'una feconda e continua collaborazione tra i genitori ed i capi della sezione GEI.

In tale riunione è stata ribadita la funzione educativa del movimento e i dirigenti hanno risposto esaurientemente alle domande dei genitori per assicurarli sulla preparazione che i ragazzi riceveranno nel corso di questo nuovo anno, poichè il metodo offre agli educatori che lo applicano tutti i mezzi necessari a risolvere i problemi attuali dei giovani. Esso non è fondato su semplici formulazioni teoriche, ma è nato da una attenta osservazione dei desideri, delle aspirazioni, dei comportamenti tipici dei ragazzi e degli adolescenti, e viene ogni giorno verificato e corretto nel corso delle attività pratiche. Infatti i capi quando si incontrano a tavolino per discutere i loro problemi, non si perdono in discorsi oziosi od in affermazioni di principio, ma portano il bagaglio vivo delle loro esperienze particolari e discutono su casi concreti, con una conoscenza dei ragazzi come veramente sono. Per tale ragione i convegni dei dirigenti scout sono sotto tale punto di vista esempi di parlamenti dove ricomposto sono ai capi la funzione di illustrare soltanto i fatti. Sono incontri ove ciascuno trova qualcosa da imparare e con il concreto apporto di tutti si verifica la attualità del metodo educativo o si ricercano le modifiche e i necessari aggiornamenti.

I gruppi degli esploratori triestini si sono trovati quindi di fronte a dei capi che parlano chiaro e ciò sarà senza dubbio motivo per loro di maggior fiducia nei dirigenti, perchè fa bene il saper che i propri ragazzi sono affidati a uomini sinceri e responsabili. Ciò dovrà incitarli a sostenere questi capi nella loro opera, che vogliono realizzare [illegible] tra l'opera necessaria perchè lo scoutismo triestino possa allargare la sua opera di educazione a un numero di ragazzi e realizzare così quella missione altamente sociale che è propria del movimento.

Oggi a parte lo spirito di socialità e come tutte le parole di cui si abusa essa ha perduto parte del suo valore e del suo significato. Socialità è sinonimo nello scoutismo di fratellanza. Ed in tale senso la intendono e la realizzano gli scouts. Ogni ragazzo che entra a far parte del Corpo nazionale GEI trova subito un gran numero di fratelli, direttamente nel suo reparto e indirettamente nella sua città, nella sua patria, in tutto il mondo. Non ha importanza quale sia la sua condizione sociale, la sua religione, la sua istruzione, perchè una vera fratellanza non deve guardare a queste diversità esteriori ed ognuno è chiamato a dare il suo contributo personale di attività al movimento solo secondo le sue possibilità e le sue capacità.

Sono cose che però non tutti sanno, poichè una diffusa visione pessimistica di questo nostro mondo fa credere che la vera fratellanza non esista e che tutti siamo per conto proprio senza interessarci costruttivamente al loro vicino. Si pensa che le gare a cui gli uomini sono chiamati siano sempre condotte con malizia e che la diversità delle posizioni sociali, di religione, di nazionalità, di colore abbia troppo spesso il suo peso.

Lo scoutismo supera realisticamente tutto questo ed il primo passo è l'uniforme: la uniforme che è tradizionale uniforme degli scouts, oggetto di critiche superficiali e mordaci. Eppure essa per prima ha questa importante funzione di essere il segno esteriore della fratellanza; dai commissari centrali del movimento all'ultimo dei ragazzi tutti vestono la stessa uniforme.

Nel grande gioco dello scoutismo nessuno infatti può nascondere dietro l'abito elegante e la cravatta multicolore la povertà di spirito e la sua incapacità. Tutti vestiti con la stessa tela e nella medesima foggia debbono mettere in luce le doti vere, quelle dell'intelletto e dell'ingegno o la maturità del carattere, per guadagnarsi la stima dei compagni. Debbono essere insomma se stessi. Questa della uniforme è la prima grande lezione dello scautismo ai ragazzi, la prima realizzazione del suo programma.

Esso si sviluppa in molte direzioni perseguendo fini educativi ed assistenziali, sempre però sotto il segno della fratellanza. Va ribadito che si tratta di fratellanza e non di una eguaglianza, poichè attraverso le applicazioni del metodo scout si vuole anzi che ciascuno sviluppi liberamente il suo spirito e le sue capacità secondo i propri desideri e le proprie attitudini.

Insomma l'uniformità della divisa non è uniformità degli spiriti ed anzi i capi cercano di aiutare ciascuno a trovare la sua strada nel movimento e nella vita, secondo le sue aspirazioni e le sue possibilità. E la diversità dei tipi umani chi vi partecipano è la vera ricchezza del movimento scout.

Tale aiuto si manifesta pure nelle forme dell'assistenza quando si tratta di aiutare ragazzi meno abbienti perchè possano partecipare a tutte le attività, o compiere gli studi, o affermarsi in futuro. E' un'assistenza svolta però con molto tatto, veramente fraterna, tale da non umiliare mai chi viene assistito.

Gli ideali che ispirano i capi del Corpo nazionale e la buona volontà e la comprensione dei genitori degli scout e degli altri amici del movimento, assicurano della buona riuscita di questo incontro e dei risultati proficui che saranno raggiunti per le future attività del movimento.

C'è da sperare ancora che la cittadinanza consideri con sempre maggiore attenzione le attività degli scouts e si convinca dell'importanza di questo metodo educativo e della sua efficienza nell'affrontare i problemi dei giovani, che specialmente oggi sembrano quanto mai disorientati. Sarebbe bello che oltre alla comprensione ed all'aiuto qualcuno, sensibile ai problemi della gioventù, volesse entrare nella pattuglia di giovani capi che animano oggi la sezione GEI.

Luigi Milazzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri sul Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Derrata	Minimo	Massimo	Prevalente
Arance	129	165	141
Limoni	100	141	118
Kaki (loti)	47	59	53
Mele I	83	141	94
Mele II	29	71	59
Pere	83	212	141
Uva	41	141	94
Bietole	70	140	110
Cavoli cappucci	29	50	36
Cavoli fiori	59	83	71
Cicoria	24	53	47
Cipolla	36	41	36
Fagioli da sgusciare	129	153	141
Fagiolini	94	141	129
Finocchi	29	106	83
Insalate diverse	40	240	106
Patate	25	41	27
Peperoni	47	118	71
Pomodoro	41	118	88
Radicchio verde	120	500	210
Spinaci	60	150	100

SEGNALAZIONI

«Ho letto nel «Piccolo» di lunedì 12 ottobre, l'articolo: "Come il bilancio 1960 del Comune prevede le entrate!" Fra le varie imposte, fra l'altro, viene previsto per la tassa sulle insegne un gettito di 39 milioni e 418 mila lire. C'è da chiedersi: come può il Comune fare assegnamento nel bilancio preventivo sul gettito di una tassa, che è stata dichiarata nel luglio 1959 illegittima dalla Corte costituzionale! Si può leggere difatti sulla Gazzetta Ufficiale n. 155 del 2 luglio 1959 la sentenza della Corte costituzionale, con la quale viene dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 2 del Decreto Legge del Capo provvisorio dello Stato 8 novembre 1947 n. 1417 concernente la disciplina delle pubbliche affissioni e della pubblicità affine. L'art 2, dichiarato illegittimo, è quello che consentiva ai Comuni l'imposizione delle tasse comunali affissioni sulla pubblicità effettuata a mezzo cristalli, targhe, luminose e consimili». La sentenza della Corte costituzionale citata dal lettore si riferisce propriamente alla pubblicità effettuata a mezzo cristalli, targhe, luminose e consimili. Ma ben altra cosa, del tutto diversa, in realtà, è la tassa sulle insegne. La Corte costituzionale nel suo operato intendeva appunto riferirsi a quella che è la specifica pubblicità di un determinato prodotto o di altri motivi; le insegne invece ricadono sotto una posizione diversa che specifica o il nome, per esempio, di una ditta o l'attività di un determinato esercizio pubblico. Fatta questa opportuna distinzione tra pubblicità vera e propria e insegna specifica, la conclusione è del tutto logica.

Da parte di un gruppo di pensionati comunali ci è pervenuta la seguente lettera: «Apparteniamo ad una categoria di pensionati comunali il cui trattamento di riposo è disciplinato da regolari deliberazioni del Consiglio comunale, in forza delle quali le nostre pensioni seguono la sorte degli interi emolumenti d'attività, uniformandosi cioè a tutte le variazioni in più o in meno. Premesso un tanto e dato che tutti i nostri colleghi in attività di servizio hanno già ricevuto le migliorie concesse ultimamente agli addetti statali e successivamente estese ai dipendenti degli Enti locali, chiediamo che in forza delle deliberazioni suaccennate venga dato corso con sollecitudine alla liquidazione di quanto ci aspetta».

Scrive un gruppo di pensionati dell'Inps: «Abbiamo già parlato tante volte ma con esito negativo. Perciò ritorniamo alla carica pregando l'Acegat di favorirci la tessera del tram con una piccola riduzione poichè le tariffe attuali ci costringono a dei sacrifici. Si consideri ancora che, data la nostra età, non siamo in grado di spostarci a piedi con troppa facilità».

Desidererei avere una risposta o da voi o dalla Polizia stradale tramite vostro a questo interrogativo: i camions esteri devono mantenere i limiti di velocità dei similari autocarri nazionali? Si direbbe di no dalla velocità eccessiva e pericolosa che gli autocarri stranieri usano tenere. E credo che le statistiche degli incidenti per tipi di veicoli secondo la loro nazionalità dovrebbero dare ragione. Bisognerebbe senz'altro, per la sicurezza di tutti, fare qualcosa. Lino Bonato». La legge è eguale per tutti. Le norme del Codice parlano chiaro e non permettono certo che un tale, perchè è a bordo di un autocarro per esempio austriaco, non rispetti il limite della velocità, posto non certo per far dispiacere unicamente agli autisti della nostra Repubblica, ma per motivi di sicurezza di ogni persona, pedone o conducente che sia. Effettivamente gli autisti dei camions stranieri hanno, troppo spesso, una guida poco ortodossa e basta mettersi su l'autostrada dell'altipiano per fare l'amara constatazione. Bisognerebbe fare qualcosa? Senz'altro, e la Polizia sta sempre operando attivamente per il rispetto della disciplina stradale. E' logico dedurre che se un autocarro straniero, sia esso austriaco o francese o jugoslavo, commette una grave infrazione, gli agenti della «Stradale» non gli perdoneranno certo perchè non porta la targa «I».

Oggi, con inizio alle ore 17.30, in Sala «Istria» via Duca d'Aosta n. 10, per iniziativa della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste» verrà proiettato il film «Eroi senza gloria», in occasione della Giornata missionaria mondiale. Ingresso gratuito a tutti i ragazzi e anche agli adulti che li accompagnino.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - Ansa - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Radio scuola delle vacanze - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: L'orchestra del sabato: Fragna - 14.15: Chi è di scena? cronache del teatro e cinematografiche - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Sorella radio - 17.15: «Il crollo di Wall Street» - 17.30: «Tosca», tre atti di G. Puccini - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Un po' di Dixieland - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Notte fino a domani», radiodramma di Valdarnini - 21.45: Orchestra Shaw e Black - 22.15: Musiche napoletane di ieri - 22.50: Fiore della lirica francese: Poesie di Villon - 23.30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - Le canzoni del sabato - 10: Ore 10: Disco verde: Teatrino del mattino - Ricordate questi motivi? - Enciclopedia domestica - Le voci in armonia - Gazzettino dell'appetito - 13: La ragazza delle 13 presenta: I grandi cantanti e le canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Giradisco - 16: Terza pagina - 16.45: Onde medie Europa - 17.30: Ballate con noi - 19: Le canzoni del giorno - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Carotenuto: Perchè sono ottimista - 21: «Fra' Diavolo», di Auber, direttore Simonetto. Al termine: Siparietto - Asterischi.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Musiche di Marcello - 19.30: Il movimento costituzionale italiano e lo Statuto Albertino - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Boccherini, Beethoven, Prokofiev - 21.20: Piccola Antologia Poetica - 21.30: Concerto sinfonico d'autunno.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione con la rubrica «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Sette giorni a Trieste». — *Programmi in rete:* 11: «La palla al balzo», rubrica di corrispondenza con gli alunni del 2.o ciclo, delle scuole elementari, a cura di Mario Vani - «Calendarietto della settimana», a cura di Ghirola Gherardi.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Giramondo - b) Penna di Falco, Capo Cheyenne: «La prima battaglia», telefilm - 18.30: Telegiornale - 18.50: I piccoli giganti - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV - 19.30: Quattro passi tra le note con l'orchestra Fenati - 20: Colombia d'oggi - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: «L'idiota», di Dostojevskij - 22.30: I balletti della Novaro.

Giorgio Albertazzi porterà a compimento oggi la sua eccezionale fatica di regista e protagonista de «L'idiota». Nelle tre puntate il dramma di Dostojevskij ha portato all'acme la vicenda sentimentale del principe Myshkin e Nastasia Filippovna. Siamo quindi alle battute conclusive. Con Albertazzi recitano Sergio Tofano, Gianni Santuccio, Antonio Pierfederici, Gianmaria Volontè, Anna Proclemer, Mercedes Brignone, Davide Montemuri e altri valenti attori.

UN ERRORE DI ROTTA DI UN AEREO ITALIANO

L'ATTERRAGGIO FORZATO DI UN «F. 84» IN CECOSLOVACCHIA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 16

Il sottotenente italiano Ernesto Di Majo, obbligato sabato mattina ad atterrare all'aeroporto militare di Hradec Cralove, in Cecoslovacchia, nelle immediate vicinanze di Praga, ha potuto questa mattina parlare con il Ministro italiano a Praga Ainnaud. Egli ha così chiarito l'incidente: un errore di rotta, dovuto probabilmente agli strumenti di bordo non controllati prima della partenza, ha fatto dirottare l'aereo, partito dall'aeroporto di Bolzano, per un volo di ricognizione, in territorio cecoslovaco.

Improvvisamente il sottotenente Di Majo si è accorto di trovarsi in zona sconosciuta ed ha dovuto constatare di aver superato nel cielo il limite della cortina di ferro. L'aereo, un reattore «F 84», è stato obbligato ad atterrare al campo militare di Cralove, dove l'autorità cecoslovacca ha dichiarato che il pilota italiano, in attesa di accertamenti del caso, verrà trattenuto in qualità di ospite.

La nostra rappreesntanza diplomatica a Paga, messasi subito in contatto con il Ministero degli Interni cecoslovacco, ha ricevuto l'assicurazione che tanto il tenente quanto l'aereo verranno restituiti. La data della partenza del tenente italiano dall'aeroporto cecoslovacco non è stata fornita, dato che l'aereo stesso, come informa il Ministero degli Interni cecoslovacco, abbisogna di un revisionamento prima di poter ripartire. La polizia cecoslovacca vuole chiaramente prima accertarsi che si tratti effettivamente di «errore di rotta» e poi autorizzare la partenza. Si presume alla nostra rappresentanza diplomatica di Praga, da noi interrogata telefonicamente, che il tenente rientri martedì o mercoledì della settimana entrante.

B. T.

Sgominata presso Milano una banda di ladri d'auto

Milano, 16

Una banda di ladri di automobili è stata sgominata dalla Squadra mobile milanese. I cinque componenti della banda sono stati arrestati. Al momento della cattura uno dei malviventi ha tentato di fuggire, costringendo gli agenti a far uso delle armi. E' rimasto ferito al dorso e all'avambraccio sinistro: ricoverato all'ospedale di Cassano d'Adda è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni. Il ferito è tale Francesco Pezzotta, di 27 anni; gli altri arrestati sono: Pietro Guaizzini, di 23 anni, e Alessandro Mismetti, di 25, entrambi da Treviglio, Domenico Bonfanti di 29, e Francesco Bonfanti di 20, da Trezzo d'Adda.

Da tempo la Squadra mobile stava indagando per scoprire i responsabili di numerosi furti di auto «Giulietta» avvenuti negli ultmii tempi. Oggi è giunta in Questura una telefonata che segnalava che i ricercati si trovavano riuniti in una trattoria di Cassano d'Adda. E' subito partita una squadra di agenti della Squadra mobile che ha sorpreso sul posto i malviventi. Quattro di essi sono stati subito arrestati.

IL TRASFERIMENTO PUNITIVO DENUNCIATO DAL DOTT. D'ANNA

Aperta un'inchiesta sul caso del giudice Coiro

Marzano ricevuto dal Procuratore della Repubblica a Roma
Una vivace interrogazione in Parlamento sulla clamorosa vicenda

Roma, 16

Sul «trasferimento punitivo» del pretore Michele Coiro e sulle rivelazioni fatte in proposito dal giudice Cesare D'Anna è stata aperta un'inchiesta. Lo ha reso noto lo stesso giudice D'Anna in un articolo intitolato: «Diritto alla verità», pubblicato sullo stesso periodico, «Il Pensiero Nazionale», in cui apparve la clamorosa denuncia della punizione inflitta al dottor Coiro per aver messo sotto torchio un commissario di P. S. durante il processo ad una donna denunciata, dal commissario in questione.

«Giulio Del Rio è uguale a Cesare D'Anna. Così abbiamo risposto a chi, in sede di inchiesta, ci domandava notizie su Giulio Del Rio, autore dell'articolo apparso su questa stessa rivista e intitolato: «Difendiamo la libertà dei giudici». Così il giudice D'Anna dà notizia dell'inchiesta aperta dagli organi competenti, precisando, poi, che il nome di Giulio Del Rio (con cui firma i suoi articoli sul periodico) lo ha usato non già per nascondersi ma «per tenere ben distinte due attività (di magistrato e di giornalista) le quali, esercitate sotto uno stesso nome, potrebbero dar luogo a confusione di linguaggio.

«E quand'anche si volesse far ricadere sul giudice, in quanto più esposto, più agevolmente, più silenziosamente punibile — continua il giudice D'Anna — le responsabilità del giornalista, noi (cioè lui, il dottor D'Anna) non abbiamo alcunchè da eccepire: noi diciamo soltanto una semplice, povera cosa. Come giudice o come giornalista lasciateci amare la verità. Ma se putacaso quelli che sono al di sopra di noi non volessero comprendere questo onesto linguaggio, ebbene allora noi diciamo a noi stessi: la verità va amata al disopra di tutte le cose. Al di sopra anche di quelli che stanno al di sopra di noi».

L'articolo del giudice D'Anna così conclude: «Solo quando venisse dimostrato che siamo in errore, che cioè abbiamo affermato cose sostanzialmente non vere, solo allora ai nostri occhi una eventuale condanna apparirà morale e legittima e la accetteremo senza riserve. Ma fino a che si continuerà ad agire con disprezzo della verità, noi, qualunque cosa possa capitarci, respingeremo ogni condanna».

Parole, queste, estremamente gravi e velate da un senso di sfiducia verso quella giustizia che i magistrati, chiamati in causa, quotidianamente amministrano.

Secondo un dispaccio di agenzia, le doglianze che avrebbero determinato la «punizione» del giudice Michele Coiro per il suo trasferimento dalla Pretura penale a quella civile, sarebbero state espresse dal dirigente di un commissariato di un rione del centro di Roma. «Non è improbabile — riferisce l'agenzia di stampa — che a provocare il risentimento del funzionario di P. S. siano stati i numerosi annullamenti di diffide e fogli di via nei confronti di alcune «passeggiatrici», decretati dal giudice Michele Coiro, durante la sua permanenza alle Sezioni penali della pretura».

Per quanto riguarda l'inchiesta nei confronti del giudice D'Anna — la cui esistenza è stata annunciata dallo stesso magistrato nell'articolo sopra citato — essa può essere portata al giudizio del Consiglio superiore della magistratura sia dal Ministro di Grazia e Giustizia che dal Procuratore generale della Cassazione, nella sua qualità di Pubblico ministero presso la Sezione disciplinare del Consiglio superiore.

Contro i provvedimenti in materia disciplinare è ammesso il ricorso alle Sezioni unite civili della Suprema Corte, il quale ricorso ha effetto sospensivo dell'efficacia del provvedimento disciplinare adottato.

Si apprende, intanto, che il Questore di Roma, dott. Carmelo Marzano è stato ricevuto questa mattina dal Procuratore generale. La convocazione è stata messa in relazione all'inchiesta sul «caso Coiro-D'Anna».

La delicata vicenda avrà una eco anche in Parlamento perchè gli onorevoli Ceravolo, Amadei, Ferri e Comandini, tutti del PSI, hanno rivolto una interrogazione al Ministro Guardasigilli «per conoscere se abbiano fondamento le notizie giornalistiche pubblicate in relazione al trasferimento del dott. Michele Coiro, dalle funzioni di giudice penale a quelle di giudice civile presso la pretura di Roma; e, in caso positivo, con quale motivazione, in base a quale articolo di legge e da quale autorità è stato adottato, dato che tale trasferimento è avvenuto, per giunta, senza il consenso di detto magistrato». La interrogazione così conclude: «Poichè tale trasferimento oppure, comunque, in contrasto con i principi di inamovibilità del giudice dalle sue funzioni, sancita dalla Costituzione, i sottoscritti chiedono che il Ministro informi il Parlamento circa le misure in atto per ristabilire il diritto violato e per garantire che simili gravi attentati all'indipendenza del giudice non abbiano più a verificarsi».

ROSSELLINI HA PERDUTO LA BATTAGLIA LEGALE

Ingrid lascia Roma con i tre figlioletti

Fino all'ultimo il regista ha tentato di opporsi alla restituzione dei bimbi alla moglie

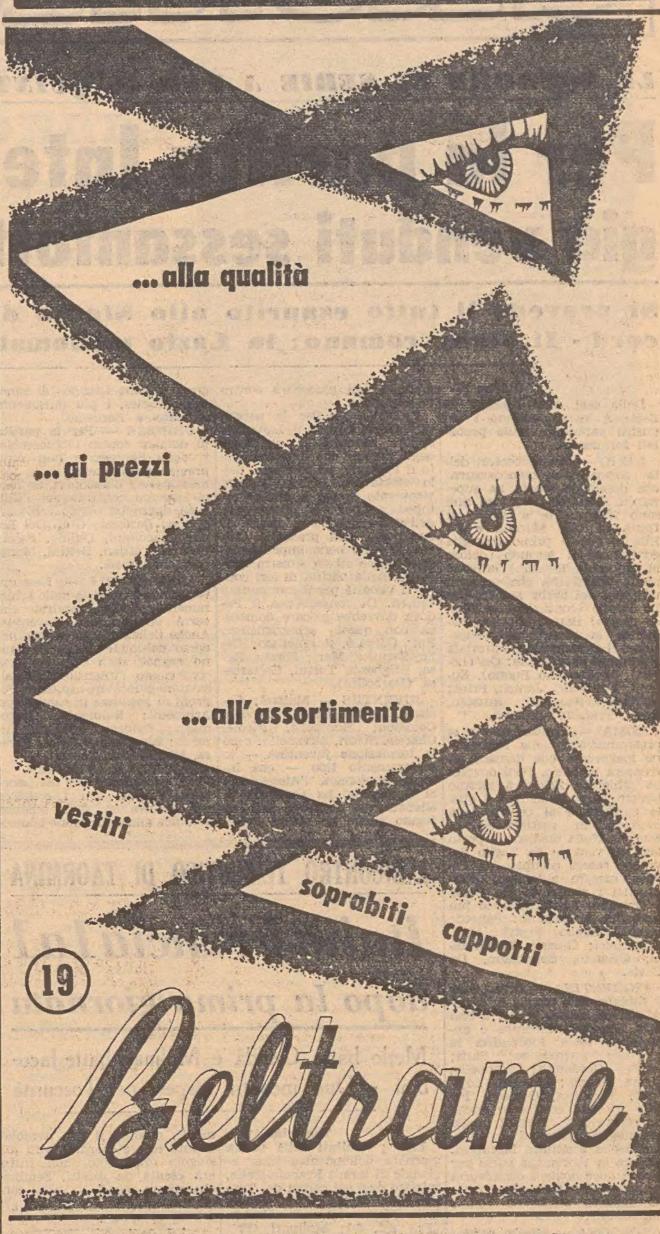
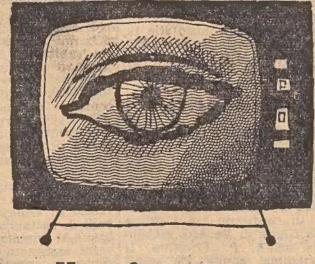
Roma, 16

Giornata movimentata per la famiglia Rossellini-Bergman o meglio per le varie parti di questo nucleo familiare che si è ormai smembrato. L'agitazione si è riflessa in vari ambienti della burocrazia e addirittura della diplomazia; ma alla fine la vicenda si è conclusa con la partenza in aereo di Ingrid Bergman insieme ai tre figli Robertino, Isotta e Isabella su un quadrimotore diretto a Parigi, alle 18,15.

Fino a un'ora prima o poco più, la partenza sembrava in dubbio e già l'attrice aveva espresso qualche lamentela sulla «lentezza della burocrazia italiana» che, invece, a quanto pare, è stata, stranamente e al contrario di quanto avviene per i comuni mortali, di una velocità fulminea nei confronti dei piccoli Rossellini. Il regista infatti, che si era impegnato a restituire insieme ai ragazzi — in ossequio ad un deliberato della Magistratura — anche i rispettivi passaporti, questa mattina dopo aver lungamente consultato i propri avvocati ha indirizzato al questore di Roma il seguente telegramma: «Ai sensi degli articoli della Costituzione italiana riterrò responsabili coloro che metteranno in atto la sentenza della Magistratura civile circa la sorte dei miei figli che dovrebbero essere riaffidati all'attrice Ingrid Bergman. Vi faccio presente in particolare che il primo di questi tre figli, Robertino, è registrato anagraficamente come Roberto Rossellini di Roberto e di N.N. anche dopo il matrimonio tra me e la Bergman, la situazione anagrafica di Robertino non fu mai regolarizzata, quindi per legge Robertino non può essere consegnato ad una donna che non risulta esser sua madre».

A quanto risulta, questa diffida telegrafica ha provocato addirittura una visita del questore al palazzo di Giustizia per un colloquio con il dott. Manca, capo della Procura della Repubblica. Ma questa mossa del regista e la successiva, rappresentata da una istanza al pretore della quinta sezione di Roma, giudice dell'esecuzione del disposto che sentenziava la riconsegna dei figli alla Bergman, sono rimaste assolutamente inefficienti. Infatti la questura è stata autorizzata a concedere nuovi passaporti ai tre bambini; la cosa è stata risolta — sembra anche per intervento del Ministero degli Esteri, sollecitato dall'Ambasciata svedese — nel giro di poche ore; l'attrice (che aveva richiesto i posti sull'aereo in partenza da Roma a nome dell'attuale marito il produttore svedese Lars Schmidt) ha avuto i documenti, e l'ufficio controllo dell'aeroporto di Ciampino non ha trovato nulla a ridire. La Bergman, Robertino, Isabella e Isotta si sono imbarcati dopo aver salutato alcuni amici romani e i legali che hanno assistito l'attrice svedese in questa difficile battaglia procedurale: gli avvocati Ercole Graziadei e Marcello Barberio Corsetti. Ingrid Bergman appariva evidentemente stanca di questo movimentato soggiorno romano; diversa la situazione per i tre piccoli, eccitati e divertiti dalla prospettiva del viaggio aereo, della novità del traffico dell'aeroporto, dai saluti, tutto trasformatosi per loro, in gran parte ignari dell'interesse che li circonda, in atmosfera di festa.

La loro ultima serata romana l'hanno trascorsa con la madre in casa di una vecchia amica, la signora Ruffo. Questa conosceva Rossellini prima del matrimonio con la Bergman — che a stare alle interpretazioni dei giudici, oggi note, non sarebbe poi affatto un matrimonio non essendo stato perfezionato il divorzio con il primo marito Peter Lindstrom — e si legò con la Bergman restando accanto a lei anche dopo la separazione dal regista italiano. D'altra parte questi aveva messo a disposizione della Bergman e dei bambini il proprio appartamento, offerta che però l'attrice ha rifiutato, restando fino all'ultimo in casa Ruffo.

Da stasera alle 22 circa, i tre piccoli Rossellini sono a Parigi; secondo quanto ha decretato il magistrato vivranno insieme alla Bergman per tutto l'anno scolastico, e il padre avrà facoltà di vederli ogniqualvolta lo desideri. L'estate, cioè le vacanze, i tre piccoli saranno «ospiti» del padre, come è già avvenuto quest'anno. Questi i termini della sentenza. Ma davvero la vicenda, dai lati indubbiamente tristi e del tutto deplorevoli dal punto di vista della morale umana e cristiana, è finita qui? Rossellini si è completamente arreso? La sua condotta in questa ultima giornata farebbe pensare il contrario, anche se in fondo la partenza della ex moglie e dei tre bambini rappresenta una sconfitta per lui. Ma per l'avvenire? E' un interrogativo che solo qualche fatto nuovo potrebbe chiarire.

Avvisi partecipanti al Premio Pubblicità Trieste

Avvisi partecipanti al Premio Pubblicità Trieste

Per partecipare al Referendum

Per esprimere la vostra preferenza riempite questo tagliando, ritagliatelo, incollatelo sul retro di una cartolina postale, ed indirizzatelo a: **UPI, via S. Pellico 4, Trieste.**

Gli avvisi delle Ditte partecipanti al «Premio Pubblicità Trieste 1959» verranno pubblicati ogni giorno, sul PICCOLO e sul PICCOLO SERA, fino al 24 ottobre (esclusi la domenica e il lunedì); ogni volta verrà pubblicato anche il tagliando del Referendum, per cui sono a disposizione venti tagliandi.

Potete scegliere fra tutti gli avvisi concorrenti, anche fra quelli che verranno pubblicati i prossimi giorni; non indicate però avvisi non partecipanti al Concorso, perchè in tal caso il vostro tagliando verrà cestinato.

Potete inviare quanti tagliandi volete, anche con preferenze differenti, purchè su ogni cartolina vi sia un solo tagliando, e su ogni tagliando sia prescelto un solo avviso.

Termine ultimo per l'accettazione delle cartoline: lunedì 26 ottobre. Le cartoline che perverranno dopo tale data, quelle recanti più di un tagliando, quelle incompletamente riempite, o con indicazioni confuse, verranno cestinate.

Fra tutte le cartoline valide verranno estratti a sorte, con le cautele di legge, i seguenti premi:

1) **buono d'acquisto da L. 150.000** (fra le cartoline che avranno prescelto l'avviso che raccoglierà il maggior numero di preferenze);

2) **buono d'acquisto da L. 100.000** (fra le cartoline indicanti l'avviso secondo classificato);

3) **buono d'acquisto da L. 50.000** (fra le cartoline indicanti l'avviso terzo classificato);

4) **buono d'acquisto da L. 30.000** (fra le cartoline indicanti l'avviso quarto classificato);

5) **buono d'acquisto da L. 20.000** (fra le cartoline indicanti l'avviso quinto classificato);

inoltre cinque premi di consolazione da lire 10.000 cadauno, in buoni d'acquisto, fra tutte le cartoline pervenute.

I buoni d'acquisto dovranno essere utilizzati entro un mese dalla estrazione; e potranno essere spesi liberamente, a scelta ed a piacere dei vincitori, indifferentemente presso le Ditte i cui avvisi partecipano al Concorso, anche frazionati presso più Ditte.

I risultati della pubblica estrazione saranno resi noti sul giornale ed inoltre verranno comunicati direttamente ai fortunati vincitori.

Il lettore sig. ______________________ abitante

a __________ indirizzo ______________ telef. __________

dichiara di preferire fra gli annunci partecipanti al PREMIO PUBBLICITÀ

TRIESTE 1959 l'avviso N. ______ della Ditta ______________

pubblicato sul ______________ del ______________

perchè **(NB. La motivazione del giudizio è facoltativa, e non obbligatoria)**

____

____

professione del lettore ______________________

Lettori, osservate questi avvisi, dateci il vostro giudizio: concorrerete a 400.000 Lire di premi

CRONACHE SPORTIVE

LE SQUADRE DI SERIE A PER IL QUINTO TURNO DI CAMPIONATO

Per la partita Inter-Fiorentina già venduti sessantottomila biglietti

Si prevede il tutto esaurito allo Stadio di San Siro e un incasso record - Il derby romano: la Lazio menomata - Le probabili formazioni

Roma, 16

Dalle sedi delle squadre di Serie A si apprendono i seguenti particolari sulle probabili formazioni.

LAZIO — Tre giuocatori della formazione biancoazzurra che domenica scorsa ha superato il Lanerossi Vicenza non sono fisicamente a posto; si tratta di Cei, Mariani e Lo Buono. Per il primo (caviglia gonfia) ed il secondo (dolore al ginocchio sinistro) ci sono molte probabilità che vengano utilizzati nel derby mentre per Lo Buono (contrazione al fianco destro) Bernardini non nasconde la propria preoccupazione. La formazione prevista è pertanto la seguente: Cei (Lovati); Molino (Lo Buono), Eufemi; Carradori, Janich, Prini; Mariani (Bocaggi), Rozzoni, Tozzi, Franzini, Bizzarri.

ROMA — Grosse novità si preannunciano nella formazione giallorossa che domani affronterà la Lazio. Foni dovrebbe schierare Zaglio a terzino sinistro al posto di Losi il quale passerebbe al centro della mediana in sostituzione di Stucchi. Nella mediana il posto lasciato vacante da Zaglio dovrebbe essere occupato da Pestrin mentre all'attacco sono previsti i rientri di Da Costa e Orlando. La formazione più probabile è pertanto: Panetti; Griffith, Zaglio; Pestrin, Losi, Guarnacci; Ghiggia, Manfredini, Orlando, Selmosson, Da Costa.

FIORENTINA — Orzan sarà il titolare della maglia n. 5 viola domani contro l'Inter a San Siro. Per tale incontro è annunciata dalla Fiorentina la seguente formazione: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Lojacono, Montuori, Gratton, Petris. E' stato convocato anche il centravanti Fantini nella eventualità, peraltro minima, che debba sostituire Montuori. Stasera la Fiorentina parte per Monza dove domani completerà la preparazione in vista dello impegnativo confronto con i neroazzurri.

BOLOGNA — Nella partita di domani farà il suo esordio in Serie A il 22enne Antonio Renna. Egli è chiamato a indossare la maglia n. 11, forzatamente lasciata da Pascutti, che ancora risente di un colpo al ginocchio lamentato ad Alessandria. Il posto tenuto ad Alessandria da Pascetti — anch'egli dolorante dopo la partita di domenica scorsa — sarà occupato dal rientrante Campana. La formazione prevista è pertanto la seguente: Santarelli; Capra, Pavinato; Mialich, Greco, Pogli; Cervellati, Demarco, Pivatelli, Campana, Renna.

SPAL — Escluso Bugatti dalle convocazioni, quale quinto attaccante biancoceleste è stato scelto Broccini. Lo spezzino farà il suo esordio stagionale nel ruolo di mezz'ala e Corelli si sposterà al centro della prima linea. Nel reparto difensivo, è dubbia la presenza di Catalani, che si trova ad Arezzo al capezzale del padre gravemente ammalato. Se il genitore migliorerà, Catalani si unirà stamattina a Roma alla squadra. In caso di sua assenza, la Spal scenderà in campo con lo stesso reparto difensivo di domenica scorsa: Nobili; Canzer (Cecchi), Bozzato; Micheli, Catalani (Canzer), Balleri; Novelli, Broccini, Corelli, Massei, Morbello.

NAPOLI — Il Napoli è da ieri sera a Livorno sotto la guida del nuovo allenatore Amedeo Amadei, per completare la preparazione in vista dell'incontro sul campo neutro della Ardenza con l'Atalanta. Contro l'undici bergamasco la compagine partenopea giocherà nella seguente formazione: Bugatti; Comaschi, Mistone; Beltrandi, Greco, Posio; Vitali, Bertucco, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.

GENOA — L'allenatore Poggi non ha ancora deciso la formazione che scenderà in campo contro il Milan. Dato per sicuro Piacentini al posto di Del Monte, e perdurando lo scarso grado di forma di Calvanese, Poggi dovrebbe allineare domenica i seguenti giuocatori: Piccoli; Corradi, Becattini; Pique, Carlini, Bernardo; Frignani, Dal Monte, Abbadie, Pantaleoni, Barison.

SAMPDORIA — La Sampdoria parte questa sera per Udine. Contro i bianconeri friulani il direttore tecnico Monzeglio farà scendere in campo la stessa formazione che ha pareggiato contro l'Inter e cioè: Bardelli; Vincenzi, Tomasini; Delfino, Bergamaschi, Vicini; Mora, Ocwirk, Milani, Skoglund, Cucchiaroni. Il rientro in squadra di Bernasconi avverrà mercoledì a Vienna: se la prova del mediocentro sarà soddisfacente egli giuocherà contro l'Alessandria.

PADOVA — Per la partita di Vicenza contro il Lanerossi appare scontata la conferma degli uomini che hanno battuto il Palermo, ad eccezione dello sfortunato Blason, tuttora ricoverato presso la clinica ortopedica. Il Padova dovrebbe perciò schierarsi con: Pin; Cervato, Scagnellato; Pison, Zannier, Mari; Ferrari, Rosa, Brighenti, Tortul, Gattaroasa (Garbolini).

JUVENTUS — Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stivanello: ecco la formazione juventina — lo schieramento tipo — che incontrerà domani l'Alessandria al Comunale. La partitella di allenamento disputata ieri ha fugato anche gli ultimi dubbi circa la partecipazione di Emoli e di Charles, i più duramente sollecitati a Bergamo.

UDINESE — Per la partita di domani contro i blucerchiati della Sampdoria non sono previsti cambiamenti nella formazione dei bianconeri. Se non ci saranno contrattempi l'Udinese dovrebbe perciò schierarsi con: Bertossi; Gon, Del Bene; Giacomini, Odling, Sassi; Pentrelli, Milan, Bettini, Menegotti, Fontanesi.

ALESSANDRIA — Nessuna variazione è prevista nello schieramento dell'Alessandria che verrà opposto alla Juventus. Anche l'allenamento di ieri, nel corso del quale i titolari hanno segnato ben otto reti, ha confermato l'intenzione dell'allenatore-giocatore-capitano Pedroni di scendere in campo con Arbusani; Raimondi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Giraudo; Macoccaro, Filini, Riviera, Migliavacca, Vacchi.

LANEROSSI VICENZA — Per il prossimo derby del Lanerossi Vicenza con i cugini del Padova ci sarà qualche modifica nella formazione biancorossa. In prima linea dovrebbe rientrare Bonafin in luogo di Brognoli, rimasto infortunato domenica scorsa, in porta è previsto il rientro del titolare Battara, mentre Panzanato dovrebbe sostituire nel ruolo di terzino sinistro il giovane Sacchi. Quindi il Lanerossi Vicenza dovrebbe scendere in campo così: Battara; Zoppelletto, Panzanato; Burelli, [illegible], De Marchi; [illegible]; Agnoletto, Menti, Capellaro, Bonafin, Savoini.

PALERMO — Nell'impegnativa partita di domani contro la Spal, il Palermo, avendo ancora indisponibile Carpanesi, giocherà nella seguente formazione: Anzolin; De Bellis, Sereni; Vaiani, Grevi, Malavasi; Sacchella, Lazzini, Greatti, Vernazza, Bernini.

BARI — Per la partita di domenica a Bologna l'allenatore del Bari ha confermato la formazione vittoriosa sul Genoa nella partita di domenica scorsa, e cioè: Magnanini; Baccari, Mupo; Mazzoni, Seghedoni, Tagnin; De Robertis, Catalano, Buglioni, Conti, Cicogna.

MILAN — Il Milan si presenterà a Marassi contro il Genoa nella stessa formazione che ha incontrato il Napoli con la sola sostituzione di De Angelis, lievemente infortunato, con Occhetta, e cioè: Alfieri; Zagatti, Fontana; Liedholm, Maldini, Occhetta; Bean, Galli, Altafini, Schiaffino, Danova.

INTER — Dal ritiro di Canzo, l'allenatore ha annunciato la formazione che l'Inter assumerà contro la Fiorentina: Matteucci; Fongaro, Guarneri (Gatti); Masiero, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Venturi (Corso), Mereghelli (Corso). Intanto la vendita dei biglietti è in continuo aumento: ne sono stati distribuiti 68.000 e qualche migliaio verrà messo in vendita presso lo stadio di San Siro. Si prevede un tutto esaurito con 85 mila spettatori ed un incasso quasi record che non dovrebbe essere inferiore ai 60 milioni.

ATALANTA — L'Atalanta ha annunciato anche per l'incontro con il Napoli, che si svolgerà sul campo neutro di Livorno, la stessa formazione anti-Juve: Boccardi; Cattozzo, Roncoli; Angeleri, Gustavson, Marchesi; Olivieri, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni.

Totocalcio n. 7

BOLOGNA - BARI	1
GENOA - MILAN	X 2 1
INTER - FIORENTINA	X 2 1
JUVE - ALESSANDRIA	1
LANEROSSI - PADOVA	X 1
NAPOLI - ATALANTA	X 2
PALERMO - SPAL	X 1
ROMA - LAZIO	1
UDINESE - SAMPDORIA	1
COMO - TORINO	2 X
REGGIANA - MARZOTTO	1
PRATO - ANCONITANA	1
L'AQUILA - FOGGIA	1
Cagliari - Catania	X 2
Cremonese - Pordenone	1

La «Troupe» a Bologna

Trabert batte Hoad

Bologna, 16

I quattro professionisti della «Troupe» di Kramer, Tony Trabert, Franck Sedgman, Lewis Hoad e Ken Rosewall, considerati tra le più forti racchette del momento in campo mondiale, hanno sostenuto ieri sera al Palazzo dello Sport di Bologna il 15.o turno del G. P. d'Europa. Ecco i risultati: Trabert batte Hoad 6-4, 9-11, 6-0; Sedgman batte Rosewall 3-6, 6-3, 64.

L'INCONTRO TENNISTICO DI TAORMINA

Italia-Francia 1 a 1 dopo la prima giornata

Merlo batte Grinda e Molinari batte Jacobini - Due incontri sospesi per l'oscurità

Taormina, 16

Ecco i risultati della prima giornata dell'incontro internazionale di tennis Francia-Italia, iniziato oggi sui campi del Tennis Club di Taormina. Singolari: Merlo (It.) b. Grinda (Fr.) 6-1, 6-1; Molinari (Fr.) b. Jacobini (It.) 6-4, 6-2; Boutboul (Fr.) e Pirro (It.) 8-6 (sospesa per l'oscurità). Doppio: Pietrangeli-Merlo (It.) e Grinda-Molinari (Fr.) 6-3, 5-3 (sospesa per l'oscurità).

Pietrangeli e Merlo, impegnati a fondo dalla coppia numero uno francese Grinda-Molinari, hanno [illegible] volume [illegible] attacco [illegible] partita, [illegible] seconda [illegible] italiani [illegible] partita sul 5-3 dopo una prima partita conclusa in loro favore in nove giochi.

Si è iniziato con ritardo sull'orario fissato a causa della pioggia, con la partita di singolare fra Grinda e Merlo. L'italiano, dopo aver perduto il primo giuoco, ha inflato sei «games» consecutivi, ed ha lasciato al francese un solo giuoco anche nella seconda partita.

Più combattivo di Grinda, oltre che nel doppio anche nel singolare, si è rivelato Molinari che si è trovato di fronte un Jacobini non certo all'apice del suo rendimento. La partita ha avuto qualche spunto pregevole nel primo set, quando l'italiano è riuscito a portarsi in parità sul 3-3 ed ancora sul 4-5 ed ha poi perduto puerilmente un favorevole «set-ball». La seconda partita non ha avuto invece storia e Molinari si è imposto in otto giuochi.

Il singolare Boutboul-Pirro è stato sospeso al termine del primo set sull'8-6 a favore del francese, dopo che l'italiano aveva sciupato un facilissimo «set-ball sul 6-5.

Le partite riprenderanno domani mattina.

Divisa e calzature

Piace la moda degli arbitri italiani

Belgrado, 16

Vasa Stefanovic, jugoslavo, ex arbitro di calcio, ha elogiato oggi gli arbitri italiani per la loro nuove tenute. Scrivendo in un editoriale sportivo sul giornale «Politika» di Belgrado, Stefanovic, già noto per la sua obiettività, non ha avuto che belle parole per il trio Jonni-Gambarotta-Adami, gli arbitri della partita di domenica tra la Jugoslavia e l'Ungheria, disputata a Belgrado.

«Gli arbitri italiani — dice — con un vestiario superiore quanto a gusto hanno dimostrato di rispettare il detto che «l'abito fa l'uomo». Sono convinti che un bel vestito e belle calzature creano e aumentano la necessaria autorità sul campo».

Vestiti in modo uniforme ma in modo più semplice dei loro colleghi stranieri, senza giacchetta, con pullover nero e colletto bianco, i tre arbitri avevano un aspetto migliore, e si sentivano più a loro agio. Questo abbigliamento dovrebbe essere adottato anche da arbitri di altre nazioni, secondo Stefanovic, che lo consiglia ai suoi connazionali. Quanto poi alle intrinseche qualità di arbitraggio, Stefanovic nota che è vero che l'abito fa l'uomo, ma è anche vero che ci vuole buona conoscenza del mestiere per aumentarne il prestigio.

«Cesare Jonni — scrive come arbitro singolarmente andava bene. Invece in taluni momenti, quando il trio avrebbe dovuto essere coordinato in un singolo organismo, non tutto era esente da difetti. Sembra che questo accada di solito con gli italiani, come pure con gli arbitri di altri paesi».

Del Coni o della Figc?

A chi appartengono i campi sportivi

Roma, 16

La Commissione consultiva interparlamentare, presenti gli onorevoli Comandini, Ceccherini, Servello e Vizzini, si è riunita con l'intervento del presidente della Figc, dott. Agnelli, per trattare alcuni problemi del calcio nazionale e soprattutto la posizione giuridica della federazione in rapporto al possesso dei beni immobili passati al Coni, e sui quali è in corso una vertenza dinanzi al Consiglio di Stato.

Altro argomento esaminato è stato quello riguardante l'illecito sportivo per il quale, come è noto, è stata presentata una proposta di legge dall'on. Servello. Infine, i parlamentari sportivi hanno deciso di studiare le opportune iniziative per l'abolizione o la riduzione dei diritti erariali a favore specialmente delle società dilettantistiche e semi-professionistiche.

«Sportman dell'anno»

Il premio alla squadra anzichè al giuocatore

Milano, 16

L'Unione stampa sportiva italiana comunica: «In sede di autorizzazione del premio Petrocaltex «Sportman dell'anno» patrocinato dall'Ussi, per il campionato 1959-60, la Lega nazionale calcio ha suggerito l'opportunità che ne sia esteso il beneficio all'intera squadra onde non concorrere ad alimentare dannosi individualismi.

La commissione d'organizzazione, accogliendo il suggerimento ha deliberato che il premio del valore di un milione venga assegnato alla società di serie A alla quale appartiene il capo-cannoniere, al capo-cannoniere, proclamato in base alla formula già pubblicata del miglior quoziente, risultante dalla divisione del numero dei gol segnati per le partite disputate con un minimo di 22 partite. [illegible] simbolo [illegible] oltre agli [illegible] anche gli [illegible].

Attualmente la graduatoria per quoziente vede in testa Rossi I della Spal.

RECORD BATTUTI AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

I nuotatori italiani primi nella staffetta 4x100 mista

Tempo 4'27"1 - Seconda la Francia e terza la Jugoslavia

Beirut, 16

Ai Giochi del Mediterraneo, il francese Jean Renaux ha vinto il torneo di tiro alla pistola su sagoma mobile da 25 metri, totalizzando 579 punti su 600 che costituisce il nuovo record dei Giochi. Il precedente era stato stabilito nel 1955 a Barcellona dall'italiano Bernini con 556 punti.

La gara di nuoto dei 1.500 metri, dove non ha partecipato nessun italiano, è stata vinta dal francese Guy Montserret in 19'05"4, nuovo record dei Giochi. Il precedente primato apparteneva al francese Jean Boiteux in 19'14" dai Giochi di Barcellona del 1955. Si è riunito nella tarda mattinata il comitato dei Giochi del Mediterraneo per esaminare due importanti questioni, senza però prendere alcuna decisione. Le due questioni riguardano: la assegnazione dei prossimi Giochi; candidate sono, come noto, Napoli, e Atene. La seconda si riferisce alla proposta presentata dal Libano circa la partecipazione femminile, partecipazione limitata finora soltanto agli uomini.

Nel nuoto, l'Italia ha vinto la staffetta 4x100 metri quattro stili stabilendo con 4'27"1 il nuovo record dei Giochi; 2) Francia 4'31"; 3) Jugoslavia 4'35"7; 4) Spagna 4'38"; 5) RAU 4'49"8; 6) Libano 5'06". La squadra italiana era composta da Cristiano Scholmeyer, Roberto Lazzari, Federico Dennerlein e Paolo Pucci.

La gara si è risolta in pratica nel duello franco-italiano nonostante la buona partenza degli jugoslavi. Il francese Cristophe tocca per primo davanti allo jugoslavo Dorcic e a Scholmeyer, ma il ranista Lazzari rimonta lo jugoslavo e termina sulla stessa linea del francese Lusien. Il farfallista Dennerlein passa in vantaggio e il francese Pirolley termina con due metri di scarto. Nella ultima frazione Pucci, pur terminando vincitore, perde un metro nei riguardi del francese Eminente.

Nella scherma il francese Jean Ramez ha vinto la finale del torneo di sciabola individuale. Nel torneo di calcio la Italia ha pareggiato con la Turchia per 1-1 (0-0). Dopo un inizio molto equilibrato l'Italia prendeva il sopravvento verso il quarto d'ora senza però riuscire a segnare. Nella ripresa gli azzurri riprendevano ad attaccare ma al 4' su azione di contropiede era la Turchia a passare in vantaggio con il centravanti Tosoglu Eyban. L'Italia riusciva poi a pareggiare a soli 30" dal termine dell'incontro con il centravanti Sanzani.

Raymundo Torres

Un nuovo astro della boxe messicana

Los Angeles, 16

Il giovane peso leggero messicano Raymundo «Battling» Torres ha riportato una brillante vittoria per k.o. alla seconda ripresa sull'americano Johnny Busso, quarto nella graduatoria mondiale dei pesi leggeri. Torres ha soli 18 anni.

L'organizzatore George Parnassus, che assisteva al combattimento, ha dichiarato di essere pronto ad offrire una garanzia di 100.000 dollari (circa 63 milioni di lire) al campione mondiale della categoria, Joe Brown, per affrontare il nuovo idolo messicano. Come è noto Johnny Busso, che in 46 combattimenti non aveva mai subito sconfitte per k.o., conta una vittoria ai punti su Joe Brown. Busso figura al quarto posto nella classifica mondiale.

Pugilato a Roma

Debandant s'arrende all'italiano Manca

Roma, 16

Risultati della riunione di pugilato in corso questa sera al Palazzetto dello Sport di Roma. Leggeri: Marfurt Ilario (Roma) kg. 60,700 batte ai punti in 6 riprese Bardi Loris (Firenze) kg. 61,500; medi: Bianchini Renato (Poggibonsi) kg. 72,600 batte ai punti in sei riprese Grillo Giuseppe (Roma) kg. 72,800; leggeri: Caruso Franco (Roma) kg. 60,900 batte ai punti in otto riprese Ben Attab (Tunisi) kg. 62,900; pesi gallo: Miranda Ernesto (Buenos Aires) kg. 51,700 batte Santos Seoane (Spagna) kg. 53 per abbandono all'inizio della 5.a ripresa; welter: Fortunato Manca (Cagliari) kg. 68,600 batte Debandant Jean (Francia) kg 67,200 per getto della spugna alla 7.a ripresa; medio massimi: Giulio Rinaldi (Anzio) kg. 80 batte Nike Horst (Germania) kg. 80 ai punti in 10 riprese.

Europei di ginnastica

Non ancora certa la partecipazione di Chackline

Copenaghen, 16

Domenica prossima si svolgono a Copenaghen i campionati europei di ginnastica, ai quali partecipano 41 ginnasti di 21 Paesi dell'Oriente e dell'Occidente.

Nelle gare preliminari, l'interesse del pubblico si appunterà certamente sul gruppo numero uno, al quale sono stati assegnati sia i fortissimi russi sia i tedeschi, orientali e occidentali che i danesi. Gli altri gruppi sono: 2) Granbretagna, Francia e Cecoslovacchia; 3) Austria, Polonia, Spagna e Belgio; 4) Svezia, Svizzera e Italia; 5) Bulgaria, Lussemburgo, Ungheria e Finlandia; 6) Jugoslavia, Olanda e Norvegia. Per ogni specialità, i sei ginnasti dimostratisi migliori disputeranno in serata le finali.

Uno dei favoriti, il campione del mondo Boris Chackline (URSS), dovrà probabilmente rinunciare alla competizione. Ieri sera, all'arrivo a Copenaghen ha detto di soffrire dolenzia ad una spalla. Deciderà se partecipare effettivamente ai campionati entro domani, dopo avere effettuato qualche prova. In caso di suo ritiro prenderà il suo posto in squadra il connazionale Pavel Stolbov, che lo ha battuto recentemente ai campionati dell'URSS.

Stolbov è considerato uno dei migliori atleti del mondo, sicchè la squadra sovietica non dovrebbe risentire, quanto a possibilità di vittoria, dal ritiro di Chackline. Ai campionati europei del '57, svoltisi a Parigi, Chackline venne escluso dalla squadra e l'URSS riuscì a classificarsi al secondo posto, per merito di Yuri Tikov.

LA CORSA CHE NON AMMETTE ARRIVI ISOLATI

Sarà decisivo il Ghisallo per il Giro di Lombardia?

Al via il fior fiore del ciclismo europeo - Le ambizioni di Van Looy - Ronchini il migliore degli italiani

Milano, 16

Rik Van Looy, vincitore domenica scorsa della Parigi - Tours, ha scelto come sede degli allenamenti per il Giro della Lombardia, la «classicissima di chiusura» che si correrà domenica, la riviera gardesana. Chi l'ha intervistato in questi giorni si è sentito rispondere, senza vanteria, ma con molta sicurezza e sincerità, che egli spera di poter ripetere il successo di Tours perchè mai ha goduto di una forma eccellente come in questa finale di stagione. Nel '59 egli ha svolto un'attività molto regolata ed ora ne trae i frutti giacchè può disporre ancora di una buona riserva di energie per tentare le grandi vittorie d'autunno.

Bisogna quindi mettere il nome di Van Looy ai primissimi posti fra i favoriti della 53.a edizione del Giro di Lombardia. C'è un solo dubbio, una sola piccola ombra sulle possibilità di Van Looy, ed è l'indomabile Coppi a ricordarcelo: si tratta del fatto che il velocista belga gira male in pista, e come è noto questa classica si conclude sull'anello del Vigorelli. Come minaccia straniera non c'è però il solo «Rik 2/do» poichè sarà presente anche Poblet che, nonostante sia stato lontano dalle corse in questi ultimi mesi, ha dimostrato nella Parigi-Tours di andare forte, arrivando quarto in un elettrizzante finale. L'anno scorso egli si vide bruciare il successo dal colpo gobbo in extremis di Defilippis e pertanto quest'anno cercherà di prendersi una rivincita. C'è Darrigade, fasciato dai colori dell'iride e che è stato nel 1956 l'ultimo vincitore straniero del «Lombardia»; c'è Anglade, campione di Francia, c'è Anquetil, che smania per vincere una grande corsa in linea; c'è Vannitsen, c'è De Bruyne, c'è Desmet e così via.

Gli italiani più attesi alla prova sono Baldini, Ronchini, Defilippis, Gismondi, Nencini, Benedetti, Fantini, Zamboni; poi ci sono i «guastatori», che si faranno valere sulle rampe del Ghisallo, come i vari Battistini, Massignan, Carlesi, Verucchi i quali non nascondono le loro aspirazioni.

Tra i favoriti, comunque, quello che ha più possibilità di prevalere è il campione di Italia Ronchini il quale, oltre ad avere dimostrato in queste ultime settimane di andare veramente forte, ha sul suo «carnet» il ricorso di grandi imprese scritte sul Ghisallo.

Ronchini ha il ricordo del 1956, quando attaccò sulla severa ascesa, passò primo in vetta davanti a Coppi, fuggì in discesa con il «campionissimo» e fu ripreso a poco più di 10 km. da Milano dove poi vinse Darrigade per un soffio su Coppi e Van Looy; ha il ricordo del 1957, quando tallonò Monti sul Ghisallo, fuggì con lui e con Cestari in discesa e vinse poi trionfalmente a Milano; ha il ricordo dell'anno scorso, quando sullo stesso Ghisallo fu tra gli attaccanti più decisi.

Forse più del campione d'Italia è però atteso alla prova Ercole Baldini. Dopo il vittorioso Giro dell'Emilia, il forlivese vorrà sul Ghisallo non essere da meno degli scalatori e non sfigurare passando davanti al Santuario che fra un mese lo vedrà unito in matrimonio con la signorina Vanda Beccari. Egli potrebbe, al massimo, essere staccato dai «grimpeurs» di un minuto e pertanto potrebbe rientrare in discesa: questo, sempre naturalmente che la forma lo assista.

Da dieci anni esatti nessuno riesce più a vincere per distacco questa «classicissima» di chiusura della stagione: l'ultima impresa solitaria fu del grande Coppi nel 1949.

Che non si possa più avere una soluzione per distacco?

Possibile che i 55 km. dalla vetta del Ghisallo al Vigorelli possano continuare a pesare sulla bilancia più della dura salita? Sebbene il Giro del Lazio ed il Giro dell'Emilia abbiano mostrato che, se gli attaccanti sono veramente decisi, gli arrivi frazionati, non sono affatto impossibili; in linea di massima per il «Lombardia» ci si deve aspettare un arrivo di un gruppo di una decina di uomini: del resto anche le ultime annate parlano in questo senso: nel 1950 arrivarono insieme al Vigorelli in 4; nel '51 in otto; nel '52 in otto; nel '53 in dieci; nel '54 in dieci ancora; nel '55 in nove; nel '56 in 18; nel '57 in tre. Solo l'anno scorso si ebbe una volatona e fu Defilippis ad avere la meglio guizzando via in vista dello striscione rosso.

L'interrogativo primo è quindi anche per il '59 questo: sarà decisivo oppure no, il Ghisallo?

Trotto a Montebello

Decisiva del torneo per «drivers» dilettanti

La riunione di domani pomeriggio all'ippodromo di Montebello si presenta con un programma di corse vario e interessante. La corsa Totip, come al solito sarà il pilastro principale della riunione e si svolgerà alla pari sui 2050 metri. Si incontreranno nuovamente i principali protagonisti della Totip di domenica scorsa, Zodiaco e Ozzano, ai quali si aggiungerà un altro «quattro anni» Zuccherino. Accanto ai più giovani concorrenti in gara ci saranno Pervinca, che con il numero uno è sempre pericolosa, la compagna di scuderia di Zodiaco, Anilina, i forti della distanza, Rombo e Rinviato, nonchè Cantastorie che se fosse soltanto un poco lui, non dovrebbe lasciarsi sfuggire la corsa. Ma l'allievo di Ciolli ha lasciato intravedere una condizione piuttosto opaca nelle ultime prestazioni, e quindi non sono troppe le sue «chanches» in questa Totip, che dovrebbe costituire un banco meno severo per Ozzano e Zodiaco attualmente in ottima forma. Sulla rivincita fra gli allievi di Pedrazzani e Geddo sembra si possano basare le sorti della Totip, che risulterà, senza dubbio, quanto mai avvincente.

Un'altra corsa di grande importanza sarà il Premio degli Schermi riservato alla categoria «amatori». Si tratta della prova decisiva per l'aggiudicazione del trofeo triestino amatori 1959, che dura ininterrottamente da quasi dieci mesi. Alla vigilia dell'ultimo cimento, due «gentleman» capeggiano a parità di punteggio (105 punti ciascuno) la classifica. Sono questi Toni Corsi e Susi Sterle, che per la «bagarre» che deciderà tutto un campionato, saranno in «sulky» ai loro... cavalli di battaglia, Ulterius e Illuso. Al vincitore del torneo verrà assegnata una bellissima coppa in argento. Grande «tifo» domenica allora tra i «fans» dei due simpatici guidatori. A chi la palma della sospirata vittoria?

G.

Al Concorso di Palermo

Vittoria di R. D'Inzeo

Palermo 16

Nella seconda giornata di gare del settimo Concorso ippico internazionale, che si sta svolgendo sui campi ostacoli della Favorita, Lucio Tasca ha vinto il premio «Banco di Sicilia» (cat. nazionale, percorso all'americana).

Nella seconda gara (cat. internazionale a barrage), dopo il «barrage» al quale hanno partecipato i cavalli The Scholar, Scholli, Poka, Merano, Helke, si è classificato al primo posto, vincendo la coppa offerta dall'Ente Fiera del Mediterraneo, il cap. R. D'Inzeo su Merano. Al secondo posto il brig. Oppes su The Scholar.

SEMPRE PIU' SCONCERTANTE LA SERIE B

Le tre grandi decadute a un esame di riparazione

In campo esterno Triestina Verona e Torino cercano la molla per risalire - A Reggio Emilia è in palio il primato della classifica

Uno spirito folletto, dotato di virtù divinatorie, non avrebbe potuto compilare in maniera più... piccante il programma della quinta giornata. Chi infatti, prima dell'inizio del torneo, avrebbe potuto prevedere che la vincente del confronto Reggiana - Marzotto, si sarebbe assicurata in esclusiva il comando della classifica e, d'altra parte, la perdente della partita Sambenedettese - Triestina avrebbe quasi certamente staccato un biglietto valido per l'ultima carrozza di quel lungo convoglio, che si chiama Serie B? Si tratta di situazioni, alle quali non si è fatta ancora l'abitudine, malgrado la dura eloquenza delle cifre.

In realtà, a furia di luoghi comuni, ci si era indotti a pensare a una Triestina come a una delle squadre-guida del campionato, e alla Reggiana e al Marzotto come a due compagini in grado tutt'al più di mettere di quando in quando in imbarazzo le «grandi» del lotto. Biglietti da visita alla mano, alla sola Sambenedettese si assegnava il posto, che effettivamente essa occupa. Di fronte a un simile rivolgimento di valori, è necessario rivedere molti giudizi, che evidentemente partivano da presupposti notevolmente errati; e la constatazione ha soprattutto importanza per quelle persone (comunemente definite col termine di «tecnici»), cui incombe il compito di dare una personalità e di conferire un sufficiente rendimento ai complessi loro affidati.

Il programma

Brescia - Novara
Cagliari - Catania
Catanzaro - Modena
Como - Torino
Messina - Verona
Reggiana - Marzotto
Sambenedettese - Triestina
Simmenthal Monza - Lecco
Taranto - OZO Mantova
Venezia - Parma

Il dilemma, che angustia la maggior parte delle concorrenti, non è di conseguenza molto diverso di quello, che tormentava secoli fa l'Amleto di scecspiriana memoria: essere o non essere quella che i... nobili natali, la tradizione, il... costo di impostazione e di esercizio reclamano a gran voce? E' questo il dramma del Torino, del Verona e, in particolare, della Triestina; ma, mentre per il primo lo sconcerto è ancora di natura psicologica, per le altre due esso ha assunto aspetti più concreti, essendo accompagnato da una misera situazione in classifica. Il caso vuole che queste squadre si trovino in blocco domani pomeriggio a dover chiedere in campo avverso un certificato che le riabiliti al cospetto dei propri sostenitori e dell'opinione pubblica.

Sempre in base alle considerazioni... tradizionalistiche, si potrebbe ritenere che il compito riservato alla Triestina è il più agevole, che essa potesse desiderare in questo momento. E invero, alla luce di un esame sereno e oggettivo, bisogna riconoscere nella Sambenedettese l'undici attualmente meno forte tra le venti, dal momento che possiede la difesa meno chiusa, non ha ancora vinto una gara ed è ritornato da ogni trasferta con una bella sporta di palloni; ma anche per i ragazzi in maglia rossoblù la medaglia ha un rovescio ammonitore, che nella specie si chiama pareggio col grande Torino nella giornata inaugurale del torneo, a conclusione di una partita che li aveva visti più vicini al successo pieno di quanto lo fossero stati i loro titolati antagonisti. Comunque, per la compagine alabardata quello prossimo è il male minore che in questo momento potesse capitarle, anche per il fatto che Eliani, l'allenatore triestino che si trova per il secondo anno alla guida degli adriatici, è nei pasticci a causa degli infortuni in serie capitati ad alcuni suoi uomini.

Lo sconcerto generale avvertito nei ranghi locali in occasione dell'ultimo incontro di Valmaura è apparso di tale portata, da far ritenere molto improbabile che alcuni giorni di cura salso-jodica, passati lontano da un ambiente depresso, siano sufficienti, per far guarire la grande malata. Sarebbe già gran cosa apprendere che essa è entrata nel periodo di convalescenza, rivelando soprattutto la volontà di ritornare in salute. I problemi della Triestina non si possono infatti risolvere con un colpo di bacchetta magica e queste prime giornate di campionato sono servite soltanto ad aggravarli e a renderli più acuti, dopo che parevano avviati a soluzione nella fase di preparazione. Basterà che sul rettangolo di S. Benedetto del Tronto (dove due anni or sono prese le mosse per il ritorno nella massima categoria) la Triestina dimostri di aver saggiamente impiegato questa settimana e che le novità annunciate nello schieramento e nell'impostazione tattica della squadra costituiscano le premesse di una ricostruzione, che non può ulteriormente tardare.

L'interesse maggiore del quinto turno è però rivolto alla gara, che avrà luogo al «Mirabello». La Reggiana vanta l'attacco più prolifico, il Marzotto non tradisce una politica, che fa della lesina la sua arma più micidiale. I padroni di casa rischiano grosso di fronte ai veneti, passati finora senza scottarsi sui campi di Monza e di Brescia. Del numeroso plotone degli immediati inseguitori il solo Venezia non si muove di casa e ha i mezzi, per rimandare sconfitto l'ospite parmense; gli altri sono in trasferta e, tra tutti, è forse il Catania impegnato a Cagliari a possedere le carte migliori per un viaggio fruttuoso. Il Torino deve invece temere le sventole micidiali di «nonno» Baldini così come al Lecco possono riuscire indigesti i trabocchetti della sfida con i cugini di Monza e al Modena la freschezza e l'orgoglio del Catanzaro. Apparente equilibrio tra Taranto e i petrolieri di Mantova da una parte e Brescia e Novara dall'altra. A Messina infine il Verona cercherà la chiave, che gli apra la via della speranza e dei piani più elevati della classifica.

P. T.

Clemente infortunato rientra a Trieste

Il rossoalabardato Clemente rientra oggi a Trieste da Fano. Il giuocatore lamenta un dolore ad un ginocchio che ha consigliato l'allenatore a farlo rientrare in sede.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 x
SECONDA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
TERZA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	1 x
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 1
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	1 x 2

NELLA PRIMA SERIE DI PALLACANESTRO

La Stock in attesa della squadra campione

Il Simmenthal si ripresenta al Palazzo dello Sport di Montebello con un nuovo scudetto sulle maglie dei suoi giuocatori e la supremazia nazionale della compagine milanese non sembra prossima a declinare. Anche quest'anno infatti la squadra allenata da Rubini, benchè rinnovata nei ranghi almeno per metà dei suoi componenti, ha guadagnato senza incertezze la posizione di testa nella classifica del massimo campionato maschile ed è altrettanto decisa a rimanervi; punto obbligato per tener fede al suo programma è il successo a Trieste, dove si presenterà domani sera, opposta alla Stock.

Ogni dubbio sull'efficenza del Simmenthal è stato cancellato fuori d'Italia, a Bruxelles, dove i campioni hanno battuto nella finale di quel torneo i rivali tradizionali della Virtus. Il Simmenthal è ancora favorito si deve concludere, nonostante l'apparente indebolimento della sua formazione.

Questa premessa non è stata fatta... per rendere accettabile la prevedibile sconfitta della Stock nell'incontro di domani sera, ma piuttosto per presentare la squadra campione.

Quanto alla compagine biancoceleste, si deve guardare ad essa con la speranza che possa progredire ulteriormente, confermando le promettenti indicazioni fornite a Roma domenica scorsa. Natali e compagni si sono allenati intensamente durante la settimana, concludendo ieri sera la preparazione. Al termine di essa l'allenatore Orlando ha comunicato la seguente lista di giuocatori che scenderanno in campo nell'atteso confronto: Dazzara, Cavazzon, Natali, Mejak, Zaccaria, Steffè, Bianco, D'Iorio, Ruprecht, Gavagnin.

La partita avrà inizio alle 18, preceduta, con inizio alle 16.30, da Stock - C.M.M., amichevole femminile.

Boxe a Trieste con la squadra di Mestre

Sabato prossimo, con inizio alle ore 21.15, ritorna al Palazzo dello Sport la boxe con una serie d'incontri interessanti, al centro dei quali si staglia sugli altri il confronto tra i prima serie Nigris di Venezia e Calligaris dell'A. P. Triestina. Il programma comprende dieci incontri in tutte le categorie che avranno il potere di suscitare l'interesse di quanti non vorranno mancare. Avversari dei pugili triestini saranno quelli dell'Union Boxe di Mestre, una delle squadre più forti del Veneto.

Per questa riunione d'apertura gli organizzatori hanno praticato prezzi popolari in modo da permettere a chiunque di accedere al Palazzo. Daremo in questi giorni maggiori dettagli sulla riunione, parlando dei singoli partecipanti.

Le condizioni di Girardengo

Alessandria, 16

Le condizioni di Costante Girardengo, operato ieri alla prostata, sono soddisfacenti. L'intervento chirurgico, che non presentava alcun carattere di eccezionalità, si è svolto con regolarità e con esito favorevole. L'ex corridore, che è assistito dalla moglie e dai figli, lascerà l'ospedale tra una quindicina di giorni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA GRAVE DISFATTA NELLE ELEZIONI POLITICHE

SI ANNUNCIA TEMPESTOSO IL CONGRESSO LABURISTA INGLESE

Macmillan continua nel rimpasto governativo per le cariche minori
Lloyd andrà a Parigi per consultazioni sulla conferenza al vertice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Il partito laburista non trova una sala in tutta Londra per tenere il suo congresso annuale. La riunione avrebbe dovuto avvenire a Blackpool, dal 5 al 9 ottobre scorso, ma la decisione del Primo Ministro Macmillan di fare le elezioni il giorno 8 mandò a monte il programma. Per preparare il congresso ci vuole più di un mese e alla fine di novembre o al principio di dicembre nelle città di mare, che i partiti preferiscono in queste occasioni, le piccole pensioni, dove va ad abitare la magigoranza dei delegati, sono chiuse. La segreteria del «labour party» ha ripiegato perciò sulla capitale e intenderebbe limitare l'assemblea a due giornate. Le sale disponibili sono però, troppo piccole per accogliere i duemila delegati e quelle di maggiore ampiezza sono prenotate da mesi.

Problemi logistici a parte, sarà un congresso difficile, forse tempestoso. Dopo il primo attacco della sinistra, condotto dal settimanale «Tribune» che accusava la direzione del partito di non avere presentato un programma socialista e di avere screditato la politica di nazionalizzazione delle industrie mostrando all'elettorato di non credere più nella sua validità, si è avuta la replica della destra. Douglas Jay, esperto per le questioni economiche e considerato persona molto vicina alle idee del «leader» del partito Hugh Gaitskell, in un articolo pubblicato sulla rivista «Forward» attribuisce la sconfitta elettorale a ragioni opposte a quelle adottate dalla sinistra. Jay sostiene che il «labour party» per conquistare la maggioranza, deve rinunciare a battersi come un partito della classe operaia e deve togliere di mezzo il mito della nazionalizzazione, per divenire invece un «vigoroso partito radicale, aperto alle riforme».

Secondo il consigliere economico di Gaitskell, i laburisti dovrebbero dichiarare che essi credono nelle «proprietà sociale da attuarsi attraverso il movimento cooperativistico, le imprese municipalizzate, i pubblici investimenti», ma che non vogliono estendere i monopoli pubblici alle maggiori industrie o alla distribuzione dei beni. Jay vorrebbe perfino cambiare nome al partito, e si chiede se non si potrebbe chiamarlo «laburista e riformista» oppure «laburista e radicale». Le opinioni di Jay sono condivise dal segretario dei sindacati siderurgici Douglass, che ha attaccato violentemente i capi della sinistra, attribuendo al loro atteggiamento la vittoria elettorale dei conservatori.

Gaitskell non ha finora fatto conoscere che cosa intende fare. E neppure Aneurin Bevan, che in caso di vittoria laburista doveva diventare Ministro degli Esteri. Una prima indicazione si avrà probabilmente mercoledì prossimo, quando i «leaders» laburisti si riuniranno per decidere quando eleggere, secondo la consuetudine, il nuovo «gabinetto ombra», cioè quel gruppo di dirigenti dell'opposizione ai quali sono attribuite le qualifiche ministeriali che avrebbero in caso di andata al potere.

Un giornale indipendente, di tendenze di destra, si diceva sicuro oggi che Bevan prenderà una posizione estremista, che cercherà di tornare a capo della sinistra più intransigente, rilanciando una politica rigorosamente socialista e decisamente contraria all'armamento nucleare. Molti credono invece che Bevan, pur mantenendo un atteggiamento molto critico, non si staccherà da Gaitskell.

Macmillan ha continuato il rimpasto ministeriale per alcune cariche minori del Governo. La nomina più importante è quella di Lord Carrington, già Alto Commissario in Australia, che diviene Primo Lord dell'Ammiragliato. E' stato notato che per la prima volta tale carica sarà ricoperta da un ex maggiore di un reggimento guardie. Carrington in questo momento si trova in mare, sulla nave olandese «Oranje», che lo riporta a casa al termine della sua missione in Australia. Macmillan gli ha chiesto con un telegramma se era disposto ad accettare la nomina. Lord Carrington, che è già stato membro del Governo varie volte come segretario parlamentare, ha risposto subito con un sì.

Domani o dopodomani verrà annunciato a Londra e Parigi la data della visita di Selwyn Lloyd a Parigi, che dovrebbe avere luogo nei giorni 11 e 12 novembre. Selwyn Lloyd discuterà con il generale De Gaulle soprattutto la questione della conferenza al vertice con i sovietici. Negli ultimi giorni, tra Washington, Parigi, Londra e Bonn si è intensificata la consultazione diplomatica su questo problema. Il Presidente francese, che non condivide la opinione di Macmilla che si debba arrivare alla conferenza al più presto, insiste nel chiedere un'accurata preparazione dell'incontro per evitare un fallimento che avrebbe gravi conseguenze nella situazione internazionale.

Da parte loro, gli americani non hanno ancora preso una posizione precisa. In particolare, a Washington non si è fatta ancora la scelta tra una conferenza al vertice da tenere a dicembre sulla sola questione di Berlino, e una conferenza al vertice da tenere invece nella primavera dell'anno venturo con un ordine del giorno più vasto. Gli alleati stanno ancora discutendo se sia opportuno che i capi di Governo occidentali si incontrino tra loro prima di tenere la conferenza con Kruscev.

C' molta incertezza anche sulla parte che spetta al Governo di Bonn nel negoziato. Se la Germania occidentale fosse invitata alla conferenza al vertice, si dà per sicuro che i sovietici chiederebbero la presenza dei rappresentanti della Germania orientale.

Ferruccio Troiani

Segni e Pella a Londra alla metà di novembre

Roma, 16

Il Presidente del Consiglio on. Segni e il Ministro degli Esteri on Pella, si recheranno in visita ufficiale in Inghilterra nella seconda metà del prossimo mese di novembre. Lo ha annunciato il Ministro degli Esteri Pella nel corso della sua esposizione alla Camera.

MALGRADO L'INCERTEZZA DEI GIORNI SCORSI

Adenauer a Londra forse già in dicembre

L'on. Malvestiti a colloquio con Erhard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

Adenauer si recherà a Londra probabilmente nei primi giorni di dicembre: lo ha annunciato oggi il sottosegretario von Eckardt, capo dei servizi stampa Federali, al termine di un lungo colloquio tra il Cancelliere e l'Ambasciatore britannico a Bonn, Sir Cristopher Steel. Appena due giorni fa, parlando ai corrispondenti stranieri, Adenauer aveva escluso di poter incontrare Macmillan il mese prossimo e aveva precisato che il suo viaggio doveva intendersi rinviato ad una data conciliabile con le prossime conferenze internazionali. L'annuncio odierno ha costituito quindi una sorpresa, ed è venuto a confermare le voci di persistenti perplessità circa l'imminenza di un convegno al vertice.

Von Eckardt ha anche precisato che non esistono per il momento progetti di nuovi incontri di Adenauer con De Gaulle o con Eisenhower. Il Cancelliere tuttavia ha l'intenzione di partecipare personalmente alle conversazioni preliminari che si svolgeranno tra le potenze occidentali, in previsione dell'incontro alla sommità. Nel corso di uno scambio di lettere «confidenziali» con il Presidente degli Stati Uniti, Adenauer ha ricevuto anche nella scorsa settimana la assicurazione che l'occidente non sottoscriverà alcun patto con la Russia circa il futuro assetto della Germania, senza che i termini dell'accordo siano stati preventivamente approvati dal Governo Federale.

E' stato intanto confermato che una nuova lettera di Kruscev sarà recapitata al Cancelliere «non oltre il 22 ottobre». Il messaggio, già approntato a Mosca, non è stato spedito in precedenza essendo Kruscev impegnato nei suoi viaggi negli Stati Uniti, in Cina e in Siberia. Gli osservatori federali ritengono che il Primo Ministro sovietico insisterà, nella prossima missiva, su due temi: La distensione e il convegno alla sommità.

Un tentativo effettuato dal Governo di Pankow per intavolare trattative con Bonn al livello dei singoli Ministri è stato oggi respinto dal Governo federale. Von Eckardt ha detto che il Ministro dei Trasporti Seebojm non risponderà ad una lettera speditagli dal Ministro del traffico della zona orientale, che auspicava il raggiungimento di un'intesa diretta su alcuni problemi concernenti l'energia elettrica nelle regioni attraversate dall'Elba. E' stato fatto presente che la lettera proveniente da Pankow sarà considerata come «non pervenuta al destinatario».

Il Governo federale ha inoltre preso contatto con varie associazioni, e con la presidenza della Federazione tedesca degli sport, affinchè venga evitato in futuro che rappresentanze della zona orientale siano accolte nella ermania dell'Ovest con insegne, vessilli o sigle facenti esplicito riferimento alla «cosidetta» Repubblica democratica tedesca».

Il Presidente dell'alta autorità della Ceca, on. Piero Malvestiti, ha esaminato stamane col Ministro federale dell'Economia Erhard le misure che dovranno essere adottate nel prossimo futuro per risolvere la crisi del carbone, e coordinare le varie fonti di energia tra i paesi aderenti alla Comunità europea. Si è trattato, come lo stesso on. Malvestiti ha detto più tardi, nel corso di una conferenza stampa, di un proficuo scambio di vedute. Malvestiti ha precisato che è stato possibile trovare un immediato accordo su quasi tutti i termini della questione, bisogna naturalmente tenere presente che è sempre difficile conciliare le esigenze interne di una Nazione a quelle di una politica comunitaria, tuttavia un accordo collettivo sarà certamente trovato al termine delle visite che Malvestiti effettuerà nelle altre capitali europee interessate al problema.

Proprio mentre Erhard e Malvestiti si incontravano, la «Neue Rhein Zeitung» ha dato l'annuncio di nuove divergenze, di vedute tra il Ministro dell'Economia federale e il Cancelliere, in merito ai problemi interessanti il Mec e la organizzazioni che lo fiancheggiano. Adenauer insiste perchè l'integrazione politica tra i sei paesi del Mercato comune abbia un'assoluta preminenza sui tentativi di Erhard di giungere ad una cooperazione economica tra tutti i paesi europei

Luigi Forni

Il gen. Marshall, che aveva legato il suo nome al famoso Piano

«UN ESEMPIO DI DEVOZIONE, UN EMINENTE AMERICANO»

È morto Marshall il generale della pace

Aveva legato il suo nome al famoso piano di aiuti economici
Da tempo era ricoverato all'ospedale quasi del tutto paralizzato

Washington, 16

Il generale eGorge Marshall è morto oggi all'ospedale militare Walter Reed, a ashington. Egli aveva 78 anni. Era ammalato dal 15 gennaio scorso, quando era stato colpito da congestione cerebrale mentre si trovava nella sua casa della Carolina del Nord, dove si era ritirato. Lo scorso marzo era stato trasportato d'urgenza a Washington ed era stato ricoverato all'ospedale militare Walter Reed. La sua morte, avvenuta alle 23,08 di questa sera, è stata annunciata da un comunicato dell'ospedale; le cause del decesso e le disposizioni per i funerali verranno resi noti successivamente.

George Marshall aveva il grado di generale con cinque stelle dell'Esercito, e si era guadagnato fama quale capo di S. M. delle Forze americane nella seconda guerra mondiale. Aveva prestato servizio nell'Esercito anche nella prima guerra mondiale. Il suo piano per la conquista della Germania con una invasione dall'Europa occidentale era stato adottato dai capi di S. M. riuniti alleati, invece della proposta di Churchill per una invasione dai Balcani.

Dopo il suo ricovero all'ospedale, il gen. Marshall era praticamente paralizzato dalla testa ai piedi e le sue condizioni erano considerate come critiche. Uomo di guerra e diplomatico, aveva legato il suo nome al piano che doveva, dopo la guerra, permettere alle economie dei paesi del mondo libero vittime del conflitto, di riprendersi. Nel gennaio 1949, Marshall si dimise dalla carica di Segretario di Stato per motivi di salute. Il 12 settembre 1950 fu chiamato dall'allora Presidente Truman in sostituzione di L. Johnson al Ministero della Difesa. Da tale carica si dimise il 12 settembre 1951.

Nel 1953, quando aveva lasciato da tempo la vita pubblica, il generale Marshall ottenne il «Premio Nobel» per la pace. Sebbene fosse malato e costretto a letto, volle ugualmente recarsi ad Oslo per ricevere personalmente il premio. Nel gennaio di quest'anno, gli fu attribuito il «Premio Carlo Magno 1959» per l'opera da lui svolta in favore dell'Europa.

Marshall era stato vittima di un primo attacco cerebrale il 15 gennaio scorso mentre si trovava nella sua residenza invernale di Pinehurst (Nord Carolina). Trasportato all'ospedale militare di Fort Bragg, aveva subito il 17 febbraio un secondo attacco dal quale sembrava riprendersi abbastanza rapidamente. L'11 marzo i medici lo autorizzavano a prendere l'aereo per recarsi a Washington dove veniva ricoverato all'ospedale Walter Reed.

Il Presidente Eisenhower, all'annuncio della morte, ha fatto pubblicare una dichiarazione nella quale afferma che il decesso del generale Marshall «è causa di profondo dolore in tutti gli Stati Uniti. Il generale Marshall da tempo si era illustrato come uno dei più notevoli leaders militari del nostro secolo, un esempio di devozione al servizio del dovere, un eminente americano».

Nella sua dichiarazione, il Presidente Eisenhower rammenta inoltre che in seguito ai servigi da lui resi durante la guerra in qualità di capo di Stato maggiore dell'"Esercito e quindi quale Segretario di Stato e Segretario della Difesa, il gen. Marshall aveva ricevuto gli onori dovuti ad un grande uomo di stato e a un cittadino americano eccezionale. «Il suo coraggio, la sua forza d'animo, il suo disinteresse e un'alta concezione dei suoi doveri sono stati una fonte di ispirazione non solo in seno all'esercito ma anche per la nazione e per gli alleati degli Stati Uniti. Per la sua instancabile devozione alla causa della salvaguardia, della sicurezza e della libertà della nazione, per la saggezza dei suoi consigli e delle sue azioni e per la decisione di cui ha dato prova in tempi di grave pericolo, noi abbiamo verso di lui un debito eterno. Questo pensiero trova oggi eco nella memoria di una nazione riconoscente che si associa per esprimere le sue condoglianze alla signora Marshall e per portare il lutto di uno dei figli più illustri del paese».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L'INCONTRO MORO-FANFANI VISTO DA CERTI AMBIENTI DELL'OPPOSIZIONE

SI TENDE AD ARROVENTARE LA CRONACA PRECONGRESSUALE D. C.

Frattanto sembra che Togliatti e Nenni siano impegnati nella gara a chi arriva primo all'«apertura a sinistra»

Roma, 16

La notizia, d'altra parte naturalissima, di un prossimo incontro tra l'on. Moro e l'on. Fanfani ha suscitato una piccola tempesta negli ambienti politici romani. O meglio, in taluni ambienti politici, e precisamente in quelli che stanno appostati ai margini del vasto recinto democristiano ed interpretano a modo loro, tutto quanto accade in questa vivace fase precongressuale. Il prossimo incontro viene così presentato come un fatto eccezionale, addirittura «drammatico» e si colloca, in questa cronaca di voci, di pettegolezzi, di insinuazioni, accanto alla notizia non meno «drammatira» di una «lite» tra Segni e Moro al Viminale! La notizia della «lite» fu smentita (perchè era destituita di ogni fondamento), la notizia del prossimo incontro tra Moro e Fanfani invece è vera. Però, per non venire meno ad un particolare, deteriore, costume politico, essa non viene interpretata per quello che è: un incontro tra due «amici» che militano autorevolmente, nello stesso partito, ma in modo subdolo e tendenzioso.

Secondo i commentatori «drammatici», l'on. Moro, invitando l'on. Fanfani ad uno scambio di idee avrebbe, dicono loro, «seguito il cavallo vincente» (è la frase coniata stamane a Montecitorio da un parlamentare dell'opposizione) ed avrebbe voluto, con il suo gesto, indicare chiaramente, alla base della DC da quale parte egli intenda orientarsi. Un'illazione non solo gratuita ed offensiva ma che maschera, come rilevano gli osservatori obiettivi, un atto di autentica malafede. Malafede è la parola esatta, perchè si dimenticano molte cose, deliberatamente, che non solo giustificano ma dimostrano anzi, come legittimo e conseguenziale a tutta la sua politica, l'atto compiuto dall'on. Moro.

La «linea Moro» (per chi non lo ricordasse) articolata in 14 punti, si sviluppa in funzione di rapporti di «convergenza» e non di divergenza. Essa è un massimo comune denominatore per tutti gli iscritti alla DC e lo on. Moro, quando fu eletto segretario politico del partito di maggioranza, ebbe dal Consiglio nazionale un incarico determinante per tutta la sua azione: ricostruire l'unità del partito, fortemente provata dallo «choc» per led imissioni dell'on. Fanfani. L'on. Moro è dunque, soprattutto in questa fase, il «segretario dell'unificazione», ed in quanto tale, al disopra di ogni corrente, ha il dovere di adoperarsi nel modo migliore per appianare i contrasti e ripristinare l'intesa tanto al vertice quanto alla base.

L'on. Moro, inoltre, nella valutazione di questa fase preparatoria del congresso, non dimentica [illegible]

[illegible]

Come avevano previsto, la manovra di Togliatti per mettere in difficoltà il Governo sul piano della politica estera, è rivoltata contro di lui. [illegible] l'occhiolino ai socialcomunisti, essi sarebbero felicissimi di concedergli il «ricambio» al voti delle «destre». Tutto ciò conferma che il «monocolore» è veramente «qualificato» non dai voti che confluiscono su di lui, ma dal suo programma, che è quello della D.C.

In questo dibattito però è stato possibile fissare due aspetti particolarmente interessanti in rapporto agli sviluppi che seguiranno alle assise di Firenze: 1) mentre Togliatti, con il suo discorso ha tentato il «dialogo» con la DC in sede parlamentare (offrendo anche lui un eventuale appoggio «esterno»), Nenni invece ha postulato il «dialogo» direttamente con la «base» della DC, rivolgendosi al congresso come il vero protagonista della futura politica che, anche nel settore estero, il congresso indicherà al partito di maggioranza; 2) l'astensione di Saragat e dei repubblicani ha più un valore di prospettiva che di realtà immediata. Sia i socialdemocratici che i repubblicani si sono astenuti non perchè non condividono le idee esposte da Pella, ma piuttosto perchè essi sono «aprioristicamente» contro ogni manifestazione del «monocolore». Le conseguenze sono perciò: 1) Togliatti e Nenni sono impegnati in una gara di velocità a chi arriverà prima alla «apertura a sinistra»; 2) con gli atteggiamenti di Saragat e di La Malfa non si fa della opposizione costruttiva ma del «caso personale».

UNA VECCHIA UCCISA per rapina a Torino

Torino, 16

Una donna di 74 anni, Margherita Farinetti in Romeo, è stata trovata morta, nella sua abitazione in via Enrico Giachino. La donna commerciava in stracci e scampoli nei mercati rionali. Il suo cadavere è stato trovato da un calzolaio che era andato a casa sua per consegnarle un paio di scarpe che le aveva riparato. La vecchia era a terra, ed un fazzoletto legato dietro la nuca le tappava la bocca; le gambe erano state legate rudimentalmente con una cordicella.

La Farinetti abitava in alcuni locali di sua proprietà, dove al primo piano dello stesso stabile, aveva una specie di magazzino. La donna, che era separata dal marito, viveva in un gran disordine, e conduceva una vita [illegible] nonostante i [illegible] non [illegible] medesima [illegible] cadavere [illegible] trovata [illegible] banconote [illegible] milione [illegible]

L'ipotesi più probabile è che [illegible] del fatto che la Farinetti teneva in casa una forte somma di denaro, l'abbia aggredita per rapinarla. Colpita la vecchia, che presenta una ecchimosi al viso e pare abbia alcune costole spezzate, il malvivente le ha passato un fazzoletto attraverso la bocca per impedirle di gridare e le ha legato le gamb

Il film «Costa azzurra» ritirato da tre cinema

Roma, 16

In tre cinema di prima visione romani è stata sospesa oggi, per ordine delle autorità competenti, la programmazione del film «Costa azzurra». Le copie in circolazione del film sono state ritirate perchè — a quanto risulta — non conformi a quelle autorizzate a suo tempo dalla commisisone di censura, che aveva apportato alcuni tagli alla edizione originale. Le copie ritirate saranno sottoposte ad una revisione.

I tre cinema, che oggi sono rimasti chiusi, riprenderanno domani la normale attività con la programmazione di altri films.

LE NUOVE NORME SUGLI ESAMI DI STATO

NEI PROSSIMI GIORNI LA DECISIONE DI MEDICI

Manifestazioni di protesta in molte città

Roma, 16

Una delegazione di studenti appartenenti ai licei e agli istituti superiori della Capitale sono stati ricevuti oggi, alle 18.30, dal capo di Gabinetto del Ministero della Pubblica Istruzione, dott. Guido Oliva. Nel corso del colloquio il dott. Oliva dopo avere attentamente ascoltato le richieste avanzate dagli studenti circa l'entrata in vigore delle nuove norme relative agli esami di Stato ha risposto che, attualmente, il Ministero Medici sta attentamente vagliando il problema al fine di trovare una soluzione che, nel rispetto della legge, risponda anche alle esigenze di quegli studenti che frequentano l'ultimo anno di corso, dovrebbero affrontare nella prossima estate gli esami di maturità secondo le nuove norme.

Il dott. Oliva dopo aver assicurato il suo personale interessamento al problema, ha invitato caldamente gli studenti a riprendere regolarmente le lezioni e ad attendere quindi con serenità la decisione del Ministro Medici che sarà resa nota nei prossimi giorni.

Intanto sono proseguite in altre città italiane le manifestazioni degli studenti contro le nuove norme degli esami di Stato.

A Venezia, dopo lo sciopero di ieri attuato dalle ultime classi del Liceo scientifico «Benedetti», oggi l'esempio è stato seguito dagli studenti del Classico «Marco Polo» che non si sono presentati alle lezioni. Mentre quelli dell'altro Liceo classico di Venezia — il «Marco Foscarini» — hanno scioperato solo per due ore. Astensioni si sono verificate in altre scuole e una delegazione di studenti si è recata al Provveditorato agli studi per esporre i motivi della protesta. Anche ieri sera nuove mozioni di protesta sono state inviate a Roma alle autorità scolastiche.

A Milano, alcune centinaia di studenti di istituti tecnici hanno improvvisato stamane una manifestazione. Incolonnatisi essi si sono recati al Provveditorato agli studi, dove una commissione è stata ricevuta dal Provveditore, prof. Marzullo. Gli studenti lamentano l'inclusione di parti dei programmi degli anni precedenti nel programma di esame dell'ultimo anno.

A La Spezia, gli studenti delle ultime classi dei licei, delle magistrali, degli istituti commerciali e del Nautico hanno deciso di proclamare lo sciopero ad oltranza a cominciare da lunedì prossimo.

Ad Ancona, hanno scioperato per chiedere una revisione dei programmi di esami gli studenti del liceo classico, scientifico, tecnico, magistrale e nautico.

CONDANNATI A VENEZIA gli aggressori di una ragazza

Venezia, 16

Due anni e due mesi di reclusione sono stati irrogati al 21.enne Luciano Orvini ed al ventenne Carlo Ferrari, mentre il 17.enne Giancarlo Metopè è stato condannato ad un anno e sei mesi, quest'ultimo con la condizionale. Tutti e tre i condannati abitano a Mestre. Si tratta di teppisti responsabili del grave e brutale episodio di violenza verificatosi a Mestre la sera dell'11 luglio scorso, a danno della commessa Maria Gabriella T. di 18 anni. Il processo si è svolto a porte chiuse davanti al Tribunale di Venezia, che come detto, ha condannato i giovinastri per violenza carnale e per atti osceni in luogo pubblico e li ha assolti dalla imputazione di lesioni per mancanza di querela escludendo poi il ratto. Il Pubblico ministero che aveva chiesto la condanna a otto anni di reclusione è ricorso in appello unitamente agli avvocati difensori.

UN ATTO DI EVIDENTE SABOTAGGIO A VALDAORA

Pietre sui binari di una ferrovia in Alto Adige

Il treno fermato a pochi metri dall'ostruzione

Bolzano, 16

Sulla linea ferroviaria della Val Pusteria, che collega San Candido a Fortezza, sono state trovate numerose pietre, accuratamente sistemate sulle rotaie.

La scoperta è stata fatta dal conduttore del convoglio passeggeri in arrivo a Valdaora verso le 14.30. Poichè il treno, già in prossimità dello scalo ferroviario, stava rallentando, è stato facile bloccarlo prima che giungesse sul tratto del binario, ostruito, lungo il quale per circa 5 metri si trovavano sassi di notevoli dimensioni.

Sul luogo sisono recati funzionari del compartimento ferroviario, agenti della squadra scientifica della Questura di Bolzano e il comandante della compagnia carabinieri di Brunico.

Si apprende intanto che un guardafili ha scoperto oggi che sono stati tagliati tre dei quattro piedi di un altro pilone dell'elettrodotto Ponale, che porta la corrente a Rovereto. E' questo il terzo atto di sabotaggio dell'elettrodotto in otto giorni. La prima volta, un pilone venne completamente abbattuto e la città di Rovereto rimase senza corrente per oltre dieci ore. I danni furono dell'ordine di cento milioni di lire. La seconda volta, quattro giorni fa, furono segati tre piedi di un pilone che tuttavia non cadde; oggi il fatto si è ripetuto. Sul posto si sono recati la Magistratura e l'autorità inquirente per raccogliere ogni elemento utile a fare un po' di luce su tutta la vicenda. Un gran numero di sorveglianti è stato dislocato sull'intero tracciato dell'elettrodotto.

UN NUOVO TRAGUARDO DEL GIGANTE DI SEQUALS

Carnera ha superato la barriera del suono

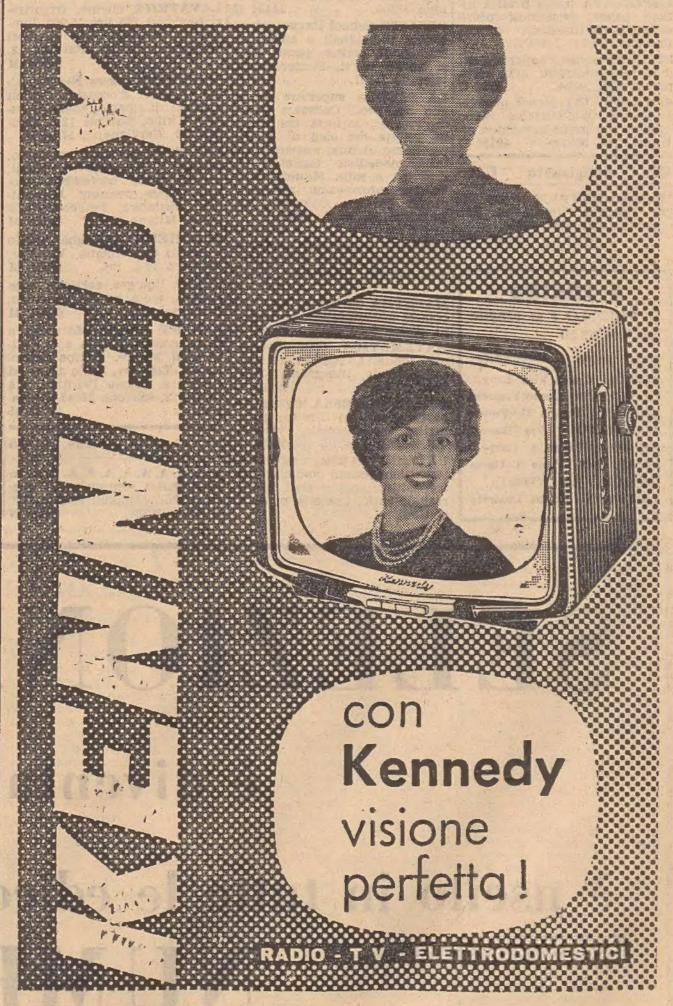
Vola su un reattore da Aviano a Torino

Udine, 16

Un reattore speciale di addestramento, biposto «F 100 F» ha superato oggi un inconsueto collaudo nel portare in volo fino alle porte di Torino un passeggero di straordinarie proporzioni: Primo Carnera, il gigante di Sequals.

Il decollo è avvenuto alle 10 dall'aerobase di Aviano e l'atterraggio alle 11.45. Pilota per questo volo di eccezione lo stesso comandante del campo di Aviano, il col. Macpherson. Alle 9 una jeep è asdata a prendere Carnera a Sequals: il «raid» supersonico progettato già da parecchio tempo era uno dei più segreti e inappagati desideri del gigante friulano. Applauditissimo, Carnera è giunto al campo verso le 9.30 ma sono sorte subito delle impreviste difficoltà. Infatti dove trovare un equipaggiamento adatto alla mole di così ingombrante aviatore? Per il casco ci si è arrangiati e così pure per la tuta, trovata fra quelle riservate agli spilungoni dell'Air Force, che però addosso a Carnera è apparsa strettissima. Niente da fare invece per le scarpe di volo; quelle normali naturalmente erano inadatte alla misura di Primo. Il col. Macpherson ha osservato la triplice suola di quelle enormi calzate da Carnera ed ha mormorato «Okey» allargando le braccia come gesto di approvazione. Carnera è salito quindi nell'apparecchio e la partenza è avvenuta in perfetta regola alle 10 precise alla presenza di numerosissimi spettatori poichè la voce si era subito diffusa. Alle 11.45 sono ritornati non senza avere prima superato la barriera del suono sopra la laguna di Venezia. «Non me ne ero accorto nemmeno — ha affermato Carnera all'arrivo sfoggiando uno dei suoi più smaglianti sorrisi — abituato come sono a uppercut più violenti».

Quasimodo e Moravia candidati al «Nobel»

Stoccolma, 16

Secondo il giornale della sera «Expressen», il poeta Salvatore Quasimodo sarebbe favorito per il Premio Nobel di letteratura, che sarà attribuito il 22 ottobre prossimo dall'Accademia svedese. Eventualmente, egli potrebbe dividere il premio con Alberto Moravia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI giovane attiva 8-18 cercasi. Telefonare n. 23211 dopo le nove. 49124 B

STABILE giovane referenziata cercasi, ottimo salario. Welpolner, Hermet 1, telef. 36236. 69086 B

STABILE media età o pensionata per cucinare e aiuto lavori leggeri cercasi. Piazza Carlo Alberto 3, tel. 61142, ore pomeridiane. 49143 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE appartamenti stanze cucine locali, colore olio lavabile, offresi prontamente. Telef. 44101 - 29919. 69120 C

A.A.A. SPARHERD stufe caldarine riscaldamento riparazioni rivestimenti in giornata, offresi. Tel. 36264. 29371 C

CAPOMASTRO edile referenziato occuperebbesi impresa edile o stradale. Carta Identità 0.961.386 Fermoposta Gorizia. 721 C

CUOCO ottime referenze offresi anche estero. Scrivere Carta Identità 38.806.427 Fermoposta Grado. 720 C

DATTILOGRAFA 18.enne assolto biennali offresi primo impiego. Cass. 69038 C UPI.

DIPLOMATO magistrali 38.enne occuperebbesi lavoro ufficio altro decoroso. Telefonare n. 23985. 69091 C

IMPIEGATA lunga pratica ufficio, paghe, contributi previdenziali, fatturazioni, offresi. Cassetta 69084 C UPI.

PITTORE stanze, appartamenti moderni, coloriture olio, carta parati. Tel. 24824. 29358 C

SCARPELLINI capaci qualsiasi lavoro tasellatura e taglio gradini con mezzi meccanici offronsi. Tel. 90319. 49154 C

CC Artigianato L. 20

MASSAGGIATRICE riceve Bagno Centrale, Nordio 14. Per appuntamenti telef. 44294. 29368 CC

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30

nelle seguenti rivendite:

- SERRA - Corso Vitt. Eman.
- PRONOTTO - Corso Vittorio
- LIGURE - Piazza C. Felice
- ALLEMANDI - Via Buozzi
- ROSSO - Piazza S. Carlo
- PASQUALE - P.zza S. Carlo
- DAVICO - Via Viotti
- TROVATO - Piazza Castello

OPERE murarie, restauri, arredamenti, progettazioni esegue Impresa costruzioni. Tel. 35960. 69078 CC

PELLICCIAIA tinge, ripara, rimoderna, lavoro accurato. Viale Ventisettembre 77-IV, telefono 48817. 69083 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CAPOMASTRO assistente edile pratico lavori cemento armato, volte miste, disposto lavorare Udine città, cercasi. Dettagliare curriculum et precedenti lavori del genere. Scrivere Cassetta 69087 D UPI.

ELEMENTO commerciale per ufficio vendite prodotti chimici industriali perfetto tedesco, cerca importante Società. Inviare curriculum, indicando età, referenze. Casella 248 M, SPI, Milano. 6156 D

ELETTROTECNICO specializzato militesente conoscenza inglese, esperienza impianti girobussole giropilota possibilmente radar disposto trasferirsi cerca importante azienda. Inviare curriculum; indicare età; referenze, pretese. Scrivere Casella 41 A, SPI, Milano. 6138 D

LAVORANTE cercasi. Salone Sport, via Roma n. 26. 69113 D

PERSONE cercansi capaci propaganda erbe curative metodo speciale pedicure callista massaggiatore. Scrivere Gasparetto, Casella postale 62, Chiavari (Genova). 6152 D

RAGAZZO 14-15.enne cerca alimentari. Via Marconi 16. 69101 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 21-II, Cornioli. 69072 F

CAMERA ingresso scale affittasi uso ufficio. Ghega 15, I p. 69111 F

CAMERA mobiliata affittasi una due persone. Commerciale 14, porta 7. 69029 F

CAMERA mobiliata una persona telefono, affittasi. Sanfrancesco 20-III. 69082 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi, Torrebianca 25, terzo. 69077 F

MOBILIATA affittasi distinto. Cellini 2-III, destra. 69090 F

MOBILIATA unico subinquilino affittasi. Viale XX Settembre 4, p. IV. 69100 F

MOBILIATA una, due persone bagno, telefono, affitta distinta famiglia. Telefonare 23317. 1520 F

SALOTTO studio elegante ogni conforto affittasi ingegnere distinto. Ind. UPI 49147 F.

STANZA mobiliata affittasi signore distinto, possibilmente pensionato. Rossetti 11, pianoterra. 69066 F

STANZA vuota uso deposito centro, primo, affittasi. Scrivere Cassetta 69104 F UPI.

STANZA mobiliata ingresso scale affittasi. Caccia 8-III, sinistra. 69122 F

STANZA mobiliata e comodo cucina affittasi a donna presso sola. Offerte Cassetta n. 49149 F UPI.

STANZA ogni conforto affittasi a due amici distinti presso distinti. Telef. 91211. 49147 F

STANZE 1-2 vuote affittansi presso sola. Ind. UPI 49111 F.

STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 69089 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi diurni e serali nonchè lezioni singole per Avviamenti, Medie, Magistrali, Licei, Istituti tecnici. Corsi serali di lingue straniere, contabilità, stenografia ordinaria e inglese, dattilografia, traduzioni. Battisti 22, telefono 38800. 14154 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

LA SCUOLA superiore di taglio del prof. Callegari Sante di Treviso, inizierà tra breve in Trieste dei cicli di lezioni per uomo, donna, classico, fantasia, modelliste, tagliatori industriali e sulla Manica - chiave. Per informazioni rivolgersi presso Sartoria Colosimo, via Imbriani 14, telef. 23297. 68984 G

LEZIONI impartisco domicilio avviamento medie elementari, miti pretese. Telefonare 23985. 69091 G

MAESTRA dà lezioni 250 l'ora oppure accompagnatrice bambini. Telefonare 22436. 69073 G

MATEMATICA, computisteria, per idoneità Istituto tecnico, commerciale, insegnansi. Telefono 57398. 69112 G

PROFESSORESSA inglese impartisce metodo diretto, grammatica, commerciale, tecnico. Tel. 44994. 69026 G

UNIVERSITARIO, ragioniere, impartisce lezioni domicilio medie, istituti commerciali, preparazione seria. Cassetta n. 69123 G UPI.

I Off. appart. bott. L. 25

A. CENTRALISSIMI tristanze soggiorno, centralnafta, ascensore, adatti professionisti, affittansi. Telefonare 96466. 69098 I

ALLOGGI camera cucina trecentocinquantamila trattabili, uno libero. Biasoletto 7, sabato dalle 14 alle 17. 69088 I

APPARTAMENTI villa nuova 3-4 stanze servizi giardino collina Barcola affittansi. Telefonare mattinata 94523. 69109 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina doppi servizi, affittasi anche per ufficio. INAIL, via Teatro Romano 18. 69021 I

APPARTAMENTO via Giulia, IV piano, ascensore, due camere, camerino, cucina, camerino bagno installato, telefono, affittasi subito ventimila mensili piccolo compenso spese. Cassetta 69055 I UPI.

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, bagno installato, cucina, dispensa, poggioli, termosifone autonomo, affittasi 30.000 mensili. Passeggio S. Andrea 14. Informazioni Clementi telef. 96351. 69058 I

APPARTAMENTO viale Miramare, 3 stanze, stanzetta, cucina, camerino per bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1507 I

APPARTAMENTO tre stanze più servizi ripostiglio poggiolo solaio affittasi 26.000 mensili senza spese. Telefonare 27708, ore 15-17. 69094 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, stanzino, doppi servizi, riscaldamento, ammezzato, via Hermet, affittasi esclusi mediatori. Telefonare 34723 dalle 10 alle 12. 69079 I

APPARTAMENTO soleggiato, due camere camerino cucina rimesso nuovo affittasi, pomeriggio. Rossetti 32. 69092 I

APPARTAMENTO zona piazza Vico, soleggiato. 2 stanze, cucina, parzialmente mobiliato affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1516 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ABITAZIONE moderna per coniugi anziani cercasi affitto per pronta entrata, anche in periferia. Scrivere Cassetta 49151 L UPI.

APPARTAMENTINO una bicamere cucina cercano coniugi soli pagando spese. Tel. 23143. 49148 L

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze bagno cucina telefono zona Carlo Alberto, Franca, Besenghi, cercasi. Telefonare mattinata 33001. 49153 L

MAGAZZINO cerco affitto pronta entrata oltre cinquanta metri. Scrivere Cassetta 49151 L UPI.

QUARTIERINO piccolo cerco affitto zone S. Giacomo, Campo Marzio, anno antecipato, affitto aggiornato. Cass. 49132 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

AFFETTATRICE «Ironweed» occasione vendo. Valdirivo 22, porta 11. 69121 M

FORNO Acta elettrico per rosticceria a una camera e due girarrosti; distributore caffè torrefatto a quattro reparti, vendonsi occasione. Scrivere a Cassetta 49150 M UPI.

FUCILE caccia Beretta 12 vendesi. Tel. mattinata 35329. 49125 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 29353 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano, Muggia.

PELLICCE persiano, castorino, castoro, ratmusqué, visoni, ocelot, prezzi incredibili, modelli ultime creazioni. Approfittate, visitateci. Pellicceria Ziliotto, Milano 16-III. 49155 M

SPARHERD gas-legna vendo a prezzo conveniente. Via Torrebianca 14-I, int. 49136 M

STUFA liquigas, carrello; voga camera, metà prezzo vendonsi. Telefono 50582. 69081 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche, presso l'«Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 49138 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 69114 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine mobili singoli antichi moderni. Telef. 23485. 49144 N

A.A. SOPRAMMOBILI cineserie quadri rami bronzi mobili acquista Tommaso, Bosco 36, telefono 50556. 49140 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 58 N

LIBRI cultura, intere biblioteche, singoli pregio, autografi, acquisto. Tel. 24782. 69048 N

INDAGINE A PREMI CYNAR

estrazioni dei mesi di luglio e agosto

VINCONO
per la loro segnalazione

1 Kg. d'oro	1 Kg. d'oro
la Sig.ra LORIO TINA *Via Oriani, 8* *Faenza (Ravenna)*	il Sig. BENNI VINCENZO *Via Plinio il Giovane, 18* *Città di Castello (Perugia)*

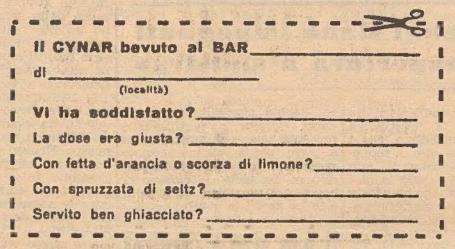
e fanno VINCERE
per aver loro servito un Cynar perfetto

1 Kg. d'oro	1 Kg. d'oro
alla Sig.ra MELANDRI ANNA *del Bar Moderno di Faenza (Ravenna)*	al Sig. GALLUZZI SECONDO *del Bar Italia di Perugia*

VINCONO
un frigorifero FLY da 200 litri

CONSUMATORI	ESERCENTI
Sig.ra PICCININI WANDA Piazza Gasparri, 4 - Milano	Bar RICCARDI Via Astesani, 15 - Milano
Sig. MAZZELLA AURELIO S.M.E. Via B. Buozzi, 31 - Bari	Bar COMMERCIO Via Princ. Amedeo, 43 - Bari
Sig. D'AGOSTIN FRANCESCO Via Caiade, 5 - Tovena (Treviso)	Bar DA PAIO Tovena (Treviso)
Sig.ra TIZIANO CLARA Corso Sebastopoli, 267 - Torino	Bar TORINO Piazza S. Carlo, 204 - Torino
Sig. BORDONE OTTAVIO Via Camm. Inferiore, 14/1 - Varazze	Bar KURSAAL MARGHERITA Varazze (Savona)
Sig. PALLI GINO Fraz. Caddo - Domodossola (Novara)	Bar NUOVO MERCATO Domodossola (Novara)
Sig. MASSI ADRIANO Calbrinà di Cesena (Forlì)	CAFFE' BAR ITALIA Via Garibaldi, 60 - Cervia (Ravenna)
Sig.ra SOLA MARGHERITA Via S. Nicolao, 18 - Pancalieri (Tor.)	Albergo DEL LAGO Pancalieri (Torino)

Sono stati inoltre assegnati altri 54 premi consistenti in altrettanti apparecchi radio o cassette con 12 bottiglie di liquori Grandi Marche Associate

È facile partecipare all'indagine Cynar.
Basta rispondere a queste semplici domande:

ritagliate - incollate su cartolina postale e spedite a:

INDAGINE CYNAR
CASELLA POSTALE 99 - TORINO

scrivete ben chiaro il vostro nome e indirizzo

Altri Kg. d'oro e numerosi premi vi attendono

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000 molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 29344 NN

ASSORTIMENTO cucine americane, componibili, angolo, singoli; verniciatura «polliestere» Camere - tinelli - soggiorni - entrate «Polli», d'Annunzio 26. 62 NN

ATTACCAPANNI nuovo vendesi occasione. Telefonare n. 41662. 49076 NN

CUCINE grandi, piccole, salotto affarone contanti, Crispi 51 falegnameria. 49056 NN

PIANINO buonissimo incrociato vendesi occasione. Giornalmente ore 12-14, Crispi 58-II. 49146 NN

PIANINO adatto impartire lezioni acquisterebbe professoressa. Telefonare 70494 sabato oppure domenica. 69106 NN

TAVOLO rettangolare sagomato stile, mobile anticamera moderno, poltroncine cromate vendonsi. Tel. 33306. 49129 NN

O Commerciali L. 35

A. A. A. A. A. COOPERATIVA ortofrutta civico mercato Sassari esaminerebbe offerte ingrosso frutta fresca. Scrivere Casella Postale 31, Sassari. 6130 O

ATTREZZATURA falegnameria meccanica vendesi esclusi mediatori. Telefonare 94523. 29421 O

P Rappr. piazzisti L. 25

RAPPRESENTANTE cercasi vendita betoniere argani gruette per edilizia. Cognito ramo. Scrivere Casella 66 A, SPI, Milano. 6157 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

GIARDINETTA efficiente 220 mila vendesi. Telef. 63481. 49152 Q

LAMBRETTA B; Gitan 48, vendonsi. A.M.A.R., via del Bosco 6. 69103 Q

LAMBRETTA occasione. Telefonare mattinata 35329. 49125 Q

VESPA 125 modello 1960 con contachilometri, batteria impianto stop, motore con miscela al 2%. Prenotazioni e dimostrazioni presso Vespagenzia, S. Francesco 46, tel. 28940. Consegna immediata Vespe 150 e Gran Sport. Vasto assortimento Vespe e motofurgoni usati. 29342 Q

«600» fine '57; Giardinetta perfetta; BMW 750 carrozzetta. Rateazioni. Madonnamare 12. 69080 Q

«1100» E; 103 '55-'53; Giardinetta legno, vendo. Autorimessa Magi, Foscolo. 69102 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALIMENTARI negozio bene avviato cedesi gestione. Cassetta 49135 R UPI.

BAR in vendita ottimo lavoro, licenza alcoolici, superalcoolici per asporto, cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1513 R

BOTTEGHINO frutta verdura vendo causa partenza. Telefono 55851. 69067 R

DROGHERIA ampia rione signorile vendo. Telef. 50150. 69107 R

LOCALE centralissimo, 3 fori, adibito rivendita pane, pasticceria, licenza analcoolici, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1505 R

MACELLERIA con licenza zona forte sviluppo cedesi. Cassetta 69108 R UPI.

MILIONI (dieci-quindici), frazionabili per ipoteche, primo - secondo grado, massima sollecitudine e riservatezza. Cassetta 31111 R UPI.

NEGOZIO alimentari 36 mq., 2 fori, completamente arredato, con rivendita pane, licenza agrumi, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1512 R

NEGOZIO abbigliamento bambini completamente arredato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1506 R

PROFUMERIA bigiotteria-articoli regalo, avviatissima, zona centrale signorile Udine, cedo. Cassetta 16 B, SPI, Udine. 6149 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. APIARI ultimi: 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ripostiglio. Disponibili appartamentini rendita 12%. - NAVALI ultimo attico, grande terrazza panoramica, 2 stanze, soggiorno, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. Facilitazioni pagamento sino al 70%. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8 - 20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, appartamenti economici da 1.800.000 fino 2.950.000; piccola quota contanti, rimanenza mutuo. - S. Lazzaro 11, tel. 21751. 69119 S

A. OCCASIONE villa nuova, 8 vani, garage, giardino, vendesi Opicina. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 69098 S

APPARTAMENTI (2) zona via dell'Università, da 6 stanze, cucina, bagno, vendonsi occupati con affitto sbloccato. Carli, San Maurizio 4. 1510 S

APPARTAMENTI casa nuova, zona Commerciale, due stanze, cucina, poggioli, bagno, cantina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1502 S

APPARTAMENTI casa nuova zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, due poggioli, riscaldamento centralnafta, ottima rendita, vendonsi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

APPARTAMENTO signorile, casa corso costruzione, zona Scorcola, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, giardino pensile, 3 soffitte, due terrazze vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo camera, cucina, 550 mila, pagamento 1/2 contanti, rimanenza dilazionato, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1501 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 3 stanze, cucina, orto, giardino, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, esposto mezzogiorno, zona Fiera, 4 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1519 S

APPARTAMENTO ottima posizione, esposto mezzogiorno, camera, cameretta, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1518 S

APPARTAMENTO condominio zona Giardino pubblico, 4 stanze, stanzetta, cucina, veranda chiusa, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1508 S

CASETTE (2) piccolo orto, 4 vani, 1.800.000; camera camerino cucina, 1.350.000, vendonsi Servola. Tel. 93903. 69115 S

LOCALI d'affari, in costruzione, prossima consegna, zona S. Luigi, adatti qualsiasi attività, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1511 S

LOCALI in casa nuova, zona pieno sviluppo, adatti salumeria, macelleria, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1517 S

QUARTIERINO soffitta vendesi libero centrale Via Diaz 10. Telefono 26381. 69097 S

TERRENO Opicina, 2000 mq. adatto costruzione villetta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1515 S

VILLA zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, garage, 800 mq. giardino, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1514 S

V Diversi L. 50

PROFESSIONISTA diplomato psicografochiromanzia, autorizzato. Consultazioni. Oroscopi. Previsioni - Prematrimoniali. Trani, Battisti 21 (16-20). 49058 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11

nelle seguenti rivendite.

- ALGANI - P.zza della Scala
- LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
- STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
- CASIROLI - Corso V. E. II
- LIBRERIA CENTRALE Via T. Grossi 4
- S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.40 A Cervignano - Portogruaro
- 6.12 R Bologna - Milano (*)
- 6.55 D Venezia - Torino - Roma
- 7.15 A Monfalcone (***)
- 8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
- 10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
- 10.30 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia (**)
- 13.30 A Cervign. - Venezia
- 15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
- 16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
- 17.00 A Monfalcone - Portogruaro
- 18.35 R Venezia (**)
- 18.40 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.24 A Monfalcone - Cervignano
- 22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste).
- 9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
- 13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.54 A Portogruaro - Cervignano
- 15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
- 17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.12 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bolog. Venezia (*)
- 18.57 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
- 22.28 A Venezia - Monfalc.
- 23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.50 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.20 D Udine - Tarvisio
- 6.30 A Udine
- 7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine
- 12.32 A Udine
- 14.25 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.38 A Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.20 A Udine
- 21.45 A Udine

ARRIVI

- 1.05 D Udine
- 7.15 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.33 D Udine
- 9.25 A Udine
- 9.45 D Vienna - Monaco - Udine
- 11.46 A Tarvisio - Udine
- 15.29 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.41 A Udine
- 21.06 A Udine
- 22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 7.00 A Poggioreale
- 8.39 D Poggior. - Lubiana
- 13.35 A Poggioreale
- 16.10 DD Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
- 17.55 A Poggior. - Lubiana
- 20.06 A Poggioreale

ARRIVI

- 5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
- 7.04 A Poggioreale
- 11.39 A Lubiana - Poggior.
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 17.28 A Poggioreale
- 20.01 D Lubiana - Poggior.
- 21.43 A Poggioreale

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione, prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia

SELEZIONE DEI RAGAZZI

è diventato **QUINDICINALE**

è uscito in tutte le edicole il nuovo

NUMERO del 15 OTTOBRE

E' un capolavoro tradotto in tutto il mondo — Un numero L. 100